Anno 108 Numero 211 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Giovedì 30 Settembre 1976

LIRA PIÙ GIÙ: 857

ROMA — Il ribasso della lira continua: nuove perdite vengono segnalate stamane per la nostra moneta nei confronti del dollaro, del franco svizzero, del marco e, marginalmente, del franco francese; soltanto rispetto alla sterlina la valuta italiana ha messo a segno, nei primi scambi odierni, un limitato apprezzamento.

In particolare, il dollaro è stato quotato stamane 857 lire circa, con una perdita della nostra moneta dello 0,35% sulla quotazione di ieri che, sulla base delle medie Uic, è stata di 853,825 lire. Ancora più sensibile il calo che la lira ha accusato nei confronti del marco, giunto a sfiorare quota 350 (esattamente 349,5-349,7 lire) con un ribasso della valuta italiana pari a tre quarti di punti percentuale sulle 347,00 lire di ieri.

STAMPA SERA
BORSE

Telefono, metano, treni, poste più cari

STIPENDI DIMEZZATI

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — Tuono minacciosamente e a lungo in estate, ed ecco che infine piove. Anzi, diluvia. Da oggi arrivano sulla testa dei cittadini le prime «stangate» di aumenti di prezzi, che saranno seguite a breve termine da una fitta gragnuola di colpi. L'anno prossimo, come minimo, ogni consumatore si troverà in tasca circa 150.000 lire in meno a causa degli aumenti di prezzi e tariffe pubbliche (treni, telefoni, poste, benzina).

Tanto per cominciare, ecco i prezzi che aumenteranno da domani e che vengono decisi dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) questo pomeriggio.

● I prezzi dei PRODOTTI PETROLIFERI più grezzi (è esclusa per ora la benzina) tornano al livello di prima delle elezioni, e forse con qualche lira in più, quindi, il gasolio per autotrazione risale da 163 a 168 lire il litro, il gasolio da riscaldamento da 86 a 63,3 lire il chilo. Aumenta anche l'olio combustibile, come si può leggere nella tabella qui accanto.

● Aumentano anche i prezzi di sei tipi di MEDICINALI tra i più utili, come l'insulina, gli antiepilettici e gli emoderivati, i quali sono quasi spariti dalle farmacie, perché le case farmaceutiche non li producono più. La ragione? Perché il prezzo di vendita non è remunerativo. Per questo, per esempio, l'insulina, che oggi costa 950 lire per la confezione da 10 cc, da domani dovrebbe saltare a 1200-1300 lire.

● I FERTILIZZANTI aumentano del 15 per cento. L'aumento è considerato insufficiente dal ministro dell'Industria. Ma si teme che un rialzo superiore faccia semplicemente rincarare ancora di più i prodotti alimentari che si sono già messi su una brutta china.

● PASTA E ZUCCHERO — Sono due prezzi amministrati dal Cip (oggi la pasta costa 460-500 lire il chilo, e lo zucchero circa 530 al chilo). Pare che i ministri vogliano decidere aumenti anche per questi due prodotti, ma non si sa nulla di concreto.

Questi aumenti sono solamente un assaggio. Il peggio arriva entro il mese, nella prossima riunione del Cip. Gli scatti dovrebbero avvenire all'inizio dell'anno.

Ecco la seconda serie di aumenti:

● POSTE — Gli aumenti toccheranno le affrancature di lettere, raccomandate, cartoline e pacchi. La lettera dovrebbe passare da 150 a 180-200 lire.

● FERROVIE — Aumento ammesso del 10 per cento a breve termine.

● LUCE E GAS — Aumenti entro l'autunno.

● TRASPORTI PUBBLICI — Gli aumenti li decideranno i singoli comuni.

● MEDICINALI — Oltre ai pochi aumenti decisi oggi, ci sarà un aumento generalizzato per tutti i medicinali.

● METANO — Aumenterà a scaglioni dalle 38 lire al metro cubo di ora fino a 58,55 lire al 1° luglio 1977.

Stangata a rate

Aumenti immediati

	OGGI	DOMANI
Gasolio per riscaldamento al kg	86,5	101,5
Olio combustibile denso al kg	60,5	63,2
Olio combustibile semifluido	74	77,5
Olio combustibile fluido	69,1	72,4
Gasolio per autotrazione	163	168
Medicinali (es. insulina da 10 cc)	950	1300
Fertilizzanti	aumento del 15%	

Prossimi aumenti

METANO INDUSTRIALE da 38 lire a 44,35 - a 55,70 (1° gennaio) - a 58,55 (1° luglio 1977)
TRENO — Aumento del 10 per cento, seguito poi da un 25 per cento
POSTE — Lettere da 150 a 180-200 lire
TELEFONI — Aumenti non definiti
CANONE TV — Dopo il 31 ottobre 40.000 per il colore e aumento per bianco e nero
TRASPORTI URBANI — Deciderà ogni Comune
ELETTRICITA' — Aumenti differenziati per categorie di reddito.

ULTIMA ORA

Rinviato il Cip

ROMA — La riunione del Comitato interministeriale prezzi (Cip) è stata improvvisamente rinviata a domani mattina. Negli ambienti vicini a Palazzo Chigi si parla di un Consiglio dei ministri straordinario, questa notte.

PER 11 MILIONI

Domani a scuola (più cara)

E dunque domani si ricomincia. Il grande «mostro» scolastico — quello stesso che ogni anno inghiottisce 5 mila miliardi, il 12 per cento della spesa pubblica — riprende faticosamente il suo cammino. Dodici milioni di ragazzi, 24 milioni di genitori, oltre 700 mila insegnanti attendono. Fiduciosi? Non proprio.

Esaminiamo, a mo' di esempio, la situazione di Torino. Si presenteranno domani nelle aule delle elementari e delle medie, 126,926 ragazzi, quasi 3 mila in meno dell'anno scorso. C'è da aspettarsi, dunque, una pausa nella endemica carenza di aule? Niént'affatto. Per i 77 mila bambini delle elementari (l'anno scorso erano 82.620) non è affatto scongiurata l'angustia dei doppi turni. Ancora 83 classi li dovranno adottare, mentre — notizia, se possibile, ancora più sconfortante — 245 saranno le aule di fortuna.

Ma quello attinente la carenza di strutture non rappresenta che un aspetto, e non il principale, delle disfunzioni che puntualmente si presentano all'inizio dell'anno e puntualmente vengono abbandonate (al quali alla fine. C'è infatti, predominante, l'annosa questione delle riforme: abolizione degli esami di riparazione (da quanto se ne parla?); trasformazione in obbligatori corsi, come la musica, di sicuro carattere educativo, abbandono del latino (o sua estensione, in veste di qualche scritto); nuovi criteri di valutazione; introduzione dei corsi di recupero per i ragazzi che abbiano lacune. Riforme prospettate, studiate, discusse. E mai attuate.

e. bert.

SCUOLA ELEMENTARE	Prezzo medio 1975	Prezzo medio 1976
2 grembiuli con fiocco	9.500	11.000
Cartella o borsa	3.500	4.000
Astuccio	1.800	2.500
6 quaderni	900	1.000
Diario	400	500
Penna stilo	1.500	1.800
Penna a sfera	100	100
12 matite colorate	850	1.100
2 matite nere	150	200
Album da disegno	400	500
Gomma	100	100
Temperamatite	80	200
TOTALE L.	19.280	23.000

TORINO e JUVENTUS col vento in Coppa

BOMBA DI PATRIZIO

Malmoe. Dopo tre minuti, Patrizio Sala segna il gol che vale gli «ottavi»

IL GOL DI SCIREA

Comunale. Scirea «fluidifica» ed al 34' apre la strada al successo bianconero

Il Torino, pareggiando 1 a 1 a Malmoe, e la Juventus, battendo 2 a 0 il Manchester City, passano il turno ed accedono rispettivamente agli «ottavi» di Coppa dei Campioni ed ai «sedicesimi» di Coppa U.E.F.A. I granata di Radice hanno mostrato in trasferta uno spirito nuovo, hanno imposto il proprio gioco sorprendendo gli osservatori svedesi e confortando Enzo Bearzot responsabile della Nazionale italiana.

Molte le note positive per il Toro, che trarrà da questa positiva esperienza in campo internazionale benefici per il suo futuro in Coppa. La Juventus, dal suo canto, aveva l'obbligo non facile di superare per due a zero il Manchester. L'obbiettivo è stato centrato ed i bianconeri continuano la loro marcia, affiancando questo significativo successo parziale a quello già conseguito in Coppa Italia, cioè il superamento del primo ciclo eliminatorio. Le torinesi, dunque, più che mai con il vento in Coppa e più che mai lanciate verso l'avvio di campionato (in programma domenica prossima) con ambizioni legittime e tante speranze.

Il Torino, con il pareggio conquistato a Malmoe, ha dato un colpo di spugna alle prime deludenti prove di Coppa Italia, confermando più che mai di essere il degno campione in carica e riproponendo di diritto la propria candidatura per il torneo 1976-1977. La Juventus, dal suo canto, va avanti con progetti di amalgama e di assorbimento dei due nuovi elementi inseriti nel vecchio telaio, cioè Benetti e Boninsegna.

Alle pagine 10 e 11 i servizi di Bruno Bernardi, Bruno Perucca, Beppe Bracco, Angelo Caroli, Franco Costa e Fabio Vergnano.

Abolito (dopo un secolo!) il pericolo "antivaiolosa,,

La vaccinazione contro il vaiolo non sarà più obbligatoria a partire, probabilmente, dal gennaio del '77. Il ministro della Sanità, Dal Falco, ha annunciato che chiederà al Consiglio superiore della Sanità la sospensione per due o tre anni della «antivaiolosa» obbligatoria. Una proposta di legge in tal senso verrà presentata in Parlamento non appena il Consiglio superiore avrà dato il suo assenso alla richiesta del ministro.

La protesta del medico di Modena, Camillo Valgimigli, che alcuni giorni fa ha rifiutato di sottoporre sua figlia alla vaccinazione, ha dato subito risultati concreti. «Posso anche essere denunciato — aveva detto il medico — ma posso dimostrare in qualunque momento che la vaccinazione contro il vaiolo non è solo inutile, ma addirittura dannosa». In effetti, nonostante il fatto che il vaiolo sia stato praticamente debellato in tutto il mondo, 800 mila bimbi italiani ogni anno continuano ad essere vaccinati.

L'intervento, di per sé semplicissimo, può provocare complicazioni che vanno dai semplici stati febbrili all'encefalite. L'ultimo caso mortale si è verificato nel giugno scorso a Pescara. Il vaccino ha ucciso una bimba di due anni. All'opposto, l'ultimo caso di vaiolo, in Italia, risale al 1957, quando a Napoli scoppiò una mini-epidemia, causata da un turista che era rientrato dall'India. Nonostante questa estrema rarità dei casi di malattia, è rimasta ancora in vigore la legge sulla vaccinazione che risale al 1892.

Anche su scala mondiale la malattia è praticamente scomparsa, tanto che numerosi paesi (Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera, ecc.) hanno rinunciato all'obbligatorietà della vaccinazione. Qualche episodio di vaiolo si è ancora verificato (ma è stato accuratamente circoscritto) in alcuni villaggi etiopici al confine con il Sudan. Sono le ultimissime «sacche» rimaste dopo la «grande offensiva» lanciata nel 1969 dall'Organizzazione mondiale della Sanità. Da allora sono stati spesi quasi 100 miliardi di lire in dosi di vaccino.

Un migliaio di uomini, con a disposizione elicotteri e perfino un aereo, hanno setacciato l'Amazzonia, l'America Centrale, l'Africa a Sud del Sahara, l'India e l'Etiopia. La «battaglia» è stata vinta praticamente al cento per cento. Il risultato è che in questi ultimi due o tre anni ha fatto più vittime il vaccino che non il vaiolo.

e. c.

SCHEDATURE FIAT

Processo sospeso per visite fiscali

A pagina 4

● IL PUNTO

Mai di domenica

ENNIO CARETTO

Il cugino di Poltino, che come noto viene da una famiglia di vecchi socialisti, ma non vuole figli miscredenti, ha deciso di cambiare l'orazione serale. Adesso, insegna a Peru, il primogenito, a recitare la seguente preghiera prima di mettersi a letto: «... Risparmiaci domani la nostra stangata quotidiana. Amen». Con la moglie, invece, usa tutt'altro linguaggio (dopo che i bambini dormono). «Qui ci vogliono mutande di ferro... Non sai mai come ti capita appena metti il piede fuori casa». Veramente, il cugino non dice piede, ma non possiamo ripeterlo.

A modo suo, il cugino ha ragione. Noi (noi italiani) siamo esattamente l'opposto della verginea fanciulla che la sera si corica con un sospiro di speranza, sognando «che cosa di bello» le porterà il domani. Noi ormai abbiamo il terrore di andare a letto, perché sappiamo benissimo che il domani, «bam!», ci beccheremo una stangata da stendere un bue. Anzi, siamo così condizionati che se la stangata non arriva ci sembra che manchi qualcosa. Una forma di masochismo come un'altra... E poi fanno le statistiche, e risulta che siamo i più scontenti del mondo!

Intendiamoci, non che il governo dedichi tutto il suo tempo a escogitare nuove stangate. Basta leggere i giornali. A Roma, per esempio, il governo pensa anche a stroncare lo «scandalo delle auto blu», l'uso illegittimo, cioè, da parte dei funzionari, degli ufficiali eccetera, delle macchine di Stato a scopi privati. Oppure, pensa a istituire nel nostro storico consultori per le vittime delle aggressioni sessuali, che non si contano più. Anzi, il governo ha già ottenuto che le «auto blu» stiano ferme la domenica (i consultori anche).

Il cugino, che come noto legge molti giornali, è stato tutto contento d'apprendere che il governo ha altre attività, oltre quella di stangare. Dice che è un enorme passo avanti rispetto al periodo in cui i manganelli non riposavano mai. Anzi, si propone di coniare un nuovo motto per la Repubblica: «Mai di domenica».

CRONACA E REGOLAMENTO A PAGINA 5

Quattro banditi ieri sera in provincia di Milano

IRROMPONO NELL'UFFICIO RAPISCONO UN IMPRESARIO

MILANO — Nessuna comunicazione è stata ancora fatta dai rapitori ai familiari dell'impresario edile di San Giorgio Sulcognano (Milano) rapito ieri sera da quattro banditi che hanno fatto irruzione negli uffici della sua impresa.

Il rapito è il geometra Vittorio Colombo, 42 anni, padre di un bambino di sei anni, Carlo. Il sequestro è avvenuto poco dopo le 18,30, quando i malviventi hanno fatto irruzione nella palazzina degli uffici dell'impresa edile «Clemente Colombo e figli». I rapitori avevano lasciato la macchina fuori: per arrivare alla palazzina dove si trovano gli uffici progetti e contabilità hanno superato di corsa le poche decine di metri di un cortile ai cui lati, sotto le tettoie, sono sistemati i macchinari e il materiale edile.

A quell'ora quasi tutti i dipendenti se ne erano già andati. Nella palazzina, si trovavano il titolare dell'azienda, Luigi Colombo, 80 anni, il figlio Vittorio, il geometra Endi e l'assistente di cantiere Giuseppe Balterio. Due mascherati e due a volto scoperto, tutti e quattro armati di grosse pistole, i banditi hanno spalancato le porte, ordinando ai presenti il «mani in alto». I due Colombo, padre e figlio, hanno ubbidito, pensando a una rapina. Quindi, i banditi hanno ordinato ai quattro di sdraiarsi a terra. Poi, mentre tre malviventi continuavano a tenere le armi spianate, uno di loro ha cominciato a legare con corde e pezzi di spago l'anziano Colombo e i due impiegati, imbavagliandoli.

A questo punto, Vittorio Colombo ha intuito che i quattro intendevano rapirlo. Con uno scatto, s'è alzato da terra, cercando di fuggire. Tre banditi lo hanno inseguito e bloccato prima che arrivasse al cancello del cortile, tempestandolo di calci e di pugni.

Secondo gli inquirenti la banda usata dai rapitori del geometra Colombo è la stessa usata dalla banda che sequestrò a Milano, la sera del 7 ottobre 1974, il commerciante di combustibili Alfredo Parabiaghi.

Erano circa sette mesi che in Lombardia non si registravano sequestri di persona a scopo di estorsione. L'ultimo rapimento avvenne la sera dell'otto marzo 1976 in zona Sempione, quando fu rapito l'industriale Raffaele Molinari mentre usciva dalla sua azienda. c. b.

Contrabbando dalla Svizzera di arance sudafricane

COMO — Terminato il «boom» delle sigarette, ora dalla Svizzera contrabbandano le arance: arance importate in Ticino dal Sud Africa.

Ieri pomeriggio, una pattuglia del centro operativo legionale della guardia di finanza di Como, in servizio anticontrabbando, ha bloccato in località Baraggia del comune di Viggiù (Varese), nelle vicinanze del confine, un autocarro merci che trasportava [illegible] quintali di arance.

MILANO - Rapinato un ospedale

MILANO — Rapina, stamane, all'ospedale di Vialba a Milano: il bottino è di 45 milioni di lire, le paghe dei dipendenti. I banditi erano in quattro, armati di pistole e fucili a canne mozze: sono entrati all'ufficio cassa, hanno immobilizzato gli impiegati, hanno percosso il cassiere che opponeva resistenza e si sono impadroniti del denaro. Si sono allontanati a bordo di una «125» con targa falsa.

Ancora in balia dei detenuti quattro ostaggi a Campobasso

CAMPOBASSO — *I quattro detenuti che ieri alle 17, nel carcere di Campobasso, dopo un fallito tentativo di evasione, hanno sequestrato il vice brigadiere Antonio Di Cerbo, l'agente di custodia Rocco Caso e due detenuti addetti alla pulizia, Gaetano Rea di Napoli e Giovanni Ciarapella di Foggia, sono ancora barricati all'interno della rotonda ubicata al centro della casa circondariale.*

PERSONAGGIO DEL GIORNO

Benvenuto leader

GIORGIO DESTEFANIS

«Un uomo da grandi odi e da grandi amori». Così il segretario torinese dei metalmeccanici, Corrado Ferro, definisce Giorgio Benvenuto, l'attuale leader della Uil che da stasera dovrebbe diventare segretario generale della confederazione al posto di Raffaele Vanni. *«Nei confronti di Benvenuto non si può essere indifferenti: chi lo conosce, o è pronto a fare qualsiasi cosa per lui, o cerca solo di stroncarlo con ogni mezzo».*

La designazione ufficiale alla carica di segretario generale della Uil è ormai questione di ore. Nella riunione di ieri del Comitato centrale, è stato presentato un documento firmato dalla maggioranza dei membri, in cui si chiede la sostituzione di Vanni. Promotori dell'iniziativa sono quei socialisti e socialdemocratici (questi ultimi fino a ieri facevano parte della maggioranza, coi repubblicani e gli 11 socialisti dissidenti di Simoncini) che chiedono un rilancio della Uil *«come espressione dell'area laica e socialista, rifiutando l'etichetta di sindacato di partito».*

Il nome di Giorgio Benvenuto rievoca alla memoria ricordi «eroici» del '68 e dell'ormai mitico «autunno caldo». Fu proprio in quegli anni, infatti, che l'allora trentenne segretario confederale della Uil divenne massimo responsabile dei metalmeccanici di cui era già, fin dal '54, segretario nazionale. Ma la sua «carriera» di sindacalista risale addirittura al '55: subito dopo aver preso la maturità, mentre frequentava la facoltà di giurisprudenza.

Giorgio Benvenuto

Tutti ricordano le simbiose [illegible] dei «tre moschettieri» Carniti, Trentin e Benvenuto: i leader indiscussi del movimento sindacale costretto a cavalcare la tigre della contestazione. *«E ancora adesso,* dicono ai sindacati, *questi tre personaggi sono fra i pochi che possono presentarsi anche sulle piazze più difficili come Torino, Milano o Genova, senza il timore di essere zittiti dai fischi».*

Parlare di Benvenuto fuori dalla sua attività di sindacalista è difficile. E' la sua «passione», la sua vocazione. Proprio fra i quadri della Uil ha anche incontrato la moglie. Ben difficilmente una compagna che non condividesse la sua ideologia avrebbe potuto innamorarsi di lui. *«Un'altra moglie non credo che gli starebbe dietro»,* ammette la signora Maria. *«Per la maggior parte dell'anno fa una vita impossibile: senza orari, senza il tempo per fare nulla che non sia lavoro».*

Chi lo conosce di persona, nella vita sindacale, ricorda di lui soprattutto il sorriso. O meglio: quello che, nelle sue intenzioni vuole essere un sorriso, ma che appare a chi si trova dall'altra parte del tavolo della trattativa più come un ghigno. *«Da iena pronta a sbranarti al minimo passo falso»,* precisa chi con lui si è scontrato anche solo una volta. *«Sa anche sorridere veramente, però»,* dicono i suoi amici. *«Magari seduto ad una buona tavola e davanti ad un bicchiere di vino. Peccato che gli capiti raramente di aver tempo per farlo».*

Rientro dei capitali: nessuna sanzione

ROMA — Il Senato ha cominciato l'esame del decreto con il quale il governo ha stabilito che i responsabili di esportazione clandestina di capitali all'estero non incorreranno in alcuna sanzione penale se entro il 19 novembre li faranno rientrare in Italia. Il provvedimento sarà approvato oggi per passare quindi alla Camera per la definitiva conversione in legge. Il ministro del Commercio con l'Estero, Ossola, parlando a conclusione del dibattito, ha detto che il provvedimento si propone di incoraggiare il rientro dei capitali che finora non è avvenuto in modo soddisfacente.

Il decreto stabilisce che chiunque possieda all'estero disponibilità valutarie [illegible] attività di qualsiasi genere deve farne denuncia entro il 19 novembre prossimo all'ufficio dei cambi. Gli interessati dovranno adempiere alle seguenti disposizioni: cedere entro il 19 febbraio 1977 alla Banca d'Italia o ad una Banca agente le disponibilità liquide e trasferibili; depositare entro la stessa data i titoli azionari o obbligazionari emessi e pagabili all'estero con l'obbligo di vendere entro il 19 novembre 1977 quelli che non costituiscono investimenti diretti; vendere o liquidare entro il 19 maggio 1977 le attività mobiliari e affidare [illegible] come liquide o trasferibili [illegible]. Quando tali attività sono costituite da aeromobili, navi o natanti, possono essere importate o trasferite a proprio nome con la conseguente iscrizione nei pubblici registri nazionali.

Per coloro che non osserveranno le precisazioni del provvedimento è prevista una multa di 500 mila lire. Nel caso, però, detengano all'estero liquidi o beni superiori a 15 milioni, è prevista la reclusione da un anno a sei anni e una multa fino a quattro volte il valore non denunciato.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: una perturbazione che si estende dalle regioni settentrionali italiane alla Sicilia si sposta verso Nord-Est rivelandosi poco attiva nella sua parte meridionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso o coperto con piogge o temporali, specie sulle Venezie. Nel corso della mattinata si avranno schiarite sul Piemonte, in Val d'Aosta, sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico. Sulla Sardegna poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sul Nord d'Italia e sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

Venti: al Nord deboli e variabili, sulle altre regioni deboli o moderati occidentali.

Mari: generalmente mossi.

In Italia

Città	Min	Max
Ancona	+18	+26
Bari	+18	+31
Bologna	+18	+24
Bolzano	+16	+19
Campobasso	+14	+25
Catania	+15	+28
Catanzaro	+18	+30
Firenze	+15	+26
Genova	+19	+21
Messina	+18	+25
Milano	+16	+19
Napoli	+15	+28
Palermo	+21	+32
Perugia	+17	+25
Potenza	+15	+24
Reggio Calabria	+18	+28
Roma	+20	+27
Trieste	+19	+22
Venezia	+19	+22
Verona	+16	+21

All'estero

Città	Min	Max
Amsterdam	+14	+19
Atene	+19	+29
Bangkok	+27	+32
Belgrado	+18	+28
Berlino	+13	+18
Bruxelles	+15	+24
Copenaghen	+14	+16
Francoforte	+18	+21
Ginevra	+10	+38
Helsinki	—1	+8
Lisbona	+14	+22
Londra	+15	+20
Madrid	+12	+19
Mosca	—4	+8
Parigi	+12	+22
Stoccolma	+2	+10
Tel Aviv	+18	+28
Toronto	+4	+15
Vancouver	+11	+22
Vienna	+14	+23

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+21,0
minima	+16,0
media	+17,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. +15; umidità 95%. Cielo poco nuvoloso. Temp. massima +20,6, minima +12,8, media +17,2. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Hauser a Roma per lo scandalo Lockheed

Parla il grande accusatore

ROMA — Da stamane Ernest Hauser, uno dei principali testi nella vicenda delle «bustarelle» Lockheed, è a Roma, ed è stato interrogato dalla commissione inquirente la quale ieri ha già ripreso i lavori interrogando quattro generali. Hauser, l'uomo che afferma di sapere tutto sulle malversazioni e sui casi di concussione relativi alla Lockheed in Europa, si trovava da alcuni giorni a Parigi, dove doveva «sbrigare alcuni affari». Ai giornalisti che lo hanno avvicinato nella capitale francese Hauser aveva tuttavia rifiutato di precisare su quali linee si sarebbe svolta la sua testimonianza.

Resta da chiarire il perché dell'improvviso voltafaccia di Hauser, che in passato aveva rifiutato di testimoniare, e che invece un mese fa è entrato in piazza facendo pervenire al settimanale L'Espresso i tre documenti, ormai chiaramente riconosciuti come contraffatti, in cui si accusava il Presidente del Consiglio Andreotti. Oltre a interrogarlo su tutto quello che Hauser può sapere, l'Inquirente vorrà accertare l'origine di quei tre documenti. In una sconcertante intervista concessa nei giorni scorsi a un quotidiano romano, Hauser ha ribadito le sue accuse contro Andreotti, affermando che «era lui il nostro uomo in Italia negli Anni Sessanta», e si è detto pronto a rendere noto il nome della persona che gli consegnò i documenti da lui dati a L'Espresso.

Nella seduta di ieri sono stati interrogati i generali Filippone, Giraudo, Nicolò e Marchesi. Tutti e quattro hanno confermato punto per punto le testimonianze rese nei primi tre alla commissione d'inchiesta amministrativa, ribadendo che i due ministri Gui e Tanassi erano stati tenuti costantemente informati sull'andamento delle trattative con la Lockheed. E questo, si fa osservare, contrasta con le passate dichiarazioni dei due uomini politici. Giraudo ha anche smentito una affermazione di Gui, secondo il quale egli sarebbe stato presente a un incontro fra il ministro e il presidente della Lockheed.

I quattro generali hanno anche confermato che, durante le trattative, il prezzo richiesto dalla Lockheed per gli Hercules aumentò di un milione di dollari per velivolo. F. S. S.

Ernest Hauser

OGGI IN BREVE

Licenziato per assenteismo architetto del Comune

PONTEDERA — L'amministrazione comunale di Pontedera ha «dimesso» per assenteismo e scarsa capacità l'architetto capo del Comune, Angelo Giabbai, dirigente dell'ufficio urbanistico.

Nelle motivazioni della deliberazione approvata dal Consiglio comunale si addebita all'architetto Giabbai di «non essersi mostrato all'altezza del compito affidatogli, non avendo dato sufficiente prova di capacità e zelo per soddisfare le esigenze di istituto».

Sacerdote ubriaco "gimcana" in montagna

BOLZANO — Un sacerdote di 37 anni, don Heinrich Schneider, parroco di Val Giovo (frazione del comune di Racines, nell'alta Val d'Isarco) è stato arrestato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza e ubriachezza molesta.

Il religioso è stato intercettato da un'automobile dei carabinieri mentre a bordo della sua Volkswagen zigzagava paurosamente lungo la strada della Val Ridanna.

Ragazzo muore stritolato dalla motozappatrice

REGGIO EMILIA — Nella campagna di Masone un giovane di 16 anni, Andrea Zamboni, è stato stritolato dagli ingranaggi di una motozappatrice, i cui congegni in moto gli avevano afferrato gli abiti. L'incidente è avvenuto a 200 metri dalla casa del giovane e nessuno è stato testimone dell'orribile fine del Zamboni, il cui corpo è stato liberato solo dopo qualche ora di lavoro dai vigili del fuoco.

Il sesso non ha età

TRIESTE — «Non esiste alcuna barriera fisiologica alla sessualità dell'anziano per cui nessuno deve essere escluso o persuaso subdolamente ad autoescludersi con il pretesto dell'età»: a queste conclusioni, suffragate da studi, ricerche ed esperienze cliniche, sono giunti i medici che hanno partecipato all'odierna tavola rotonda nell'ambito del congresso nazionale organizzato dalla Società italiana di gerontologia e geriatria conclusosi oggi a Trieste.

In sostanza, hanno detto concordemente gli studiosi, non esiste un limite di età per l'attività sessuale. (Agi)

NOVI LIGURE — Nella zona del Gaviese le ultime partite di uve bianche cortese sono state trattate sulle 1800-2000 lire al miriagrammo. L'uva dolcetto ha avuto una quotazione di 2000-3200 lire il miriagrammo.

BORSE OGGI

Diffusi, consistenti miglioramenti

TORINO — Il mercato azionario si presenta ben difeso, conferma la fermezza della vigilia e, anzi, soprattutto nel finale, mette a segno consistenti miglioramenti. L'impatto dell'insolvenza Cerutti, rivelatosi soprattutto psicologico, appare superato. Probabilmente proprio la constatazione che le quantità di titoli rifluenti sul mercato erano molto inferiori a quanto si fosse temuto, ha favorito una reazione positiva.

I miglioramenti dei corsi oggi sono diffusi e anche sensibili. In controtendenza, fra i titoli guida, si pongono soltanto Sai e Immobiliare Roma. Il reddito fisso è sostanzialmente immutato. Montedison 1-1-74: 340; Borgosesia risp. 6700. Diritti Schiapparelli 1400; Diritti Toro ord. 2850; Diritti Toro priv. 1075; Diritti Italcavi 53; Diritti Giardini 128.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1585, n.t. 1595; 1596; priv. 955, 949; N.T. 947.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	29-9	30-9
ALIMENTARI		
Alivar	1330	1320
Eridania	2020	1980
Florio	220	230
Unidal	700	700
Romana Zucchari	345	345
Vrochi Unica	205	210
BANCARIE		
Banco Roma	12800	13200
Comit	17100	17100
Credito It.	1690	1690
Interbanca priv.	12750	12900
Mediobanca	71800	71600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1230	1230
Eternit priv.	1580	1580
Fornaci Riunite	1690	1700
Unicem	3900	3990
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	510	505
Italgas	705	712
Liquigas	176 50	176 40
Liquigas priv.	161	162
Mira Lanza	31100	31275
Montedison	395	399
Monted. Gestioni	318	330
Paramatti	520	530
Pierrel	760	760
Rumianca	1830	1830
SAFFA	5700	5780
SAIAG	1480	1480
Schiapparelli	245	245
COMMERCIALI		
Rinascente	36	36 75
» priv.	39	40
Sios Genova	2830	2850
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	300	300
Beni Imm. It. priv.	350	350
Beni Stabili	2680	2680
Cond. Acqua Roma	610	598
Generale Imm.	138	134

Titolo	29-9	30-9
Imm. Agr. Vittoria	4000	4000
Isvim	3400	3515
Risanamento	4000	4000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	8950	9025
» » priv.	4100	4200
Latina	710	735
Latina priv.	560	585
Generali	39600	40350
RAS	69800	70000
S.A.I.	5480	5620
Toro Ass.	11400	11400
Toro Ass. priv.	4400	4425
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	580	580
Autostrada To-Mi	1795	1795
Fer. Co.	190	189
Italcable	2450	2450
N.A.I.	2550	2650
SIP	1340	1337
Torino-Nizza	71	70
FINANZIARIE		
Bastogi	1020	1022
Finsider	253	256
GIM	2050	2050
IFI priv.	1975	1975
IFI	4560	4190
Invest	2120	2140
La Centrale	8150	8190
Mittel	1410	1410
Piemonte Finanz.	2550	2550
Pirelli & C.	1530	1530
Pirelli S.p.A.	1065	1100
S.A.P.O.M. fin.	1130	1130
S.I.P.A.	375	830
S.M.I.	649	680
STET	1497	1550
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	320	320
Marelli & C.	395	395
Pan Elettric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1585	—
» priv. *	950	—
Cuniagneti	[illegible]	1337
Giardini	[illegible]	1260

Titolo	29-9	30-9
Graziano & C.	1250	1170
Nebiolo	95	96
Olivetti	1110	1135
» priv.	930	940
Westinghouse	2600	2600
MINERARIE METALL.		
Dalmine	710	715
Ferriera & C.	650	650
Italsider	383	385
Metalli	2065	2055
Talco & Grafite	28900	28900
Tenni	300	300
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9000	9000
» priv.	4400	4400
Cartiere Italiane	380	376
TESSILI		
Cot. Cantoni	6000	6000
Fisac	1660	1680
Borgosesia S.p.A.	5350	5900
Borgosesia Risp.	6800	6700
Montedison Fibre	50	50
» » pr.	50	50
Viscosa	1225	1235
» priv.	730	730
DIVERSE		
Acqua pot. TO	618	630
Ciga	1700	1700
CIR	4550	4550
Facchetti	75	75
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/85 7%	66 75	66 75
C.I.M. 73/78 7%	80 25	[illegible]
Pirelli 68/84 5%	69 25	69 25
Med. Finsec 7%	100 50	100 50
Med. C. Erba 7%	70 —	70 75
» Viscosa 7%	93 —	93 25
Med. S. Spirito 7%	84 —	84 75
Med. Montedison 7%	65 —	65 75
Metalli 67 6%	88 25	88 25
Liquigas 7% '70	70 25	70 25
» » '71	73 25	73 25
» » '72	69 75	69 75
» 7% '73	66 75	66 75
Irl Siet 7%	71 25	71 25

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Atmosfera più distesa oggi in Borsa, dopo l'assorbimento effettuato ieri, dei titoli offerti per la sistemazione delle posizioni dell'insolvenza. Il più è fatto e molti pacchetti sono stati assorbiti direttamente da investitori, senza pesare sul mercato azionario, il che ha consentito alla Borsa di guardare con occhio meno preoccupato il prossimo futuro. Indubbiamente, anche le dichiarazioni di Simon sull'assistenza Usa all'Italia, ha avuto il suo effetto psicologico, più che i provvedimenti annunciati dal Governo per difendere la nostra economia.

La seduta, pur modesta come attività, ha messo in evidenza un discreto rientro del denaro, specie sui titoli più colpiti dai giorni scorsi; Fiat, Pirelli, Viscosa, Olivetti, si sono rafforzati gradatamente, seguiti in tono minore dalle Montedison. Recuperi concreti si sono avuti anche per i titoli assicurativi ed i finanziari, specialmente la Centrale. Nelle ultime battute è affiorata la solita stanchezza che ha toccato in particolare le Montedison. Senza spostamenti di rilievo l'immediato dopoborsa.

Reddito fisso resistente con qualche recupero isolato.

Principali oscillazioni della mattinata — Generali 40.400, 40.360; Fiat 1590, 1584,5; Montedison 400, 397,5; Viscosa 1230, 1235; Olivetti priv. 935, 975; Toro 11.310; Sai [illegible], 5400; Ifi priv. 1990, 1989; Rumianca 1820.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 11.500; Alitalia 665; Alleanza 22.050; Amiata 615 e 60; Anic 485; Assicuratrice 186.500; Bastogi 1022; Banco Roma 13.100; Binda 2425; Breda 2264; Brioschi 19.100; Burgo 9010; Caffaro 284; Cantoni 6000; Carlo Erba or. 1960; Carlo Erba pr. 905; Cascami [illegible]; Cementir 1595.

Ciga 1700; Cogo 1081; Comit 17.100; Comp. Milano or. 8999; Comp. Milano pr. 4300; Comp. Toro or. 11.310; Comp. Toro pr. 4698; Cond. Acqua 589,50; Credit 1680; Cucirini 4090; Dalmine 711; De Ferrari 1700; Donzelli 1450; E. Marelli 415,50; Eridania 1933; Eternit 1235; Falk or. 5000; Falk pr. 4175; Fiat or. 1594,50; Fiat pr. 949,75.

Finmare 127,75; Finsider 268; Fisac 1570; Fond. Incendio 5050; Fond. Vita 18.200; Generalfin 1390; Generali 40.360; Gim 2000; Ginori 218; Ifi pr. 1989; Ifil 4740; Imm. Roma 138; Interbanca 12.910; Invest 2120; Italcable 2540; Italcementi 17.800.

Italgas 710; Italsider 380; La Centrale 8250; Lanerossi 560; l'Ausiliare 4125; Lepetit or. 6900; Lepetit pr. 5900; Linificio 610; Liquigas 177; Magneti M. 510; Magona 1540; Marzotto 1100; Mediobanca 71.300; Metalli 2051; Mira Lanza 31.330; Mittel 1350; Mondadori pr. 975; Montefibre or. 50; Montefibre pr. 48,35.

Nebiolo 96; Nord Milano 550; Olcese 75; Olivetti or. 1140; Olivetti pr. 935; Pacchetti 75; Perlusola 3060; Pierrel 760; Pirelli e C. 1480; Pirelli S.p.A. 1080; Pozzi or. 1170; Ras 69.550; Rinascente or. 36; Rinascente pr. 37,75; Romana Zuc. or. 336; Romana Zuc. pr. 360; Rotondi 32.490; Rumianca 1820.

Saffa 5811; Sai 5480; Sarom 1205; Sirce 2275; Sip 1356; Smo 878; Stampati 4131; Standa 4450; Stet 1530; Tecnomasio 255; Terni 299; Tilane [illegible]; Tosi Franco 8000; Trafilerie 771; Un. Manifatture 14.100; Viscosa ord. 1230; Viscosa pr. [illegible]; Westinghouse 2750.

A GENOVA

Centrale 8175; Generali 40.400; Ras 69.800; Meridionali 1023; Nai 2838; Viscosa ordinario 2045; Viscosa privilegiate 800; Finsider 256; Italsider [illegible]; Fiat ordinarie [illegible]; Fiat privilegiate 945; Sip 1365; Montedison [illegible].

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	29-9	30-9
Rendita 5%	90 50	90 50
Redimibile 3½%	97 50	97 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titolo	29-9	30-9
OO.PP. LST. 5%	87 —	87 —
» Anas 6% '68	60 30	60 30
» » 7% '72	86 30	86 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titolo	29-9	30-9
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '58	90 50	90 50
» 5½% '62	80 70	80 70
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Nostra inchiesta sulla democrazia in fabbrica

E ADESSO TEMONO L'INVADENZA DEI PARTITI

ROBERTO BELLATO
GIORGIO DESTEFANIS
(4)

Si conclude, con questa puntata, l'inchiesta di «Stampa Sera» sulla crisi della democrazia in fabbrica. I precedenti articoli sono comparsi il 20, 23 e 27 settembre.

«Luciano Lama non vuole più un consiglio di fabbrica tutto eletto dai lavoratori. Suggerisce che una parte sia nominata dal vertice del sindacato». Questa, sostanzialmente, la proposta che, secondo un settimanale, il segretario generale avrebbe avanzato in un recente convegno della Cgil ad Ariccia, sui Castelli romani.

L'idea, sempre secondo il periodico, verrebbe dal pci. Le reazioni delle altre due centrali sindacali sono state immediate, aspre. «*Se c'è un difetto nei consigli* — si ribatte — *è semmai la loro eccessiva burocratizzazione: troppe elezioni risentono di "pressioni esterne"*».

Proposta e reazioni sono un sintomo della crisi latente del delegato che vede ridursi quella scorta di credibilità messa da parte nelle lotte del '68-'69. Dice Corrado Ferro, 44 anni, segretario torinese dei metalmeccanici Uil: «*E' una polemica che torna a galla periodicamente, dal '72 in avanti. La modifica, in teoria, dovrebbe garantire la presenza nei consigli delle due organizzazioni sindacali minori. Ma proprio noi della Uil, i più piccoli, siamo contrari. Lama si tranquillizzi: non accetteremo mai una divisione tra delegati di serie A e di serie B*».

Che cosa significa? Spiega Bruno Torresin, 30 anni, sindacalista Uilm di Mirafiori: «*Un delegato può essere nominato dall'alto, ma se non ha i lavoratori alle spalle non dura a lungo. Anche l'azienda lo tiene in poco conto perché non è neppure in grado di far rientrare uno sciopero, una volta raggiunto l'accordo. Quindi un tentativo di imbrigliamento dall'alto sarebbe destinato a fallire*».

E alla Cisl, che cosa ne pensano? La proposta, è subito chiaro, non piace. Dice Cesare Delpiano, 50 anni, segretario torinese: «*Non mi va una regola fissa: tanti eletti e tanti nominati. Se ci sono squilibri, nei consigli, fra le tre organizzazioni, non vanno certo corretti con imposizioni, ma discutendo caso per caso con i lavoratori*».

Sostiene invece Fausto Bertinotti, 36 anni, segretario piemontese della Cgil: «*Mi andrebbe benissimo che, dopo regolari elezioni su scheda bianca e per gruppo omogeneo, il consiglio potesse valutare la sua composizione e integrare, eventualmente, le componenti meno rappresentate. In modo da diventare espressione compiuta del suo elettorato e, contemporaneamente, del pluralismo sindacale*».

Così, dal loro punto di vista, commentano gli imprenditori. Aldo Baro, vicedirettore dell'Unione Industriale di Torino, dal '47 responsabile delle relazioni sindacali: «*E' una proposta ancora troppo generica per essere valutata. Certo è interessante che gli stessi sindacati sentano il bisogno di ripensare alla composizione e, quindi, al ruolo dei consigli di fabbrica*». Aggiunge il presidente della Federmeccanica Walter Mandelli, 54 anni: «*Direi che l'idea rientra nella logica di superare l'assemblearismo e ristabilire un ordine gerarchico. Se poi sia la strada giusta spetta al sindacato deciderlo. Ritengo comunque che ogni corpo sociale debba poter scegliere i suoi rappresentanti eleggendoli liberamente a scrutinio segreto. Possibilmente avendo a disposizione più liste*».

La democrazia in fabbrica è dunque giunta ad un punto-crisi? E' così urgente questo cambiamento che ormai tutti sembrano giudicare inevitabile? Risponde Franco Aiola, 35 anni, dei metalmeccanici Cisl di Torino: «*La gente crede ancora nel consiglio e, nonostante la crisi, il sindacato ha mantenuto la sua combattività. C'è però il rischio che, se non si cambia qualcosa nel dialogo in fabbrica, si perda terreno. Nel giro di uno o due anni*».

«*Ma non dimentichiamo*», aggiunge Bertinotti, «*che dal '68 ad oggi, pur con limiti e ritardi, il movimento sindacale fondato sui consigli ha portato la sua sfida prima nella fabbrica, poi sull'orizzonte dello stesso modello di sviluppo. E oggi, malgrado la crisi e i pesanti processi di ristrutturazione, è riuscito a fare un contratto come quello dei metalmeccanici. A discutere di investimenti e occupazione*».

Il consiglio di fabbrica resta comunque lo strumento più valido in mano ai lavoratori per incidere sulle scelte del sindacato. Precisa Ferro: «*Non dobbiamo, però, ricordarci del delegato soltanto nel momento della lotta. Altrimenti ne dimezziamo la sua potenzialità. Finisce per essere esclusivamente il "guardiano" della linea sindacale*».

Un ruolo più costruttivo, dunque, di continua elaborazione. «*Com'è successo nel luglio scorso con le "mille vertenze" sui passaggi di categoria*», dice Amedeo Croce, 33 anni, rappresentante sindacale della Meccanica di Mirafiori. «*I consigli di fabbrica hanno gestito in prima persona tutte le fasi della trattativa: dalla stesura delle richieste alla gestione dell'accordo*».

Anche gli extraparlamentari (ora, però, presenti a Montecitorio), che pure sono stati i primi contestatori «dall'interno» dei consigli di fabbrica, gettano adesso acqua sul fuoco delle critiche. «*I delegati possono andarci bene così come sono*», dice Franco Platania, 49 anni, membro del Comitato nazionale di Lotta Continua. «*Purché funzionino. Per accelerare i tempi della rivoluzione dobbiamo utilizzare tutti gli strumenti disponibili. Anche il sindacato*».

Il delegato — sia pure sotto ottiche diverse — ha dunque ancora una sua funzione, anche se tutti concordano nell'affermare che «qualcosa non va». Ma che cosa? Cesare Delpiano individua alcune critiche. La prima è di fondo e la burrasca di questi giorni ai vertici del sindacato ne è la puntuale riprova. «*Bisogna evitare che nei consigli di fabbrica si ripropongano in piccolo gli scontri di partito. Soprattutto tra quelli di massa che tendono a impossessarsi del delegato snaturandone le funzioni. Inoltre si deve mantenere strettissimo il rapporto fra il gruppo omogeneo e il suo rappresentante: troppe volte il lavoratore finisce per sapere che cosa ha deciso il sindacato dalla radio o dai giornali. E, viceversa, sempre più di rado il delegato porta davanti al Consiglio di fabbrica i problemi specifici del suo gruppo e della condizione operaia in genere. Dobbiamo poi aver il coraggio di dire che ci sono altri problemi, meno politici ma altrettanto importanti. Come l'utilizzo dei permessi sindacali, ad esempio: c'è chi si impegna a fondo e chi ne approfitta per fare i fatti suoi o svolgere attività di partito*».

Un dato, comunque, non può essere messo in discussione: lo spirito da cui delegati e consigli sono nati. La fabbrica è stata un terreno fertile mentre negli altri settori, in particolare nel pubblico impiego, la rivoluzione culturale del '68-'69 è giunta come una eco ovattata. Franco Aiola: «*Un'organizzazione del lavoro diversa, una controparte diversa, problemi diversi non hanno consentito a questi impulsi di crescere*».

Dino Delpiano: «*Limitare all'industria il fenomeno dei delegati significa dimenticare l'istanza che li ha generati: dovevano cambiare la società, hanno cambiato per ora soltanto la fabbrica*».

«*Nel settore dei trasporti* — spiega Emilio Trovati, 48 anni, segretario piemontese Cgil di categoria — *una diversa organizzazione del lavoro, larghi margini per una doppia attività, l'abuso dello straordinario e meccanismi complicati per gli aumenti di retribuzione hanno creato isole di privilegio, come tra gli autoferrotranvieri. E la contestazione è rimasta limitata a piccole minoranze*».

Continua Trovati: «*Le maggiori resistenze sono venute da Cisl e Uil, arroccate nel pubblico impiego su posizioni talora antiunitarie e ostili alla partecipazione dal basso. Abbiamo urgenza di affrontare i nostri problemi di categoria in collegamento con i grandi temi dell'occupazione, degli investimenti, della diversificazione produttiva. Ma siamo in parte disarmati*».

Anche tra gli ospedalieri la trasposizione meccanica di un'esperienza maturata in una diversa realtà non ha dato gli stessi risultati che in fabbrica. «*Non c'era tra i lavoratori la stessa esigenza di partecipare*», dice Dino Tibaldi, 29 anni, segretario regionale degli ospedalieri Cgil di Torino. «*Prima abbiamo fatto i delegati, poi si è dovuto costruire la categoria*».

Sono esempi che, è evidente, non hanno la presunzione di esaurire un discorso complesso e tuttora apertissimo.

E anche su un piano più generale, il rapporto tra consiglio di fabbrica e organizzazione sindacale è lungi dall'essere definito. Probabilmente ha ragione chi ha scritto che «*nessuno ha in tasca la formula*» e «*che non esistono al riguardo ricette prefabbricate*». O, se si vuole, che «*l'incontro più fecondo con l'organizzazione sindacale il delegato deve ancora compierlo*».

In ogni caso i margini di tempo per ridiscutere a fondo il ruolo del delegato in fabbrica si fanno sempre più ristretti. Il consiglio è un organismo che ha la necessità di evolversi. Perché è cambiata la fabbrica e perché l'operaio è cresciuto. «*Facendone un mito*», dice Torresin, «*il sindacato ripeterebbe l'errore commesso con le commissioni interne. Cioè di non accorgersi in tempo che c'era la necessità di una proposta nuova*».

Con il rischio, magari, di dover recuperare ancora una volta terreno sull'onda di un'altra esplosione di protesta operaia.

(4 - fine)

IL PAESE

Molte lauree poca professionalità

di Filippo Barbano

Ad ogni apertura di anno scolastico, puntualmente, la scuola italiana entra in convulsione. Come un malato al sopraggiungere di una nuova crisi. Aggravano le cose, la situazione economica, la ristrutturazione in corso di aziende ed enti, e, quindi, l'andamento del mercato del lavoro. Disoccupazione tra le donne, specie al di sopra dei 30 anni, e tra gli impieghi amministrativi. Inoccupazione tra i giovani diplomati e laureati.

Inoccupazione intellettuale, ma anche distorsioni, non nuove, tra domanda ed offerta di lavoro. Una recente indagine, promossa dall'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Qualificazione Professionale della Regione Piemonte, denuncia una grave sfasatura. Mentre abbiamo un'inflazione di lauree e di diplomi, contemporaneamente, c'è penuria di competenza, di qualificazione adeguata, di professionalità ben preparata. Da un lato — riferisce l'indagine — gli uffici del lavoro e gli uffici del collocamento registrano eccedenze di forze lavoro, e, dall'altro lato, gli stessi uffici registrano carenze importanti di lavoratori qualificati e specializzati. Tra l'attività della formazione professionale e i processi in atto manca ogni raccordo.

Se poi ci si sofferma sull'inflazione delle lauree e sulla inoccupazione intellettuale, tutti i nodi vengono al pettine. Questi nodi si chiamano: orientamento scolastico e scelta professionale; realtà e forme della professionalità oggi; lavoro manuale e intellettuale: percezione, immagine e loro valore sociale ed economico presso i giovani.

Che cosa avviene in pratica? Il giovane si orienta (per modo di dire) e fa le sue scelte in base a schemi di comportamento (informazioni e giudizi) non sufficientemente guidati o orientati. Da qui, tutta una serie di scelte scolastiche sbagliate. Inoltre, il contenuto della professionalità sta trasformandosi. Il che investe soprattutto la qualità, e, quindi, il valore sociale ed economico, di ciò che si chiama lavoro manuale e lavoro intellettuale.

Gli Anni 60 sono ormai passati da tempo. La liberalizzazione degli studi universitari si mostra vantaggiosa per la crescita culturale e l'educazione permanente di massa, ma non per inattuali progetti individuali di promozione sociale, che non hanno più senso e che soprattutto non pagano.

Ma c'è ancora una notazione da fare: più per aprire che per chiudere il discorso. Alludo al disorientamento dei giovani e alla loro attuale difficoltà di concepire da sé e di desiderare scelte scolastiche e professionali che, alla più viva responsabilizzazione ed iniziativa personale, associno, unificano, condizioni di maggiore autonomia e libertà di scelta per e nel lavoro. E' impressionante vedere come non solo certe abilità tecniche ma anche certe attitudini umane volgano a disperdersi. Il che dipende dalla attuale fase di transizione, dalla sfrenata industrializzazione e anche dalla scuola. Dico ciò non solo per rinforzare le ragioni di un rinnovamento di iniziative individuali e collettive nelle attività artigiane e nell'agricoltura, ma anche perché si realizzi un lavoro più sociale e produttivo nelle aziende e negli enti.

Lady Chatterley a teatro

Povera signora nuda in un acquario

La versione teatrale di «Lady Chatterley», il famoso romanzo di D.H. Lawrence, non sembra aver fortuna. Risate e fischi hanno accolto al Manzoni di Milano la riduzione curata da Franco Molé per la compagnia «Alla Ringhiera». I critici si sono scatenati. Qualcuno ha detto che nell'opera, così stravolta, non c'è nessun messaggio né sessuale, o estetico, o ecologico. Altri parlano di «riduzione fumettistica» senza un filo di vera problematicità. Povera Lady Chatterley: impersonata da Marina Zanchi, costretta a mostrarsi nuda dietro una vetrina inclinata e a fingere amplessi con il guardiacaccia (Livio Galassi). Sembravano due nudi in un acquario.

Intervista a Giorgio Bertone

Uno scalatore nel Far West

RENATO SCAGLIOLA

Giorgio Bertone, classe 1942, fortissimo arrampicatore, guida di Courmayeur, che fa parte della stretta cerchia degli «alpinisti estremi», secondo una recente definizione, cioè atleti che spingono sempre più avanti i limiti del possibile in montagna, è partito in questi giorni per gli Stati Uniti. Dopo essere stato nel 1974, il primo italiano a salire la parete sud ovest del picco Capitan, nella Yosemite Valley in California, torna in America per una serie di ascensioni in Utah e Arizona, in luoghi che di solito non vedono alpinisti ma cow boys.

Girerà un documentario sulle salite che intende compiere sulle montagne della zona — non alte ma dalla struttura insolita — insieme a Renzo Cosson, altra guida di Courmayeur. Ha poi un appuntamento con Craig Martinson, alpinista statunitense, e con Carlo Mauri che sta lavorando per la televisione sullo stesso argomento. La spedizione è sponsorizzata dalla Fila, un'azienda di Biella, che negli ultimi tempi ha rivoluzionato il settore dell'abbigliamento sportivo e di cui Bertone è consulente.

«Ogni anno dovremmo fare una spedizione di questo tipo — dice — alla ricerca di nuovi problemi alpinistici sulle montagne di tutto il mondo». *Mi scandalizzi l'accoppiamento aziendale, dato che tutti gli sportivi del mondo, per sopravvivere, devono appoggiarsi a gruppi industriali. Bertone che non solo arrampica, ma è fotografo, cineoperatore, tecnico di soccorso alpino, quasi pilota (sta per dare gli esami di brevetto) sa di essere un privilegiato, nel senso che fa esattamente quello che sognava di fare da ragazzo, e lo ammette, ricordando i tempi durissimi di quando, appena diciannovenne, lasciò la famiglia a Borgosesia, per iniziare a Courmayeur la grande avventura della montagna.*

Ha sposato Enrica Rey, pronipote del famosissimo Adolfo Rey, una delle guide storiche del Bianco. Ha una figlia di pochi anni; è appassionato di musica classica con una discoteca di un migliaio di dischi. Beve solo aranciata e non fuma. Preferisce la verdura e il formaggio alla carne. Della politica non vuol sentir parlare. Non gli interessa.

«Ideologicamente da che parte sta Bertone, con Maestri (che ha applicato la tecnologia alle salite arrivando fino al trapano azionato da motore a scoppio, chiodi ad espansione e così via) o con Bonatti, che difende con rigore l'alpinismo fatto con le mani e coi piedi, col solo ausilio dei mezzi tradizionali?».

«Dal punto di vista etico sono più per Bonatti, una figura di cui si parlerà ancora fra cento anni, senza dimenticare però che Maestri ha compiuto imprese assolutamente eccezionali trapani o non trapani. Io cerco di tenere un giusto equilibrio tra i due modi, anche se non credo che andrò mai in parete a fare il carpentiere. Poi ci vuole

L'alpinista Giorgio Bertone

un po' di avventura in montagna, non dico di rischio, ma troppe certezze e troppa tecnica non mi piacciono».

Di estremo interesse l'ambiente della Yosemite Valley, dove da qualche anno si è sviluppata una scuola o meglio, una filosofia dell'arrampicata «selvaggia», senza schemi. Qualche decina di hippies (almeno nell'aspetto) lavorano sei mesi all'anno e per altri sei mesi si accampano alla base del Capitan, una montagna di oltre tremila metri. La parete più battuta è una via perfettamente verticale di mille metri senza appigli apprezzabili, che si supera con una particolare tecnica «ad incastro», sfruttando cioè le fessure in cui si incastrano mani e piedi, in opposizione o con tecniche inventate sul momento.

D'estate fa sempre caldo, non piove mai e perciò l'abbigliamento è ridotto al minimo. «C'è gente che è rimasta anche un mese in parete — *racconta* — senza problemi atmosferici. Non come noi sul Bianco che corriamo rischi enormi con tempo che può cambiare in cinque minuti».

«Bertone — chiediamo — come mai negli ultimi anni molti alpinisti sono diventati anche marinai? E non solo appassionati di vela, di regate oceaniche, ma grandi viaggiatori, esploratori, autori di reportage».

«E' un fatto che non deve meravigliare che alcuni scalatori diventino skipper in quanto l'alpinismo estremo si avvicina molto, come significato, all'avventura del mare. Si completa così un discorso globale del rapporto tra uomo e natura selvatica, diventando tutt'uno il mare, la montagna, la foresta, gli animali, la fatica, la conquista di nuovi orizzonti, la curiosità soddisfatta di "andare a vedere cosa c'è". Io personalmente ho avuto piccole esperienze marinare e mi è piaciuto molto. Non è detto che in futuro non faccia qualcosa in questo senso. In questi mesi per esempio ho fatto altre scoperte. Cioè il volo. Vedere le montagne dall'alto è tanto emozionante come guardarle a terra, e arrampicarsi su. Senza contare che relativamente al soccorso alpino, l'esperienza è di importanza fondamentale».

GLI ALTRI DICONO

IL SECOLO XIX

Panatta docet...

L'on. Remo Gaspari (dc), parlamentare abruzzese di Gissi, in provincia di Chieti, si è fratturato una spalla, mentre compiva una «volée» di tennis, di fronte alle autorità locali e al pubblico. E' accaduto a Gissi, dove l'on. Gaspari stava inaugurando alcuni impianti di tennis e bocce, di recente costruzione. Per mostrare ai presenti la propria abilità sportiva, l'on. Gaspari ha impugnato la racchetta, ma è caduto malamente.

IL TEMPO

Veri o falsi?

Secondo quanto si è appreso finora da Genova, l'autorità giudiziaria non esclude l'ipotesi che i francobolli falsificati da cento e trecento lire della serie «Italia turrita» possano essere stati spacciati — con complicità di cui si sta vagliando la consistenza — tramite impiegati delle stesse poste. Neppure questa, nel settore della falsificazione, sarebbe una novità. Agli esperti filatelici, infatti, è noto il caso di alcuni impiegati postali di Bologna che, verso il 1860, costituirono una specie di cooperativa per delinquere che provvedeva a stampare clandestinamente ed a vendere agli sportelli postali francobolli falsi.

l'Unità

Il "marchese" Pannella

Ecco, ai nostri occhi, ciò che non ci piace in Pannella: la sua mancanza d'anima popolare e la sua irrefrenabile albagia aristocratica. Egli non sa mai mettersi nei panni di un operaio, di un metalmeccanico, di un bracciante: costoro, pur battendosi per cause non meno giuste, e umane, che quelle di cui Pannella è alfiere, non provocherebbero mai lo spintone, che invece il leader radicale «attende», perché i lavoratori sanno che in questura, in galera, fra le guardie, agli spintoni seguono botte, maltrattamenti e addirittura torture. Un poveretto non sognerebbe con speranza le manette, perché non sa mai se o quando gliele toglieranno. In Pannella non c'è mai l'orrore del male fisico che viene dalla miseria, ma sempre la spavalderia, assai spesso divertita, che discende dalla consuetudine della sicurezza di classe. Pannella non sembra conoscere la «paura» dei poveri. Sembra sempre un marchese che va alla ghigliottina, cantando, sulla «charrette».

il Giornale

Il libero: cos'è?

Gli stranieri in generale conoscono pochissime parole italiane, ed è un segno della nostra decadenza, ma fa piacere notare che ogni tanto riusciamo ad esportare un nuovo vocabolo. Purtroppo, si tratta quasi sempre di termini spregiativi. Dalla stampa francese abbiamo però appreso con lieta sorpresa che, accanto a «fiasco», «dolce far niente», «paisà», «mafia» o «padrino», si dice ormai comunemente, oltr'Alpe, anche «libero», all'italiana. Era ora, abbiamo esclamato. Sfortunatamente, leggendo bene, si capisce che questo «libero» non è usato affatto con riferimento allo stato di un cittadino o di un paese, ma solo per indicare il ruolo particolare di un giocatore di calcio.

CORRIERE DELLA SERA

Un comunista scomodo

Non c'è dubbio che Alberto Jacoviello, redattore de *l'Unità*, esperto di questioni internazionali e autore di un libro sulla Cina, sia un personaggio scomodo per il pci. La disputa verte sulla Cina: sui peccati che il pci avrebbe commesso nei confronti della potenza asiatica, fino al punto da precludere un dialogo, che Jacoviello vorrebbe invece riaprire. In realtà, la polemica ha un risvolto e investe due temi delicati: i rapporti con l'Unione Sovietica e il diritto al dissenso nel pci. E' per questo che il «caso Jacoviello», benché vecchio ormai di quattro anni, si è riacceso negli ultimi giorni.

la Repubblica

Freud a fumetti

Il grande Freud a fumetti, la vita e l'opera. Una trovata irriverente, destinata a confezionare un volume strenna di gusto incerto e di successo commerciale sicuro? No, l'album «Freud e l'avventura psicanalitica» che l'editore parigino Phebus distribuirà in libreria il 10 ottobre sacrifica largamente il fumetto per lasciare spazio ai testi in calce ad ogni disegno e, quel che più conta, elimina la caricatura.

Neppure i disegni hanno elementi comuni col fumetto tradizionale: il tratto è morbido, le sfumature tenere e, soprattutto, le immagini sono sempre simboliche, più sognate che riferite.

Novelli apre il convegno di Viareggio

UNA SVOLTA RADICALE PER SALVARE I COMUNI

Il nostro inviato ci telefona da Viareggio:

Rappresentanti di Comuni, Province e Regioni stanno confluendo da tutta Italia a Viareggio per il Convegno promosso dall'Associazione nazionale comuni d'Italia, che si apre oggi pomeriggio e si preannuncia come il più importante avvenimento nella vita degli Enti locali dopo l'istituzione delle Regioni.

L'appuntamento non è nuovo, ma è «nuovo» il momento in cui avviene, per i mutamenti politici locali e nazionali, per la maturità raggiunta da amministratori e cittadini, e soprattutto perché i problemi e le difficoltà accumulatisi negli anni impongono una svolta radicale — non più rinviabile — nella definizione dei compiti, nel finanziamento, nei rapporti fra le stesse istituzioni.

Nei quattro giorni di convegno, da oggi a domenica, predominerà il dramma dei deficit locali, sotto il cui peso centinaia di Comuni e Province rischiano ogni giorno la bancarotta. E la stessa relazione ufficiale, che sarà tenuta dal sindaco di Torino, Diego Novelli, ha per tema: «Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella unitarietà della finanza pubblica».

Al governo l'Anci — che, pur raccogliendo amministratori locali di diversa estrazione politica, agisce sostenuta dall'unanimità — ha già presentato alcune proposte concrete di riforma, ottenendo ascolto e promesse, tanto che si è potuto parlare di «nuovo clima» nei rapporti tra Enti locali e governo (che sarà presente al convegno di Viareggio). Il dibattito di questi giorni rappresenterà quindi una messa a punto generale, alla quale dovrebbe seguire concretamente la riforma legislativa, promessa da Andreotti e sollecitata dal Parlamento, oltre che dai diretti interessati.

c. f.

Il grembiulino nuovo

I primi — quelli delle elementari — hanno cominciato ieri mane, gli altri — quelli delle superiori — inizieranno a ondate scaglionate tra oggi e martedì prossimo.

Bussoleno: irreversibile l'inquinamento

Per un anno non si coltiverà più niente

GIULIANO DOLFINI

Dopo una notte di intenso lavoro, i pompieri di Torino, alla luce delle fotoelettriche e con potenti autogrù, sono riusciti a recuperare l'autobotte, che nella notte tra lunedì e martedì si era schiantata, piena di fenolo, contro una abitazione della frazione [illegible] di Chianocco, alla periferia di Bussoleno. L'autista è morto per asfissia dal gas, sei persone sono finite all'ospedale. E' stata la fine di un incubo, ma il veleno è rimasto.

Dopo una troppo lunga attesa dalla Francia dei tecnici che dovevano recuperare sette tonnellate di fenolo (le altre quindici sono finite sparse tutt'attorno), finalmente alle 18 sono giunti i primi operai della ditta di trasporti Gaig, di Grenoble; poi alle 22 è giunta da Milano anche un'autobotte, nella quale si doveva travasare il fenolo rimasto nella cisterna. Questo tipo di prodotto, usato nella lavorazione delle materie plastiche, viene fabbricato solo in Francia.

Quintali di calce viva sono stati sparsi nella borgata. Non si potranno più mangiare gli ortofrutticoli, le cui piante sono state toccate dall'acido fenico, che era allo stato puro, mentre i francesi sostenevano che era una soluzione e che quindi non era pericoloso. Per tutta la notte, la Statale 25 è stata bloccata dalla polizia e dai carabinieri per i lavori di recupero ed il traffico è deviato sulla statale del Moncenisio.

Ieri sera è giunto anche un chimico della Rhône-Poulenc di Grenoble, che produce fenolo. Dopo molte incertezze, mezze risposte, alcuni la polizia e l'ufficio provinciale di igiene, lo hanno convinto a portarsi al più presto in Francia i resti dell'autobotte e tutto quello che era inquinato dal fenolo. Il chimico non ha voluto dire chi era, ma si è poi saputo che era un dirigente della ditta produttrice. Ha acconsentito subito. Ha dato però spiegazioni a volte sfumate, cercando di minimizzare l'accaduto. Ha anche detto che il veleno è irreversibile, per cui l'inquinamento rimarrà ovunque dove è passato il fenolo. Il terreno per quest'anno non sarà più coltivabile.

«Non è proprio come Seveso: chi ha respirato non morirà, ma chi ha toccato il liquido corre seri pericoli. L'inquinamento rimarrà sul terreno e altrove», ha detto il francese. Saputo che eravamo giornalisti ha replicato: «Io non ho detto niente».

Il fenolo, quindi, scenderà nelle falde acquifere sottostanti, inquinandole. E, dove si è posato, non si degrada. Il problema dovrà essere affrontato seriamente nei prossimi giorni, poiché tutta la campagna attorno ne è stata colpita. Si parla della possibilità che l'inquinamento rimanga per terra e attorno alle case per più di tre mesi, forse per anni.

Iacp: più caro il caldo

Chi paga, chi no

Una provvista di caldo per l'inverno che verrà: il problema, tormentato per tutti anche grazie agli ultimissimi aumenti, minaccia di diventare incandescente per gli inquilini dello Iacp.

Proprio per approfondire la questione, l'istituto ha organizzato due appuntamenti per martedì prossimo: il primo, in mattinata, con rappresentanti delle forze politiche e sociali, il secondo alle 21, con gli inquilini direttamente interessati.

Intanto, le prime avvisaglie risultano tutt'altro che ottimistiche. Se l'anno scorso la gestione Agip ha comportato una spesa di due miliardi e 900 milioni di cui [illegible] milioni soltanto coperti dagli affittuari nel primo semestre del '76 — mentre il rimborso del secondo semestre sembra sino ad oggi ancora più scarso e comunque decisamente inferiore al livello di «copertura» — è infatti probabile che con la nuova gestione polemiche e morosità aumentino in misura estremamente maggiore.

L'accordo con l'Agip era in previsione di un'erogazione di sei anni, comprendente la fornitura non solo del combustibile ma anche di particolari apparecchiature, permetteva prezzi relativamente contenuti. Però i nostri inquilini l'hanno ugualmente contestata. Spiega il presidente Iacp Carlo Pelsino. Adesso, respinto in giugno l'accordo in questione dal ministero dei Lavori pubblici e costretti perciò a rivolgerci, per un anno solo, alle due sole ditte private che hanno partecipato al nostro appalto con le carte in regola, sulle 5 che tra 38 invitate avevano risposto al nostro invito, è ovvio che i prezzi, rialzi generali a parte, aumenteranno già in partenza di un 2,3 per cento circa».

Agli inquilini, almeno nelle intenzioni dello Iacp, due possibilità soltanto. «O decisi come siamo a perseguire legalmente ogni ulteriore morosità, si decideranno a pagare, oppure potranno optare per l'autogestione, ovviamente sorretti dalla garanzia di una nostra assistenza sia legale che tecnica». Attualmente, l'Istituto ha un ammanco che s'agira sui 15 miliardi.

«Da un punto di vista sia finanziario che giuridico non possiamo appianare i buchi di un bilancio che pesano, in ultima analisi, su tutti i lavoratori» — conferma il vicepresidente Sebotto. — Oggi i nostri inquilini pagano un affitto che per ogni vano, comprensivo dei servizi, va dalle 468 lire alle 2300».

Per presunte irregolarità nella tassazione

Siluro contro l'annona

Mentre sta per concludersi l'istruttoria del giudice Laudi nei confronti dell'assessore all'Annona, Libertino Scicolone, socialista (accusato dal Sindacato nazionale ambulanti autonomi di aver conseguito interesse privato in atti d'ufficio) giunge alla procura un altro esposto, con la stessa firma, Enrico Frau, presidente dello Snal.

«C'è una legge del maggio '76 — dice Frau — la n. 398 che all'ultimo comma dell'art. 5 prescrive che *le tasse per l'occupazione del suolo devono essere stabilite dal Consiglio comunale dopo aver sentito il parere delle commissioni di commercio. Nessuna delibera in tal senso è stata fatta dal Comune di Torino. Anzi*».

«*Nel mese di luglio* — prosegue Frau — *i battitori ambulanti, recatisi al solito ufficio municipale, l'Annona, vennero indirizzati alla Ubat, associazione che ha sede in piazza della Repubblica, negli stessi locali occupati dalla Anvad, sindacato dei venditori ambulanti politicamente orientato a sinistra, perché l'indicazione dei punti di vendita e la riscossione della tassa erano stati affidati a* [illegible]

«*Ma il grave è* — continua Frau — *che all'atto dell'assegnazione, venne loro richiesta, come gabella necessaria, l'iscrizione all'Anvad*». Secondo Enrico Frau (socialdemocratico) l'azione del Comune appare riconducibile alle ipotesi di abuso d'ufficio, perché non sarebbero state rispettate le norme di legge in tema di appalto di pubblici servizi.

«*Chiedo pertanto* — conclude il sindacalista nel suo esposto — *che la magistratura conduca le opportune indagini per accertare se i reati ipotizzati sussistano realmente e non sia da ravvisarsi interesse privato in atti d'ufficio*».

L'assessore ha commentato brevemente questa nuova bordata del sindacato Snal. «*E' una vera persecuzione*». Il suo legale, l'avv. Alberto Mittone, aggiunge qualcosa. «*E' sintomatico che il signor Frau tiri fuori questa nuova storia proprio nel momento in cui l'istruttoria per la prima denuncia sta per terminare. Evidentemente si tenta di forzare un giudizio. La persecuzione, a cui ha alluso l'assessore Scicolone, è di natura politica. Si cerca di gettare fango addosso all'assessore e, in ultima analisi, all'amministrazione* [illegible] *e il fine è più che chiaro. Mi auguro che magistrati e opinione pubblica siano immuni da* [illegible] *questo tipo*».

d. dan.

NAPOLI: le schedature Fiat

Processo sospeso

Ci telefonano da Napoli:

Ancora un'udienza interlocutoria al processo per le schedature Fiat, ripreso stamane dopo una serie di rinvii alla quarta sezione penale del nostro tribunale. Dopo l'appello degli imputati, il dibattito è stato sospeso per accertare lo stato di infermità di quattro accusati che avevano presentato, tramite i loro legali, certificati medici per giustificare l'assenza. Il presidente Lupone, uniformandosi alla richiesta della pubblica accusa, Morelli, dopo una breve riunione in camera di consiglio ha chiesto con procedura d'urgenza alla procura del tribunale di Torino di procedere alla visita fiscale nei confronti dell'ing. Gaudenzio Bono, del dott. Antonio Rosa, di Edoardo Mazzio e di Nino Valeri.

All'apertura dell'udienza dei cinquantuno imputati — un altro è morto nelle more del giudizio — erano presenti in aula soltanto diciassette. Alcuni, secondo la dichiarazione dei legali che li rappresentano, sono in viaggio per raggiungere Napoli. Gli accusati devono rispondere di corruzione, violazione del segreto d'ufficio, investigazione abusiva.

a. l.

Tra gli imputati vi sono quattro ex direttori generali della fabbrica di automobili (Nicolò Gioia, Umberto Cuttica, Giorgio Garino e Aldo Ferrero), il capo dell'Ufficio sicurezza della Fiat, Mario Cellerino (già capo del Sios dell'Aeronautica in Piemonte per 16 anni), il colonnello Enrico Stettermeier, comandante del Sid di Torino, tre alti funzionari della questura, due ufficiali dei carabinieri e una squadra di ex falsi operai che avevano il compito di riferire le idee politiche e le abitudini dei propri compagni di lavoro.

E' stato proprio uno di questi ultimi a svelare a un magistrato l'esistenza di questa organizzazione.

Nel 1970 Caterino Ceresa, un fattorino della Fiat licenziato per aver fatto un mese di ferie in più di quelle che gli spettavano, chiede una liquidazione che il legale dell'azienda, incaricato di dirimere la vertenza, trova esagerata. Il fattorino si rivolge al pretore e gli svela che per 17 anni ha fatto «l'agente segreto», indagando su migliaia di aspiranti operai e impiegati.

Il 5 agosto 1971, il pretore Guariniello si presenta alla direzione dei «servizi speciali» della Fiat, accompagnato da un maresciallo della Guardia di Finanza.

Il magistrato chiede che gli venga aperta una cassaforte. Gli rispondono che le chiavi le ha soltanto il capo dell'ufficio che è in ferie a Napoli. Il dott. Guariniello cerca allora un fabbro in grado di aprire il forziere con la fiamma ossidrica. Vengono reperite le altre chiavi e nella cassaforte il pretore trova 354.077 schede.

L'enorme mole di lavoro svolto era servita a scartare l'assunzione delle «teste calde». Per essere assunti era indispensabile sulla scheda il nulla osta di Mario Cellerino. Nelle indagini erano stati utilizzati uomini della polizia, dei carabinieri e dei servizi segreto (archivi e strutture che dovrebbero essere soltanto a disposizione degli organi statali).

c. m.

GRANA - La campagna di Stampa Sera

Provate a comprarlo qui...

Qualcuno tenta di «tener giù» i prezzi...

Nei giorni scorsi il nostro giornale, riprendendo un'iniziativa dei commercianti di Porta Palazzo, ha invitato i consumatori a «boicottare» il grana rifiutandone l'acquisto sino a prezzi nuovamente ragionevoli. In più, abbiamo invitato i dettaglianti ancora in grado di offrire grana e parmigiano a prezzi accettabili a comunicarci il proprio indirizzo.

La ditta Musso, in via Nizza 211 e via Varazze 2: parmigiano extra stravecchio a 6500 lire il kg.

Luigi Armentaro, in via Bernardino Luini 128 e via Oglianico 4: grana a 5900 lire il kg, reggiano a 6500.

Via Artisti 5: parmigiano reggiano a 6600 lire il chilo.

Supermercato Conad, viale dei Mughetti 13: grana testa '75 a 6900 lire il chilo.

Casa del Formaggio, via Santa Giulia 42: parmigiano a 6600 lire il chilo.

Ezio Pizzoglio, corso Giulio Cesare 160: parmigiano reggiano di prima scelta a 6000 lire il kg, grana padano a 5750.

Casa dei formaggi, via Genova 66: reggiano di prima qualità a 5800 lire il kg.

«Alla Fattoria», via San Donato 26: parmigiano reggiano a 6400 lire il kg.

La Grangia del Formaggio, in piazza Ricciolo, Leini: parmigiano stagionato a 6800 lire il kg, grana padano stagionato a 6400 lire.

Stessi prezzi anche presso la Baita del Formaggio, via Torino, Chivasso.

Market D'Errico, via Pavia 12, Casalina Vica: formaggio grana a 5700 lire il kg.

EVADE DALLE MOLINETTE

Poetessa drogata

Patrizia Vicinelli

Una donna di 33 anni, Patrizia Vicinelli, poetessa, abitante in via Nicola Fabrizi 11/A a Roma è fuggita dalle Molinette, dove era stata accompagnata dalle Nuove perché intossicata da stupefacenti.

Era stata arrestata al mattino dai carabinieri di Casana, in ottemperanza ad un ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Roma per detenzione e spaccio di droga.

Verso le 20,30 la Vicinelli ha chiamato la superiora ed ha chiesto aiuto perché soffriva per la mancanza di droga e necessitava di cure. Un controllo in infermeria confermava che era intossicata da stupefacenti e veniva disposto il suo trasferimento alle Molinette.

Il medico di guardia dell'ospedale si è subito accinto a visitarla, ma è sopravvenuto un caso urgente e la donna è stata lasciata in una stanzetta di attesa con una guardia. La Vicinelli ha chiesto allora di potersi recare nel bagno che è attiguo alla saletta. Dopo dieci minuti di attesa l'agente insospettito è andato a cercarla. Il bagno era vuoto e la finestra aperta.

La vicenda per la quale era pendente l'ordine di carcerazione risale a circa otto anni fa. La Vicinelli era stata fermata a Bologna in compagnia di un regista. Era stata trovata in possesso di qualche grammo di marijuana. Denunciata, è cominciato l'iter processuale che è durato fino al novembre del 1970, quando è stato spiccato dal tribunale l'ordine di carcerazione.

Inaugurazione fra 15 giorni

Palasport n. 2

FABIO VERGNANO

Due grandi cupole granata spiccano in fondo a via Artom. Tra quindici giorni Torino avrà un secondo palazzetto dello sport. Un'opera costruita secondo le più moderne tecniche, che verrà ad arricchire il patrimonio sportivo della città. Il progetto e la realizzazione sono dell'architetto Bonetti cui nel 1974 l'allora amministrazione di centro sinistra, affidò la costruzione. Ora, dopo poco più di due anni, superati i prevedibili ostacoli di natura tecnica, il nuovo palazzetto è pronto per essere consegnato all'assessorato allo sport.

Le tecniche di costruzione e gli impianti, come detto, sono modernissimi. Le due cupole sono di cemento gonfiato, realizzate da una ditta specializzata la Binishells. L'interno è costituito da due palestre separabili tramite un sipario elettronico, in grado di ospitare simultaneamente incontri di basket e pallavolo. Alzato il sipario, ed aggiunte ai normali gradoni due ordini di tribune telescopiche (in pratica delle gradinate retrattili) il complesso può contenere circa tremila persone.

L'opera (circa un miliardo il suo costo) rischia però di rimanere inutilizzata. Spiega in proposito l'Assessore allo sport del Comune Gabriele Salerno: «*Ci manca il personale per mandarlo avanti. Se non riusciamo a reperire le 12 persone necessarie saremo costretti a tenerlo chiuso*».

E' comunque un segno confortante di quanto si stia tentando di fare per dotare Torino di un numero sufficiente di impianti sportivi. Dopo «Le Cupole» dovranno via via essere completati 8 piscine grandi, 3 scolastiche e 7 campi da tennis. Anche per queste nuove opere, resta il problema del personale che ne curi la manutenzione. Entro la fine dell'anno almeno altre 120 persone dovranno essere assunte dal Comune per svolgere questo compito. Inoltre per recuperare in parte le spese di gestione, si pensa di utilizzare al massimo ogni impianto. «*Per "Le Cupole" per esempio* — continua Salerno — *ricorreremo ad altre manifestazioni, tipo i balletti per i quali il locale mi sembra adatto, pur dando ovviamente la priorità allo sport. Più lo utilizziamo e meglio sarà*».

Al di là di quelle che potranno essere le grandi manifestazioni che si organizzeranno nel nuovo palazzetto, vi avranno accesso soprattutto i ragazzi dei centri sportivi comunali, si faranno corsi di basket e ginnastica, insomma si cercherà il più largo utilizzo possibile del complesso. Questo secondo un preciso piano dell'assessorato che prevede pure la creazione di impianti di base, vale a dire campi di calcio e basket all'aperto, quartiere per quartiere. Saranno i quartieri stessi in seguito a gestirli.

taccuino torinese

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore [illegible]: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 510.375); v. Roma 24 (tel. 510.016); p. della Repubblica [illegible] (tel. 851.318); v. Nizza [illegible] (tel. 650.250); v. Nizza [illegible] (telefono 696.3605); c. [illegible] 110 (tel. 630.651); c. Francia 315 bis (tel. 793.060); v. Garibaldi 14 (tel. 540.376); v. Cibrario 72 (tel. 740.[illegible]); c. Filippo Turati 46 (tel. 587.760); v. Carmala 14 (tel. 543.008); c. [illegible] 312 (telefono 740.375); c. Francia 1 bis (tel. 543.516).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 86 (tel. 542.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Ambulanze

[illegible] Urgenze 57.75; Croce Rossa [illegible] - 524.000; Croce Verde [illegible]; Municipali 802.640.

Aeroporti

Caselle Torinese, t. 57.78, Linate (Milano), 02-717053/02-717043; Malpensa (Milano), 02-868028/02-868045.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 513.444; Vigili [illegible] 855.555; Carabinieri (Radiomobile) 213.131; Polizia Stradale 553.853; Polizia femminile 515.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 272.833 - 277.323; Soccorso Aci 116.

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi

Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 30% su tutti i tipi. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.

Operatrici su IBM 37-42

Il corso che qualifica alla nuova professione dei mezzi meccanografici, Istituto Impera, corso San Martino 2, telefono 518.974.

Specchi per bagno Davico

Direttamente la fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncalieri 17 S.S. Rivoli-Avigliana. Telefono 951.141 Rivoli.

Sist - Inizio anno

Oltre a quelli sia funzionari di servizio, dattilo, paghe, consulenti, operatori, inizierà la settimana prossima il corso per segretarie col tradizionali primi incontri famiglie, allieve, insegnanti, suddivisi per sezioni in base a calendario comunicato direttamente alle famiglie. Sist, via Po 2, telefono 547.373 - 541.431.

I sindacati sul piano di ristrutturazione delle Ferrovie

Più treni nelle stazioni?

Pochi soldi spesi male

Stanziamenti insufficienti e assenza di programmazione: "Non c'è visione d'insieme"
Privilegiato il grande traffico passeggeri su quello pendolare e sul traffico merci

MAURIZIO SPATOLA

La misura del piano di ristrutturazione delle Ferrovie, che «Stampa Sera» ha illustrato ieri, la sua complicata progettazione sono frutto anche di una lunga consultazione con i sindacati dei ferrovieri. Qual è il loro parere sulla fase di realizzazione? «Abbiamo l'impressione — *dice Domenico Marcheggiani, della Cgil* — che, al solito, manchi la necessaria visione d'insieme per affrontare globalmente la ristrutturazione del sistema dei trasporti ferroviari. L'eccessiva centralizzazione dell'azienda fa sì che anche per compiere interventi di minore entità occorre seguire i tempi "romani". Così, quando arriva l'autorizzazione, i costi sono lievitati, la cifra stanziata non basta più e bisogna ricominciare da capo la trafila. Da tempo insistiamo perché si adotti il metodo dei piani programmati per opere e non per finanziamenti. In questo modo si eviterebbe il rinvio del progetto a Roma quando i costi superano le previsioni».

«Gli stanziamenti per il piano 1975-'79 non sono certo gran cosa — *afferma Emilio Trovati, dello stesso sindacato* —, 2000 miliardi per cinque anni, suddivisi tra tutte le regioni serviranno a poco: purtroppo, poi, continuano ad essere privilegiate le grandi linee di comunicazione ad alta velocità a scapito del traffico pendolare, merci e delle linee minori. Non vorremmo che si ripetesse ancora quanto accaduto per i 17 miliardi assegnati a Torino dal piano-ponte: ne sono stati utilizzati solo 5 in tempo utile, gli altri sono stati deviati immediatamente sulla Firenze-Roma, dove si lavora alla "direttissima" per i supertreni passeggeri».

I sindacalisti hanno anche rilievi più concreti da fare alla amministrazione delle Ferrovie: «Che senso ha — *riprende Marcheggiani* — puntare tutto su Orbassano, che richiede tempi necessariamente molto lunghi, e non iniziare subito a sistemare la stazione del Lingotto? Nuove, più efficienti strutture sono previste solo in una seconda fase, nel frattempo i 40.000 pendolari che confluiscono qui dalla linea di Trofarello subiranno i disagi di sempre. Adesso ci sono le "656", abbiamo le "801" e non esistono depositi adatti e officine attrezzate per ripararle in caso di guasti. Bisogna considerare anche la realtà delle innumerevoli carrozze con sedili di legno ancora in circolazione, del 60% di linee non elettrificate nel compartimento, delle condizioni ambientali sfavorevoli in cui lavorano i ferrovieri...».

«Ma l'aspetto più grave — *conclude Trovati* — è la mancanza di programmazione comune tra le Ferrovie e gli enti locali. Un esempio: nel progetto dello scalo di Orbassano non è previsto alcun collegamento con un autoporto attrezzato. Questo significa che lo scarico e lo smistamento delle merci avverrà, come adesso, in modo caotico. Si preparano impianti modernissimi in previsione di un consistente aumento del traffico merci per ferrovia, in una situazione che vede, in Italia, solo il 17-18% di tali spedizioni avvenire con questo mezzo, contro il 55% in Germania, il 45% in Francia. Poiché il trasporto su rotaie costa circa 3 volte meno di quello su gomma, le cause di una simile sproporzione vanno ricercate in una "voluta" inefficienza delle Ferrovie in questo settore. Qualcosa sta cambiando, ma la linea fondamentale è ancora dettata da quella scelta politica che, tra il 1960 e il 1974, ha visto stanziare 1900 miliardi in tutto per le Ferrovie e 28.000 miliardi per le autostrade».

Intervista con il presidente Treves

Il «rag.» si ribella

Non si attenua la polemica con gli insegnanti di ragioneria

LUISELLA RE

Nuove precisazioni sul caso degli insegnanti «abilitati all'insegnamento della ragioneria negli istituti tecnico-commerciali». Gli stessi che, sino a due anni fa, grazie ad un decreto presidenziale del '53 hanno sempre ottenuto l'iscrizione automatica nell'albo dei ragionieri e che, da due anni a questa parte, se la vedono invece rifiutare. Con una motivazione inaugurata dal collegio dei ragionieri di Firenze e ripresa da quello di Torino (che oggi è avallata anche dal Consiglio Nazionale di categoria e dal ministero di Grazia e Giustizia) secondo la quale «è evidente che l'abilitazione all'insegnamento non può in alcun modo equivalere, pena l'inosservanza della stessa Costituzione, con l'abilitazione dell'esercizio alla professione».

Abilitazione

Tra i fautori di questa tesi, ovviamente, il presidente del collegio torinese, dottor Leonardo Treves.

«L'art. 31 della legge indica come presupposti per l'iscrizione all'albo l'aver compiuto gli studi negli istituti tecnico-commerciali o essere abilitati all'insegnamento della ragioneria in detti istituti — *sostiene* — però il comma cinque prescrive in più che, oltre ad avere compiuto il corso di studi indicato in precedenza, l'interessato deve aver anche conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione con l'apposito esame».

Di qui una disparità di interpretazione che vale la pena di riportare.

Il Collegio di categoria è convinto: «Anche se la legge non lo dice esplicitamente, è chiaro che l'esame per l'iscrizione è richiesto non solo a chi abbia studiato in un istituto tecnico-commerciale ma anche a chiunque abbia studiato in una qualsiasi altra sede sino ad ottenere l'abilitazione all'insegnamento della ragioneria».

Ribattono i professori: «Se la legge avesse voluto significare questo, l'avrebbe detto. Invece c'è un'alternativa: o la frequenza presso un'istituto tecnico-commerciale oppure l'abilitazione all'insegnamento della ragioneria. Così, il requisito dell'esame va abbinato, a norma di regolamento, soltanto alla prima ipotesi».

Ognuno ben fermo sulla sua posizione, i professori sicuri «che non si può cambiare il significato di una legge improvvisamente dopo vent'anni»; *il collegio confortato* «dal parere a noi favorevole di notissimi luminari», *ecco quindi che tutto resta estremamente opinabile. È discutibile fin che si voglia.*

Dice il dottor Treves: «Che centinaia di professori si iscrivano al solo scopo di ottenere una seconda pensione alle spalle di noi professionisti è immorale. La nostra cassa si alimenta infatti non tanto con contributi diretti che si aggirano sulle 90 mila lire l'anno quanto piuttosto col ricavo delle marche comuni che applichiamo sulle pratiche appunto nell'esercizio della professione». *Salvo poi a contraddirsi:* «In fondo, a Torino le persone interessate non saranno sei o sette al massimo».

Dicono i professori: «Se i contributi diretti sono minimi, c'è solo da aumentarli. Tanti o pochi, non abbiamo nessuna intenzione di rinunciare ad un nostro diritto avallato da una prassi ventennale. E poi, perché dovremmo sottometterci ad un esame che è più che altro una sciocchezza formale?». *Però ad approfondire la cosa, ecco qualcuno di loro preoccupato perché* «l'esame in questione, completamente basato sulla pratica, avrebbe un esito tutt'altro che scontato per gente come noi».

In conclusione, nessuno dice forse la verità.

Verità

Nessuno ammette che una massa di abilitati all'insegnamento come quella di oggi rischia di far scoppiare qualsiasi ordine professionale; che non tutti gli insegnanti sono preparati come dovrebbero; che non ogni collegio di categoria ha superato quei connotati corporativi che dovrebbe aver accantonato da tempo.

Così, a questo punto, non resta che aspettare una sentenza da parte della Corte Costituzionale.

Come andrà a finire, resta dunque tutto da dimostrare. Di certo c'è soltanto che questa storia all'italiana, nata una volta di più all'insegna del tradizionale «lei non sa chi sono io», *promette nuovi sviluppi.*

Spiega il dottor Treves: «Oggi il 90 per cento dei ragionieri si presenta come commercialista per il semplice fatto che nessuna legge gli vieta di farlo. Ovvio però che ai dottori laureati in scienze economiche e commerciali la cosa non piace. Ci terrebbero — secondo me giustamente, anche se una recente sentenza del tribunale di Napoli gli ha dato torto — ad essere i soli "commercialisti" ammessi sul mercato. Staremo a vedere». *Appunto.*

Lo si afferma in Borsa

Crack Cerutti Un accordo?

Il «ciclone» Cerutti ha sfiorato la Borsa risparmiandola. Buona parte del merito è del Comitato di Borsa, che è riuscito a piazzare ad un ottimo prezzo il gigantesco pacchetto azionario dell'agente che ha dato «forfait». Se il milione e mezzo di titoli (pari a sette miliardi) che ieri il Comitato ha venduto ad alcuni gruppi finanziari fosse stato messo all'asta, la Borsa italiana sarebbe rimasta sconvolta. Le maggiori perdite, le avrebbero subite i duemila clienti del professionista torinese, che godeva di un larghissimo credito personale.

La difficoltà dell'operazione non consisteva soltanto nella sua vastità, ma anche nella rapidità con cui doveva essere condotta. I titoli infatti erano stati dati al riporto ad alcune banche della città, che avevano l'obbligo di tenerli per soli cinque giorni. Dopodiché avrebbero potuto negoziarli in proprio. Nel fallimento Gariaschi il Comitato di Borsa aveva invitato gli istituti di credito ad accollarsi i titoli. Qualcuno aveva guadagnato, altri avevano rimesso cifre discrete. Chiedere un nuovo sacrificio a distanza di un mese non era possibile. Il presidente, dott. Mario Falletti, si è rivolto ai gruppi finanziari che controllano sul mercato le azioni che facevano parte del portafoglio Cerutti, Ifi, Pirelli, Dalmine, e così via, hanno acquistato i titoli alla quotazione di mercato.

Al Comitato di Borsa resta ora il laborioso compito di esaminare, una per una, le situazioni dei vari clienti. Solo al termine sarà possibile conoscere la reale situazione finanziaria. Seguirà quindi il tentativo di composizione amichevole, che sembra ormai abbastanza probabile.

A differenza della vicenda Gariaschi, questa volta non si dovrebbe arrivare al fallimento. Le maggiori ripercussioni saranno di carattere psicologico. Intorno agli agenti di cambio torinesi si è creato un clima di sfiducia che provoca anche, a detta di parecchi, una forte diminuzione degli affari.

I casi Gariaschi e Cerutti non sembrano destinati a rimanere gli unici. Qualche altro agente ha il fiato corto e stenta a pagare gli scarti alle banche il giorno delle liquidazioni.

c. man.

Luigi Cerutti

Scomparso l'omicida di Carignano

Ha ucciso per paura?

Sono poche ormai, le speranze di identificare il bracconiere omicida di Carignano. L'iniziativa presa dai carabinieri di controllare tutti i cacciatori del comune, richiedendo un alibi ed esaminando le armi, ha del tentativo disperato. Bisogna infatti prima di tutto presumere che l'assassino di Battista Longhi, 57 anni, guardacaccia della riserva Pejla, abiti nella zona. Basta per pensarlo il fatto che il cacciatore omicida sapesse perfettamente come districarsi nella tenuta?

Contrasta del resto con questa ipotesi il fatto che il Longhi stesso prendendo le generalità del bracconiere (è stato trovato con il taccuino in una mano e la biro nell'altra). Perché se ne può dedurre che non rientrasse nel giro di quelle «conoscenze» che ogni guardacaccia incontra ad ogni apertura di stagione.

E' anzi probabile il contrario: proprio perché sconosciuto nella zona il bracconiere, di fronte alla richiesta delle generalità, ha sparato per garantirsi l'impunità. Intorno non c'erano testimoni e se anche qualcuno lo avesse notato non avrebbe potuto «tradirlo». I colpi di doppietta, uno al volto l'altro al ventre del guardacaccia, hanno sigillato il silenzio.

Ieri pomeriggio è stata compiuta la necroscopia. L'ha eseguita il professor Purini. Ha confermato i risultati dei primi accertamenti. Battista Longhi è stato ucciso a bruciapelo.

Proseguono i grandi concorsi patrocinati da "STAMPA SERA„

Da domani le iscrizioni al "Giro della collina„

Il sipario si alza sul secondo Giro della collina: da domattina, ore nove, si cominciano ad accettare le iscrizioni alla grande corsa popolare del 17 ottobre. Occorre presentarsi al nostro salone di via Roma 80, dopo aver compilato il tagliando che pubblichiamo; la quota è rimasta inalterata: lire mille, come l'anno scorso. Si riceveranno il cartellino da portare durante la competizione, una medaglia ricordo, il programma. Particolarmente importante è il cartellino che, ultimato il Giro, ogni concorrente dovrà gettare nell'apposito cesto: servirà per l'estrazione dei premi, che sarà effettuata il pomeriggio stesso del giorno 17, alla presenza di un notaio.

Ci permettiamo di sollecitare gli amici che l'anno scorso hanno partecipato con tanto entusiasmo: iscrivendosi subito, eviteranno l'affollamento degli ultimi giorni. Abbiamo mantenuto in genere l'organizzazione del '75, che aveva dato buona prova. C'è però una novità: l'utile dell'anno scorso (un milione 800 mila lire) è servito per la costruzione di una pista podistica alla Pellerina; quest'anno un eventuale ricavo andrà a beneficio del Friuli.

I premi affluiscono in modo più che soddisfacente. Ne ricordiamo alcuni:

Al primo posto abbiamo due ciclomotori Moto Beta, da uomo e da donna, offerti con grande generosità dal sig. Giacomelli.

Vitaloni offre caschi da motociclista e retrovisori; Schenone articoli sportivi; i Magazzini dell'Auto, materiale vario; le boutiques Ranieri e Adamo, articoli di abbigliamento; la manifattura Maria Warner's, costumi da bagno; la libreria Galassia e l'editrice «Piemonte in bancarella», volumi e stampe; la Ital Watch, un orologio da polso; Ferrero, molte confezioni di dolci; Bolaffi, materiale filatelico; il noto coiffeur Di Costantino (piazza San Carlo), due buoni per servizi completi.

Il ristorante Escargot (Caporetto) offre sei pasti per due persone; 5 pasti offre il ristorante «Al Saffi» (v. Saffi 2); due ne offre la «Spada Reale» (v. Pr. Amedeo 53); quattro il ristorante «Due Lampioni» (v. C. Alberto 45); il «Fontana dei Francesi» offre tre cartoni di bottiglie della casa.

La ditta Birichin offre 30 cassette di frutta; la macelleria Curletti, 10 kg di bollito «Vero del bue di Piemonte» per rilanciare un tipo di carne «che contiene le stesse proteine nobili del filetto e costa meno della metà»; la Pec, quattro bottiglie di grappa; l'Autozeta Marchetto un'autoradio. L'elenco continuerà nei prossimi giorni.

Trofeo "Giro della collina„
17 ottobre 1976

Cognome e nome
Via — Telefono
Località
Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità
FIRMA
(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)
Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino a partire da domani 1ª ottobre oppure inviato a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino entro la mezzanotte di venerdì 15 ottobre. L'eventuale utile sarà devoluto al Friuli.
All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.
Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Cral de «La Stampa», piazza Zara, oltre il ponte Molinette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 10,300. Tempo massimo ore 1,30'.

Trofeo PARRUCCHIERI

QUESTA SERA GRANDE SERATA AL CASTELLINO

La scheda a pagina 2

❸ MONCALIERI - La provincia a scuola: che troverà?

AULA CERCASI, ANCHE USATA

CAROLA VAI

La situazione scolastica nelle elementari e nella media inferiori di Moncalieri non è delle più [illegible]: mancano aule, esistono doppi turni, l'organico insegnanti è incompleto. Il numero degli alunni è aumentato in corrispondenza dell'incremento demografico, mentre le strutture sono rimaste, in generale, le medesime.

Le scuole elementari registrano più di 5 mila allievi suddivisi in 34 sedi scolastiche pubbliche. La direzione [illegible] Silvio Pellico, Via San Martino 37, con [illegible] iscritti, fa capo a dodici plessi distribuiti in città o borgata. In due di questi plessi esiste la pluriclasse unica cioè un'insegnante sola per bambini di classi diverse che essendo in numero esiguo non possono avere un'aula e una maestra per se.

E' il caso delle scuole di [illegible] Rotta dove si registrano 15 alunni frequentanti uno la prima, gli altri le quattro classi restanti e della Rocciamelone con [illegible] allievi. Il perché delle pluriclassi è da ricercarsi nel tentativo di evitare il decentramento dei bambini nei plessi maggiori [illegible] ve la situazione è problematica. Gli edifici rispondono più alle esigenze del passato che alle attuali: aule, corridoi, palestre sono di dimensioni ridotte.

Per le classi a tempo pieno di dipendenza statale, esistenti in alcune scuole tra cui la Silvio Pellico, si è cercato di creare dei laboratori. Nulla è definitivo, tutto dipende dalle aule che si [illegible] dalle disponibilità degli insegnanti e dalle famiglie. Sono soprattutto i genitori a decidere e lo faranno durante una riunione che si svolgerà nei primi giorni scolastici.

Posizione meno allegra alla Gabelli, via Ponchiello, [illegible] S. Pietro, con più di mille iscritti e otto succursali. La direttrice, [illegible] Briglia, afferma: «Abbiamo [illegible] scolaresche e [illegible] aule». Il problema è risolto con i doppi turni sfavorevole ai bambini, ma inevitabile. Molte succursali, in particolare di periferia, avranno le attività integrative o scuole a tempo pieno come afferma la direttrice.

«Potrebbe rivelarsi un servizio sociale per le famiglie — dice la Briglia — alcune lo considerano un rinnovamento, altre un luogo tranquillo dove lasciare i figli. Dipende dagli insegnanti suscitare l'interesse generale».

Alle medie le cose non vanno meglio. Gli iscritti sono [illegible]. In certe scuole i genitori più tempestivi hanno potuto iscrivere i figli mentre i ritardatari sono rimasti esclusi per esaurimento posti e costretti a rivolgersi altrove. La media M. Clotilde, via Real Collegio 20, ha dovuto respingere molte domande. Venti classi di 25 alunni, 19 locali a disposizione e uno definito di fortuna. «Se non ci limitavamo — dice la segretaria, Caterina Miglioretti — sarebbero stati necessari i doppi turni». Meglio dunque qualche difficoltà di spostamento. I bambini provengono quasi tutti dalle zone [illegible] della città.

Alla L. Pirandello, via Ponchiello 22, bg. S. Pietro, il numero degli alunni è il medesimo del 1975-76 anche se le classi sono diminuite passando da 29 a 27. La scuola è quasi nuova, cinque anni di vita, e le strutture sono adeguate alle esigenze. Il problema più urgente del momento è la mancanza degli insegnanti. In passato c'erano due corsi, A e B, a tempo pieno. «Si prevede — dice l'applicato, Alberto Caldera — di averli anche quest'anno per cinque prime, due seconde, tre terze».

Il problema insegnanti non esiste alla Media Statale, str. del [illegible], passata da 19 classi a 15, con 400 allievi. La segretaria, Margherita Casale, afferma: «L'organico è completo per un errore: non era previsto che quattro classi venissero trasferite nella nuova scuola Nasi». L'edificio adibito a scuola è un'antica villa, di proprietà Cavalchi, acquistata dal comune e riattata. Le aule, dovendo sostituire camere, sale e salotti hanno una capienza diversa: alcune sono ampie e soleggiate, altre poco adatte ad un ambiente scolastico. «Ma il numero dei bambini — dice Margherita Casale — non varia. Il Provveditore richiede una media di 25 per scolaresca».

La Pietro Canonica, via Palestro 3, avrebbe dovuto avere cinque aule in più delle 30 previste senza l'apertura, il 5 ottobre, della Nasi che ospita 230 allievi. Non ci sarà il tempo pieno anche se la preside, Maria Rissano, sostiene di essere favorevole so: «Ci fossero le strutture necessarie: una mensa, un giardino, locali più spaziosi che la [illegible] Canonica non ha. La Nasi potrebbe averlo — continua la preside — l'edificio risponde alle esigenze». Ma per la stessa scuola non è previsto nulla.

❹ Collegno - La «cara» materna

JOSE' LEVA

Autunno, tempo di scuola. Domani mattina migliaia di ragazzi ritorneranno tra i banchi per la loro annuale fatica. Anche a Collegno, dove su 45 mila abitanti la popolazione scolastica è di 7200 unità: [illegible] alunni di scuole elementari, duemila di media, 1500 tra asili nido e materne. Complessivamente i plessi scolastici del comune sono quaranta (11 per le elementari e cinque per le media), le sezioni materne 42 (dieci comunali, trenta statali e quattro religiose): le aule a disposizione con una capienza di 25 posti ciascuna, 154 per le elementari e 84 per le medie.

«Per quanto riguarda l'istruzione obbligatoria — ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa l'assessore all'istruzione Dante Cuselli — la situazione è ottimale. Non ci saranno doppi turni e sarà istituito il tempo pieno in 82 classi elementari e sei classi medie: ne usufruiranno complessivamente 1750 ragazzi che, se vorranno consumare il pasto del mezzogiorno pagheranno 350 lire. Le note dolenti riguardano invece le scuole materne — ha soggiunto —, non per i posti a disposizione, che coprono l'intero fabbisogno, ma per le quote di frequenza che l'amministrazione, alla luce delle sempre più gravi difficoltà economiche, è stata costretta ad aumentare per garantire tutti i servizi collaterali».

Il problema delle quote è stato discusso a tutti i livelli, ed è stato stabilito che per ogni ragazzo le famiglie, secondo il reddito denunciato nel 1975, paghino dalle 10 alle 40 mila lire. Qualche genitore, però, si è dichiarato non d'accordo e ha minacciato di tenere a casa i figli.

«Comprendiamo perfettamente che la scuola materna è un servizio sociale — ha detto il [illegible] del pci, Carlo Boltoni, — e che come tale dovrebbe essere fornito gratis. Ma da chi? Dallo Stato, naturalmente, che sino ad oggi attraverso la Regione ci rimborsa soltanto il [illegible]% del costo. In sostanza, noi spendiamo per le materne 700 milioni, i genitori dovrebbero pagarne 160 e la regione [illegible]. Il resto viene integrato dal comune che si sobbarca mezzo miliardo di spese che in maggioranza sono considerate facoltative e trovano difficoltà a essere inserite a bilancio. Ci auguriamo quindi che le famiglie ci comprendano — ha concluso — e non ci obblighino a ridurre il servizio disconoscendo la politica di avanguardia portata avanti in questi sei lustri dall'amministrazione di sinistra. Essa ha sempre dovuto sostituirsi allo Stato nel produrre e gestire i servizi indispensabili».

RIVAROLO - Condannato dal pretore

Bruciava la posta

(n. c.) Il pretore di Rivarolo Canavese, dott. Pietro Fornace, ha condannato a 80 giorni di reclusione, al pagamento delle spese processuali e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno il postino di Busano, Alfredo Rainone, di 30 anni, arrestato giorni or sono dai carabinieri di Rivara per sottrazione di corrispondenza e rinchiuso nel carcere mandamentale di Rivarolo Canavese.

Alfredo Rainone era stato assunto qualche tempo fa dalle Poste di Torino. Aveva trovato ospitalità presso una zia, in frazione Crosi di Forno ed era stato inviato a Busano, dove reggente dell'ufficio è un suo zio, Giovanni Gargiulo.

Le evidenti difficoltà di recapitare la corrispondenza in un luogo a lui sconosciuto, avevano spinto il giovane a disfarsi della corrispondenza stessa, bruciandola o buttandola nel rio San Rocco e lungo una strada di campagna di Busano. Sorpreso in flagrante reato dai carabinieri, il giovane era stato arrestato.

Al processo per direttissima svoltosi questa mattina a Rivarolo, il Rainone era difeso dall'avv. Maggi di Ivrea. Il p.m. Balestra aveva chiesto quattro mesi di reclusione e il pagamento delle spese. Il pretore ha emesso la condanna soprariportata, concedendogli il beneficio della condizionale e la non menzione, per cui il Rainone è stato immediatamente scarcerato.

Statistica del Bit

Troppi infortuni

Si conclude oggi un seminario di funzionari degli Ispettorati del lavoro dei nove Paesi della Cee, che si è svolto al Bit sul tema: «Il Laser nella sicurezza del lavoro». Nel corso dei lavori sono emersi tra l'altro alcuni dati sugli infortuni sul lavoro: nel semestre gennaio-giugno 1975, nelle aziende metallurgiche e metalmeccaniche si sono verificati 148.302 incidenti, il 33,3% del totale in tale periodo. La responsabilità, nel 63,3% dei casi, è dovuta alla macchina.

Sempre in questo settore, il 37,66% degli infortuni riguarda lesioni alle mani (85,1% per gli addetti alle presse). L'indice di frequenza è più alto verso le dieci del mattino, di norma seconda ora lavorativa e durante la settimana, il lunedì. Sul Laser, che viene impiegato soprattutto per la lavorazione della lamiera e della carta, per macchine utensili in generale e presse piegatrici in particolare, ha parlato l'ing. Mancino, capo dell'Ispettorato del lavoro per gli Abruzzi.

IVREA - In ottobre

Superconcerti

(r. s.) Diciotto concerti, divisi in due serie (pari e dispari) costituiscono il cartellone 1976-77 della Società Musicale di Ivrea (che si avvale della collaborazione dei Servizi Culturali Olivetti). Gli appassionati avranno la possibilità di abbonarsi ad una singola serie o ad entrambe. La quota è fissata in lire 10 mila per ciascuna serie. Due saranno anche le sedi dei concerti. Il teatro Giacosa (serie pari) che ha finora ospitato sempre l'attività della Società Musicale e la moderna sala del Centro congressi «La Serra».

Serie pari — Giovedì 21 ottobre: I solisti veneti diretti da Claudio Scimone. Martedì 16 novembre: Quartetto Beethoven. Martedì 23 novembre: Münchener Kammerorchester diretta da Hans Stadlmair. Martedì 30 novembre: Leonid Kogan, violino e Nina Kogan, pianoforte. Mercoledì 22 dicembre: (nella cattedrale di Ivrea) musiche d'organo per il Natale eseguite da Arturo Sacchetti.

Martedì 18 gennaio: Jorge [illegible], pianoforte. Martedì 1° febbraio: Barry Tuckwell Wind Quartet. Martedì 8 febbraio: Victor Monge «Serranito», chitarra. Martedì 15 marzo: Salvatore Accardo, violino; Sylvie Gazeau, violino; Dino Asciolla, viola; Bruno Giuranna, viola; Alain Meunier, violoncello.

Serie dispari — Martedì 19 ottobre: Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte. Martedì 9 novembre: Annie Fischer, pianoforte. Giovedì 25 novembre: Münchener Kammerorchester, diretta da Hans Stadlmair. Martedì 14 dicembre: Quartetto Smetana. Mercoledì 22 dicembre: (nella cattedrale di Ivrea) musiche d'organo per il Natale eseguite da Arturo Sacchetti.

Martedì 25 gennaio: Uto Ughi, violino; Pier Narciso Masi, pianoforte. Martedì 15 febbraio: Ingrid Haebler, pianoforte. Giovedì 3 marzo: Württembergischen Kammerorchester Heilbronn diretta da Jorg Faerber; alla tromba Maurice André. Martedì 29 marzo: Margaret Tynes, soprano.

SETTIMO - Alla nuova scuola per ragionieri

Non ci vogliono andare

(p. g.) L'istituto tecnico di Settimo, dopo anni di attesa, nasce sotto una cattiva stella. La sede c'è, i professori anche, mancano gli allievi. E pensare che sono circa mille gli studenti della città iscritti alle medie superiori di Torino e Chivasso. Continueranno a fare i pendolari perché non hanno nessuna intenzione di frequentare la nuova scuola che si trova a quattro passi da casa.

Una situazione paradossale che potrebbe essere risolta solo da una drastica decisione del preside del Settimo Istituto Tecnico di Torino, con un trasferimento «forzoso» degli studenti alla succursale di Settimo. Un atto d'imperio che potrebbe sfociare il primo ottobre in un clamoroso sciopero dei 300 allievi precettati.

Perché i futuri ragionieri e periti chimici si rifiutano di varcare la soglia dell'edificio di via Buonarroti è presto detto: non hanno nessuna fiducia sulla regolarità dei corsi, istituiti all'ultima ora, per alleggerire la scuola di Torino che «scoppia».

«Un atteggiamento preconcetto — dicono al Settimo Istituto — che non trova giustificazione». Ma non sono solo gli studenti di Settimo che protestano, che vanno in delegazione dal preside. Vi sono anche quelli di Volpiano, Leinì, Caselle, Lombardore, Chivasso che rifiutano di essere dirottati a Settimo. Per loro, oltre ai motivi didattici, c'è anche la difficoltà dei mezzi di trasporto.

«Come facciamo noi da Leinì, Caselle, Lombardore, a raggiungere Settimo se non ci sono treni né pullman?».

Il preside si mette le mani nei capelli: una bella grana che dovrà risolvere entro sabato o, al massimo, lunedì prossimo. Se dovessero spuntarla gli allievi il Settimo Istituto Tecnico tornerebbe ai doppi turni, mentre dieci aule nella sede di Settimo rimarrebbero vuote.

Dieci aule [illegible] dal Comune alla media Gobetti (che ne aveva estremo bisogno) per istituire i primi tre corsi per ragionieri e periti, in attesa che fra un paio di anni, forse tre, la Provincia costruisca l'edificio nuovo con i due miliardi e quattrocento milioni già stanziati. L'istituto sorgerà in via Consolata, oltre la ferrovia per Milano.

Spettacoli di provincia

ALPIGNANO
DORA: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.

AVIGLIANA
CORSO: Sposa cerca giovane esperi[illegible].
SADA: L'erocomme.

BEINASCO
ITALIA: La battaglia di Fort Apache.

BORGARO
ROYAL: Sono fuggito dall'isola del diavolo.

CARIGNANO
PETER: Una calibro 20 per lo specialista.

CARMAGNOLA
ELIOS: Tarzan in India.
LUX: Calore in provincia.
MARGHERITA: Un cadavere di troppo.

CASELLE
ITALIA: Il caldo letto della vergine.
ROMA: E Anna scoprì l'amore.

CHIERI
CHIERESE: Arrivarono sempre ai tramonto, il chiamavano i quattro dell'Ave Maria.
SPLENDOR: Amanti dell'inferno sulle ruote.

CHIVASSO
CINECITTA': Trash.
MODERNO: La prima notte di quiete.
POLITEAMA: Savana violenta.

CIRIE'
CATALANO: Quel movimento che mi piace tanto.
ITALIA: Inibizione.
NUOVO: Il tucido e lo sbirro.

GIAVENO
ALFIERI: L'albergo dei piaceri proibiti.

MONCALIERI
CIAK 3: I vagabondi.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La clinica dell'amore.
ITALIA: Il grande racket.
NUOVO: Una gull'altra.
PRIMAVERA: Totò e le inguaiatrici.

RIVAROLO
CRISTALLO: La bestia.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Profezia di un delitto.

SETTIMO
GARIBALDI: Come fan bene i giochini le ragazze bene dei villini.

SUSA
CENISIO: L'uomo di Rio.

TORRE PELLICE
TRENTO: L'isola sul tetto del mondo.

VILLAR PEROSA
RIV-SKF: Amore [illegible].

PINEROLO - Licenziato Upim

Digiuna da 3 giorni

(m. g.) Da tre giorni un uomo, Carmelo Musarra, sposato e con una figlia di tre anni, abitante a Pinerolo in piazza Barbieri 11, giace su una coperta davanti all'ingresso dell'Upim in corso Torino a Pinerolo. Numerosi cartelli informano che il Musarra fa lo sciopero della fame e non prenderà né cibo né bevande fino a quando non sarà riammesso a lavorare nel supermarket.

I dipendenti dell'Upim sono ora scesi in lotta a suo sostegno chiedendo l'abolizione dell'articolo 105 del contratto di lavoro che dà facoltà all'azienda di sospendere dal lavoro coloro che hanno procedimenti penali in corso. Il Musarra ha un procedimento penale perché indiziato di reato commesso al di fuori dell'azienda, si parla di «favoreggiamento». La vicenda è ormai vecchia di due anni e cioè da quando l'uomo, ricevuta una telefonata da due donne sue conoscenti, le quali asserendo di essere rimaste senza soldi lo avevano pregato di andarle a prendere a Piacenza con la sua auto, aveva accolto l'invito. Senonché a Piacenza, era rimasto vittima di un incidente stradale.

Sulla strada del ritorno fermato dai carabinieri, gli venne contestato che una delle due donne era una prostituta. Trascorsero due anni quando improvvisamente il Musarra venne arrestato per favoreggiamento e quindi subito rilasciato. Ora è venuta la sospensione dall'impiego e se il dibattimento penale subirà le stesse remore, dal fatto all'arresto, e cioè altri due anni, il Musarra dovrà rimanere due anni disoccupato.

Di qui lo sciopero della fame e la solidarietà dei suoi compagni di lavoro che in un comunicato a firma del consiglio d'azienda hanno dichiarato di scendere in lotta in suo favore onde evitare una tragica conclusione della dimostrazione anche perché le condizioni dell'operaio [illegible] ora molto gravi e tali da far temere il peggio.

Congresso il 1° ottobre

Neuropsichiatri per bambini alle Molinette

Da domani a lunedì 4 ottobre si svolgerà a Torino il settimo congresso nazionale della Società italiana di neuropsichiatria infantile. Nel corso dei lavori, cui prenderanno parte ricercatori di differente formazione professionale (neuropsichiatri infantili, psicologi, psicanalisti, pediatri, neurologi, neurochirurghi, neurofisiologi, fisiatri), saranno affrontati i seguenti temi: «La malattia come alterazione del processo cognitivo e relazionale», venerdì; «La guarigione come ristrutturazione del processo cognitivo e relazionale», sabato; «I traumi cranio-encefalici in età evolutiva», lunedì.

I rapporti tra momento speculativo e momento operativo saranno esaminati nel corso di conferenze-dibattito sui «Problemi della droga e delle manifestazioni dell'aggressività nell'adolescenza», venerdì, e su «Esperienza di prevenzione e terapia nel territorio e prospettive organizzative in neuropsichiatria infantile», sabato.

Arrivate in Italia

Sei salme di torinesi dalla Turchia

Sono tornate dalla Turchia le salme identificate di ventotto turisti morti nell'incidente aereo del 19 settembre a Isparta. Fra esse quelle dei torinesi: Enrico Martini Mauri, Roberta Martini, Laura Rosso Trugolo, Paola e Valeria Bigoni e Italo Bracco.

I resti sono arrivati in bare di legno grezzo, il nome scritto in lettere cubitali, all'aeroporto della Malpensa con un volo della «Turkish Airline». L'apparecchio era atteso dai parenti delle vittime (c'erano anche le salme di undici turisti lombardi) all'aeroporto di Linate, ma le cattive condizioni atmosferiche hanno costretto il pilota ad atterrare alla Malpensa. Prima di Milano l'aereo aveva fatto scalo al «Leonardo da Vinci» di Roma dove erano state scaricate diciassette salme di romani e napoletani.

I corpi degli altri italiani morti nella sciagura sono stati sepolti ad Isparta in attesa che vengano effettuate le procedure d'identificazione.

Andranno a cinquantatré comuni

Cuneo: tre miliardi per il comprensorio

GIANNI DE MATTEIS

CUNEO — Anche se il comprensorio è ancora ufficialmente da costituire (le prime elezioni si svolgono domenica 14 novembre) i 53 sindaci dei comuni i cui territori sono compresi nel comprensorio di Cuneo si riuniscono domani pomeriggio alle 16 nel salone consiliare del municipio del capoluogo per «*discutere sulle modalità e sulle scelte prioritarie*» da seguire nel riparto di una somma che la regione Piemonte ha già messo a disposizione degli enti locali. Si tratta complessivamente di 3 miliardi 434 milioni di lire suddivisi in contributi in conto capitale, cioè versati a fondo perduto, e in parte in contributi per il pagamento degli interessi passivi sui mutui che i comuni potranno contrarre presso le banche o la cassa depositi e prestiti.

Dalla documentazione contabile che la Regione, tramite la segreteria generale del comune di Cuneo, ha fatto pervenire in questi giorni a ciascun sindaco, risultano di possibile realizzazione opere pubbliche di primario interesse (strade, acquedotti, fognature, impianti elettrici) per ben 53 miliardi di lire. Il problema dei mutui riveste la massima importanza: attualmente, tranne i comuni più grossi, quasi nessun paese è in grado di accedere ai prestiti per mancanza di solide garanzie e perché i bilanci deficitari non permettono di far fronte agli oneri rappresentati dalle passività.

La Regione, con il suo intervento, consentirà di superare questo ostacolo garantendo anzitutto sulla solvibilità del debitore e nello stesso tempo partecipando con quote annuali fino alla scadenza nei ratei che andranno maturando.

Entrando nei particolari ecco la mole di lavori che sarà possibile realizzare con i quasi 3 miliardi e mezzo che domani i sindaci si dovranno suddividere: Strade (costruzione di nuove rotabili, allargamento di quelle esistenti, ecc.) pari a 22 miliardi; fognature e acquedotti (di cui tutti i paesi lamentano l'estrema carenza) per 26 miliardi 300 milioni; sedi municipali per 3 miliardi; impianti elettrici per 1 miliardo e 700 milioni.

I 53 comuni del comprensorio di Cuneo a suo tempo hanno già fatto conoscere in linea di massima come intenderebbero utilizzare i finanziamenti che la Regione Piemonte ha concesso e che l'assemblea di domani dovrà convalidare, modificare o respingere a punto nel principio delle scelte prioritarie.

I fondi della Regione, essendo già messi a bilancio per l'anno in corso, sono di fatto disponibili ed il comprensorio di Cuneo, grazie a questi ingentissimi stanziamenti, potrà mutare radicalmente fisionomia rendendo più civile l'esistenza dei suoi cittadini. L'attuazione pratica di questo piano comporta però molte riserve. Infatti gran parte delle opere, pur potendo contare sui finanziamenti, debbono ancora essere progettate. Esperienza insegna che bisognerà armarsi di molta pazienza prima di riuscire a vedere realizzate le strade, le fognature, gli acquedotti e gli impianti elettrici che la popolazione del comprensorio di Cuneo attende.

"Pericolosa per l'incolumità dei 93 iscritti"

Sanremo: scuola chiusa

SANREMO — (m. b.) La scuola professionale statale per l'industria e l'artigianato di Sanremo è stata dichiarata inagibile. Per i 93 studenti iscritti ai corsi, provenienti un po' da tutta la riviera di Ponente, le aule domani non apriranno i battenti. Il provvedimento è stato firmato dall'ufficiale sanitario del comune di Sanremo, prof. Alessandro Grappiolo.

«Manca l'aerazione — si legge tra l'altro nell'ordinanza di inagibilità — le aule sono troppo anguste, mancano adeguate misure di sicurezza in caso di incendio o di incidenti gravi».

Gli studenti hanno annunciato per domani, apertura dell'anno scolastico, una marcia di protesta per le vie del centro fino al Comune.

UOMINI & COSE

Le prosperose villanelle nell'Astigiano del 1700

MAURO ANSELMO

ASTI — Che cosa poteva succedere durante un viaggio in calesse tra Asti e Moncalvo nel lontano 1762? Ce lo rivela una vecchia pagina di letteratura assai poco nota, che si può considerare a buon diritto uno fra gli esempi più curiosi e classici di testimonianza raccolta dal vivo sul costume e la vita monferrina di quel tempo.

Lo scrittore torinese Giuseppe Baretti, racconta in una delle sue opere maggiori, le «*Lettere familiari ai fratelli*», le peripezie di una passeggiata in calesse tra le colline del Monferrato. L'interesse dello scritto deriva dalla descrizione arguta di alcuni particolari e dalle definizioni curiose con cui il viaggiatore riesce a cogliere certi aspetti dell'ambiente circostante.

Il viaggio inizia di primo mattino, «*Lasciando Asti al sorgere del sole, non ebbi fatte due miglia che la freschezza dell'atmosfera mi fece scendere dal calesse invitandomi a camminare un poco a piede*». Lungo la strada che porta a Moncalvo lo scrittore resta colpito dalle «*Basse collinette dell'astigiano*» ma soprattutto da «*certi visi semplicemente giocondi di certe villanelle [illegible] chiatotte*». Esse, continua il Baretti, «*se ne venivano con canestri al braccio e in capo verso questo Moncalvo al mercato*».

Il riferimento alle equatadinotte prosperose, illumina i lettori su un particolare interessante. Già nella seconda metà del Settecento, il mercato di Moncalvo, che fin da allora si svolgeva probabilmente il giovedì mattina, era famoso in tutto il Monferrato e costituiva un motivo di richiamo per gli abitanti della zona.

Il viaggio prosegue con alcuni imprevisti. Mentre il vetturino, rallegrato dalla dolcezza del paesaggio, «*cantava certi suoi strambotti in lingua monferrina*», si verifica un inatteso colpo di scena. «*Giunto al basso colle su cui Moncalvo si sta comodamente a sedere*», ecco che il terreno frana improvvisamente sotto le ruote del calesse facendo sprofondare cavalli e passeggeri in una enorme buca colma di fango. Nel balzare a terra lo scrittore precipita nella melma («*quella bolgia dantesca*») imbrattandosi fino ai ginocchi. Alcuni contadini che assistono divertiti alla scena corrono in aiuto e «*dopo molto gridare e schiamazzare, e consigliare e misurare*», riescono a liberare calesse e animali dal pantano. Cocchiere e passeggero riprendono la marcia alla volta di Moncalvo facendo sbellicare dalle risa quanti vedono lo scrittore imbrattato di fango dalla testa ai piedi. Giunto in un'osteria il viaggiatore si lava e si cambia d'abito, quindi, mentre l'ostessa gli prepara un po' di pranzo, decide di raccontare la propria avventura in un libro «che ha da essere intitolato "*I viaggi dell'antichissima città di Asti all'incognita villa di Moncalvo nel Monferrato dedicati al molto reverendo canonico don Paolo Gagliardi*».

La prima parte dell'opera consiste nella descrizione del viaggio avventuroso. Le altre sei parti, che nelle intenzioni dell'autore dovevano comprendere la descrizione dei «*modi e costumi del popolo di Moncalvo*» non furono probabilmente mai scritte. Il racconto termina con pittoresco riferimento alla cucina monferrina: «*Ma ecco che la minestra fa la sua sfoggiatissima entrata in questa stanza, accompagnata da un quarto di capretto arrostito all'aglio, colla salvia e col ramerino e da un piattello di tartufi, l'odore de' quali mi da cento pizzichi amorosi al naso e alla gola e m'invita cortesemente a far prova del mio appetito*».

Severe misure per l'inizio delle scuole

A Genova già 72 casi di tifo molti temono una epidemia

GENOVA — (p. l.) *I casi accertati di tifo a Genova sono ormai 72, soltanto durante il mese di settembre. Vi sono stati, nei giorni scorsi, contrasti e notizie contraddittorie fra Regione (i cui uffici sanitari propendevano per una valutazione ottimistica della situazione) e Comune di Genova (il cui assessore all'Igiene ha invece ammesso l'eccezionalità del numero dei colpiti), polemiche e provvedimenti confusi.*

L'assessore comunale alla Sanità, Michele Fossa ha spiegato che tifo, febbri intestinali e salmonellosi non hanno per il momento, nonostante il numero dei casi accertati, la dimensione di una vera e propria epidemia; lo dimostrerebbe il fatto che la quasi totalità dei colpiti è rimasta infettata in alcune aziende che hanno gli uffici direzionali nel centro storico (Italimpianti, Cassa di Risparmio, ecc.).

Secondo gli uffici sanitari, l'infezione è stata causata o da un'infiltrazione nelle condutture d'acqua nelle zone del centro, oppure da scarse misure igieniche adottate in alcune mense aziendali. Per questo soprattutto nella prospettiva dell'apertura delle scuole, in questi giorni sono state date ai vigili sanitari severe disposizioni di controllo.

Sono state inflitte multe piuttosto elevate a esercizi pubblici, mense, ristoranti e caseggiati. Sono stati controllati in tutta la città i recipienti dell'acqua potabile ed il sistema degli scarichi. Uffici e scuole sono stati sottoposti, ogni qualvolta è sorto il sospetto di un possibile contagio, a misure preventive. E' stato approntato, in coordinazione con tutti i settori interessati, un piano di emergenza nel caso di un infittirsi dei casi.

Da due giorni il numero ufficiale dei colpiti è però fermo a 72: si ritiene che, bloccati i focolai d'infezione, il fenomeno tenda a decrescere, anche se l'incubazione, com'è noto, può anche durare una decina di giorni e l'apertura delle scuole costituisce un pericolo obiettivo.

Non ci saranno rinvii, ha spiegato l'assessore, perché non esistono le eventualità di un'epidemia, ma le autorità sanitarie manterranno lo stato di preallarme per tutto il mese di ottobre, fino a che la situazione non si sia completamente normalizzata.

Sembra escluso, invece, per il momento, un'azione nel campo dei frutti di mare. Sono comunque in corso analisi e controlli anche in questo senso.

Discutono sessuologhi italiani e svizzeri

Pillola anche ai maschi? Un convegno a Vercelli

VERCELLI — Un corso di aggiornamento a carattere internazionale su «Il medico e la contraccezione» inizia domani a Vercelli, organizzato dalla terza clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Torino sede di Vercelli, con la collaborazione dell'Ordine dei medici e sotto il patronato della facoltà di medicina dell'Università di Torino che nella nostra città tiene da sei anni corsi distaccati di medicina e chirurgia.

Il corso, che è gratuito, si terrà presso il salone dei congressi della Camera di commercio nelle sere dei giorni 1, 8, 15, 22 e 29 ottobre, durante le quali verranno affrontati tutti i problemi della contraccezione sotto il profilo medico, dalla pillola classica alla mini pillola, dalla pillola del giorno dopo a quella sequenziale. Accanto a quella femminile, viene dato un giusto rilievo alla contraccezione maschile, al problema dei controlli e alla sessuologia, su cui si intratterrà uno dei più noti sessuologhi europei, il prof. Pasini, di Ginevra, ben noto ai telespettatori italiani per le sue numerose apparizioni sul video della tv.

Domani sera apriranno il corso il prof. Andreoli, direttore della terza clinica ostetrica e ginecologica, e il dott. Carenzo, presidente dell'Ordine dei medici di Vercelli. Subito dopo terranno le prime relazioni il prof. Benagiano, di Ginevra, esperto della organizzazione mondiale della sanità, il prof. Forleo, di Roma, presidente della società italiana di sessuologia, e il prof. Martini, titolare della cattedra di endocrinologia dell'Università di Milano.

VOGHERA - Due condanne

Prendevano senza diritto indennità da disoccupati

VOGHERA — Si è svolto ieri alla pretura della nostra città il processo nei confronti di 14 coltivatori diretti di Bralio di Pregola, che si erano opposti al decreto penale che li aveva condannati a multe varie per aver percepito indebitamente l'indennità di disoccupazione.

Erano accusati di aver lavorato presso alcune aziende agricole della zona e, pur essendo proprietari di fondi, dopo un certo periodo di essersi licenziati riscuotendo somme varianti da 50 a 100 mila lire quali indennità di disoccupazione.

Tutti hanno negato l'addebito. Il processo si è concluso con 12 assoluzioni per insufficienza di prove e 2 condanne.

Gl'imputati assolti sono Giuseppe Maruffi, Giuseppe Cavanna, Imerio Tagliani, Domenico Re, Amerigo Alpegiani, Luigi Tagliani, Innocente Tagliani, Giuseppe Tagliani, Natale Rossi, Angelo Tagliani, Giovanni Re e Angelo Ferrari.

Nei confronti degli altri due imputati, Romeo Tagliani e Carlo Zanardi, il pretore ha pronunciato sentenza di condanna: 140 mila lire di multa al primo e 180 al secondo.

Si è capovolta la loro barca

Padre e figlio annegano nel lago di Como

COMO — (a. c.) Tragedia, ieri pomeriggio a Colico, alla foce dell'Adda, nel lago di Como: un uomo è annegato con il figlio di 13 anni. Si è capovolta la loro barca. Unico testimone il figlio minore che si è salvato restando aggrappato per circa due ore a un tronco d'albero.

L'uomo, Sandro Bettiga, falegname, 43 anni, nel tardo pomeriggio di ieri, in compagnia di due dei suoi tre figli, Nando, di 13 anni e Franco, di 11, soprannominato «Pagnotta», aveva preso la barca per recarsi alla foce dell'Adda a raccogliere legna portata dal fiume in piena: la legna sarebbe poi servita durante l'inverno per il riscaldamento. Tutti e tre erano buoni conoscitori del lago.

Le cause della tragedia sono ancora ignote. Ieri sera, verso le 20, Vitaliano Canclini, un geometra del paese, ha udito giungere dal lago grida di aiuto. Con una barca si è portato, insieme con alcuni pescatori, nella zona da dove provenivano le invocazioni di soccorso e ha trovato «Pagnotta» aggrappato ad un tronco.

Il bambino era terrorizzato, quasi paralizzato dal freddo e, a causa del terribile stato di choc, non ha saputo dire che fine avessero fatto padre e fratello.

I due sventurati, comunque, sarebbero scomparsi tra i flutti; la barca dei Bettiga è stata trascinata dalla corrente dalla foce del fiume fino al molo di Colico. Sul luogo della tragedia si sono recati carabinieri, vigili del fuoco insieme con alcuni volenterosi, ma fino a questa mattina, malgrado le affannose ricerche, i corpi dei due scomparsi non erano ancora stati ritrovati.

IN BREVE

Nubifragio a Verbania si riparano i danni

VERBANIA — Proseguono a ritmo serrato (e da stanotte fortunatamente non piove più) le operazioni di soccorso e ripristino nelle frazioni collinari e nei rioni di Verbania più colpiti dal nubifragio di ieri notte. Anche stamane sono impegnate nelle operazioni di prosciugamento di alloggi, magazzini, seminterrati, cantine e depositi squadre di vigili del fuoco giunte dall'intera provincia agli ordini degli ingegneri Gentile e Riccobono. A Verbania i danni subiti dalle strade comunali superano i 150 milioni. Altrettanti quelli patiti da argini e parchi. Ingentissimi quelli dei privati.

Danni per centinaia di milioni sono segnalati dalla zona collinare, in particolare dagli abitati di Esio, Cissano, Aurano, Arizzano e Scareno ove lo scoppio delle fognature sotto la pressione dell'acqua piovana ha sconvolto intere strade aprendo sconscendimenti, fenditure e voragini e provocando frane.

Sospesa per il maltempo la vendemmia nel Novese

NOVI LIGURE — Ancora maltempo nel Novese. E' stata sospesa la vendemmia dell'uva barbera. Per tutta la notte è caduta una fitta pioggia. Stamani, le precipitazioni sono cessate, il cielo rimane però coperto e minaccioso. I corsi d'acqua (Scrivia, Lemme, Borbera, Spinti) sono in piena ed in parecchi punti sono straripati invadendo la [illegible]. Frane e smottamenti di terreno, con interruzioni stradali, sono segnalati nelle alte vallate del Lemme e del Borbera.

Camion contro Alfetta della ps

ALBA — Un autotreno in fase di sorpasso, guidato dal vigevanese Guido Bellozzi, 41 anni, si è scontrato ieri sera con un'Alfetta «1800» della polizia stradale di Asti, in località Baracconi di Castagnito. L'appuntato Alfredo [illegible] è riuscito ad evitare l'urto frontale, ma i due mezzi strisciando uno contro l'altro, sono finiti fuori strada. Illesi i due agenti, feriti l'autista e il suo secondo, Arcangelo Ritisi, 23 anni, di Reggio Calabria.

Austriaco in carcere aveva nei jeans due chili di hashish

SANREMO — (r. b.) Uno studente austriaco di architettura, col vizio della droga, tradito dai suoi inseparabili jeans imbottiti di hashish, stamane è stato condannato a due anni e quattro mesi di reclusione dai giudici del tribunale di Sanremo, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Si chiama Gunther Wukotics, 30 anni, viennese. Il 26 novembre dell'anno scorso, facendo l'autostop da Montecarlo, si era presentato al valico di frontiera di Ventimiglia, per entrare in Italia. Jeans sdruciti, maglietta a righe, barba e capelli incolti, nel consegnare il passaporto alla dogana, aveva detto di essere diretto a Roma per l'Anno Santo.

Ottenuto il lasciapassare, Gunther stava per rimettersi in cammino, quando un finanziere, notando che marciava con una certa difficoltà, lo fermava, chiedendogli se per caso fosse ferito, se aveva bisogno di qualche aiuto.

L'austriaco rimaneva un po' impacciato, dimostrando una gran fretta di ripartire. La guardia di finanza, insospettita dalla reazione, lo invitava in caserma per un controllo accurato dei documenti e dei bagagli. Nel perquisirlo scopriva, nascosti e cuciti nella fodera dei jeans che indossava, due chili di hashish.

L'unica cosa che Gunther ha saputo rispondere quando gli sono scattate le manette ai polsi, è stata: «Questa è roba personale, non ne posso fare a meno».

SPETTACOLI IN PIEMONTE-LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Complotto in famiglia.
AMBRA: Il temerario.
CORSO: Per amore di Cesarina.
CRISTALLO: La lunga cavalcata della vendetta.
GALLERIA: Savana violenta.
MODERNO: L'ultima donna.

ACQUI TERME
ARISTON: Ragazza alla pari.
CRISTALLO: Police Python 357.
GARIBALDI: riposo.
ITALIA: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: I sopravvissuti delle Ande.
NUOVO: O mia bella matrigna.
POLITEAMA: Invito a cena con delitto.
VITTORIA: Classe mista.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Dalla Cina con furore.

FELIZZANO
COMUNALE: Il re [illegible].

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Cappuccetto Rosso.
IRIS: I cannoni di Navarone.
ITALIA: Da mezzogiorno alle tre.
MODERNO: Angeli dall'inferno [illegible].

OVADA
LUX: [illegible].
MODERNO: Carambola.
TORRIELLI: Il drago di Hong Kong.

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il terribile ispettore.

TORTONA
MODERNO: chiuso.
SOCIALE: Da mezzogiorno alle tre.
VERDI: Cuore di cane.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: [illegible].
TEATRO: Ragazzi di borgata.
POLITEAMA: riposo.

ASTI
LUX: Barry Lyndon.
POLITEAMA: Liberi, armati, pericolosi.
SALONE: Cosmos 2000.
SPLENDOR: Camp 7, lager femminile.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: Savana violenta.

CANELLI
BALBO: chiuso.
RAGNO D'ORO: Il circo e la sua grande avventura.

MONCALVO
NUOVO: Violenza erotica nel carcere femminile.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Mele marce.
VERDI: Gli angeli dalle mani bendate.
LUX: Al servizio segreto di sua maestà.
SOCIALE: Squadra d'assalto antirapina.

CUNEO
CORSO: Taxi driver.
FIAMMA: Drum, l'ultimo mandingo.
ITALIA: [illegible].
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: Il pericolo è il mio mestiere.

ALBA
CORINO: Prima pagina.
EDEN: Gli innocenti dalle mani sporche.

BOVES
NUOVO: Il giorno della vendetta.

BRA
IMPERO: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
POLITEAMA: Il grande racket.
VITTORIA: Complotto di famiglia.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: La ragazza dalla pelle di luna.

CEVA
DORIA: Morte sospetta di una minorenne.

FOSSANO
ASTRA: La furia del drago.
IRIDE: [illegible].
POLITEAMA: riposo.

LIMONE PIEMONTE
LUX: chiuso.

MONDOVI'
CORSO: 40.000 dollari per non morire.
ITALIA: Breve incontro.
FERRINI: chiuso.

PEVERAGNO
RISALTA: Il pavone nero.

RACCONIGI
SOCIALE: [illegible].

SALUZZO
ITALIA: Ilsa la belva delle SS.
POLITEAMA: Bluff, storia di truffe e di imbroglioni.
SPLENDOR: Quattro mosche di velluto grigio.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Il mostro è in tavola barone Frankenstein.
RITZ: Cyborg anno 2087.
AURORA: riposo.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: chiuso per ferie.

NOVARA
ASTRA: La [illegible].
COCCIA: Taxi driver.
ELDORADO: [illegible] di un delitto.
EXCELSIOR: Polizia investigativa femminile.
FARAGGIANA: Il grande racket.
VITTORIA: Complotto di famiglia.
S. CUORE: Come divertirsi con Paperino e compagni.

ARONA
SAN CARLO: I 3 avventurieri.
ROMA: Il trafficone.
MODERNO: Un uomo tra mille canaglie.
LUX: Totò, [illegible].

BELLINZAGO
VOLTA: L'urlo di Chen terrorizza i continenti.

BORGOMANERO
MODERNO: Ci rivediamo all'inferno.

GALLIATE
SMERALDO: [illegible].

GATTINARA
ITALIA: Rapporto al capo della polizia.

GRIGNASCO
SOMS: [illegible] di donne.

GOZZANO
SOCIALE: [illegible].

GHEMME
ITALIA: Terumba la vergogna della jungla.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Il trio infernale.

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible].
MODERNO: Blazie il duro della Criminalpol.

OMEGNA
SPLENDOR: Mad Bomber.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible].

STRESA
ROSMINI: Zambo dominatore della foresta.

TRECATE
PELLICO: Il colpaccio.
COMUNALE: La ghigliottina volante.
VITTORIA: Con [illegible] due cadaveri.

VERBANIA
APOLLO: Adele H.
ARISTON: Musicalmente vostro.
SOCIALE (Intra): Addio alle armi.
SOCIALE (Pallanza): Napoli violenta.

VERCELLI
ASTRA: Emmanuelle nera n. 2.
CIVICO: L'ultima donna.
ITALIA: Complotto di famiglia.
PRINCIPE: Signori si nasce.
VERDI: Napoli violenta.
VIOTTI: Il tesoro degli occhi di [illegible].

BORGO D'ALE
VITTORIA: Il suo nome faceva tremare, Interpol in allarme.

CIGLIANO
SPLENDOR: Police story.

SANTHIA'
IDEAL: Ufo, prendeteli vivi.
SPLENDOR: Adolescenza perversa.

TRONZANO
LUX: Chen, il flagello del kung-fu.

AOSTA
CORSO: Il ladro di Parigi.
GIACOSA: Barry Lyndon.
SPLENDOR: Robin e Marian.
LUX: Macò, la squadra della morte.

GENOVA
ALCIONE: [illegible].
AMBASSADOR: Anno 2000, la corsa della morte.
AMBRA: Police Python 357.
ARISTON: Scuola segreta di un lager femminile.
ASTOR: Taxi driver.
AUGUSTUS: Agente Newman.
ELIOS: Gator.
GIOIELLO: Storia segreta di un lager femminile.
GRATTACIELO: Liberi, armati e pericolosi.
LUX: Savana violenta.
NUOVO PALAZZO: Gator.
OLIMPIA: Novecento secondo atto.
ORFEO: Brutti, sporchi e cattivi.
RITZ: Barry Lyndon.
RIVOLI: Invito a cena con un delitto.
SMERALDO: Quel movimento che mi piace tanto.
STAR: L'albero di Guernica.
UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
VERDI: L'eredità Ferramonti.
ALBA: [illegible].
ALFA: Lo zingaro.
AURORA: Robin e Marian.
DIANA: Paperino e C. nel Far West.
DIONISO: Sexy a Greenwich Village.
IDEAL: Il tesoro degli occhi di ghiaccio.
LIDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MANIN: Flic story.
MIGNON: Paperino e C. nel Far West.
SUPERBA: Il drago si scatena.

ARENZANO
ITALIA: La fabbrica degli eroi.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Anatomia di un incubo.
ASTORIA: La segretaria.
MODERNA: Il terribile ispettore.

RIVAROLO
LIGURE: Campane a morto per la vendetta di [illegible].

SESTRI PONENTE
GARDEN: L'uomo venuto dalla pioggia.
ROMA: Violenza sull'autostrada.
VERDI: Gli assassinatori.

QUINTO
FLORA: Le prime notti di nozze.

NERVI
VERDI: Il clan dei siciliani.

CHIAVARI
ASTOR: La ragazza alla pari.
CANTERO: Bluff, storia di truffe e di imbroglioni.
CENTRALE: [illegible].
NUOVO: Il giorno del grande massacro.
ODEON: Operazione Costa Brava.

LAVAGNA
CANTERO: Città violenta.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Geminus.
BARDILIO: Telefoni bianchi.

SAVONA
DIANA: Sporchi, brutti e cattivi.
ELDORADO: Invito a cena con un delitto.
ARS: [illegible].
ASTOR: L'eredità Ferramonti.
OLIMPIA: [illegible].
JOLLY: [illegible].
LUX: [illegible], il figlio della giungla.
SALESIANI: [illegible], il conquistatore dell'universo.

ALASSIO
RITZ: Scandalo in famiglia.
COLOMBO: Colpo da un miliardo di dollari.

ALBENGA
ASTOR: Impiccalo più in alto.
AMBRA: Milano violenta.
CRISTALLO: Tamburi lontani.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Stanlio e Ollio, eroi del circo.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Tobia, il cane più grande che ci sia.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Serafino.
CRISTALLO: Killer commando.
DELLA ROSA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

CARCARE
ITALIA: Le donne sono deboli.

CALIZZANO
SCORPIONE: Peccati in famiglia.

CERIALE
ODEON: Le avventure di Scaramouche.

FINALE LIGURE
VITTORIA: La ragazzina.
ONDINA: Il clan dei siciliani.
IDEAL: Macò, la squadra della morte.

LOANO
PERLA: Chi dice donna dice donna.
LOANESE: [illegible].

MILLESIMO
ITALIA: [illegible].

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Operazione Casino Royale.

SPOTORNO
MIGNON: Cinque matti in mezzo ai guai.

VADO LIGURE
AMBRA: [illegible].
SABAZIA: Lingua d'argento.

VARAZZE
VERDI: [illegible].

IMPERIA
CAVOUR: L'agente Flint.
ROSSINI: Letto in piazza.
CENTRALE: Anonimo veneziano.
AMBRA: L'età della malizia.
IMPERIA: [illegible].
ODEON: [illegible].
DANTE: Savana violenta.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La signora è stata violentata.
CERRI: [illegible].

BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible].

RIVA LIGURE
CORALLO: Scandalo.

SANREMO
ARISTON TEATRO: L'agente Newman.
CENTRALE: Brutti, sporchi e cattivi.
SANREMESE: Perché si uccidono.
ORFEO: Per qualche dollaro in più.
SUPERCINEMA: Liberi, armati e pericolosi.
LUX: Occhio alla vedova.
ASTRA: Barry Lyndon.
MIGNON: [illegible].
RITZ: [illegible].

VENTIMIGLIA
EUROPA: [illegible].
IMPERO: [illegible].

Arturo D'Angelo
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1976.

dott. Arturo D'Angelo
[illegible]
— Catania, 29 settembre 1976.

Armando Taramino
anni 50
[illegible]
— Chieri, 29 settembre 1976.

Franco Antonio Manassero
Cavaliere della Corona e di Vittorio Veneto
Decorato al valore militare
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1976.

Carlo Davico
pensionato FIAT
cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 30 settembre 1976.

Dario Barusco
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1976.

Cesare Guido Sannazzaro
Ex Maresciallo della Marina
[illegible]
— Vit., 29 settembre 1976.

geom. Roberto Bello
[illegible]
— Milano, 28 settembre 1976.

Teresa Rossi Cavallo
— Asti, 30 settembre 1976.

Giacomo Giordana
— Torino, 30 settembre 1976.

Felice Chiesa
anziano FIAT
anni 62
[illegible]
— Torino, 30 settembre 1976.

Felice Chiesa
Dirigente anziano FIAT
[illegible]
— Torino, 30 settembre 1976.

Lidia Favero in Bordoni
[illegible]
— Torino, 30 settembre 1976.

Lidia Bordoni-Favero
— Torino, 29 settembre 1976.
[illegible]

Marisa Bacchelli Sala
[illegible]
— Torino, 28 settembre 1976.

Marisa Bacchelli Sala
— Londra, 29 settembre 1976.

Marisa Bacchelli Sala
— Ivrea, 29 settembre 1976.
[illegible]

Crescentino Rosso
pensionato FIAT FILIALE
cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Crescentino, 30 settembre 1976.

Claudio Glassier
[illegible]
— Aosta, 28 settembre 1976.

Renza Momigliano
[illegible]
— Torino, 30 settembre 1976.

Lucia Francolino vedova Cerruti
[illegible]
— Torre Pellice, 30 settembre 1976.

Angela Burlando nata Maletto
[illegible]
— Torino, 30 settembre 1976.

Vincenzo Caudana
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1976.

Carlo Gallinotti fu Biagio
di anni 73
[illegible]
— Solero - Novi L., 29 settembre 1976.

Vincenzo Zichella
[illegible]
— Torino, 30 settembre 1976.

Giuseppe Canepa
— Torino, 29 settembre 1976.

Lucio Bertoldi
— Torino, 29 settembre 1976.

Le conquiste della tecnica nel palazzo di Torino Esposizioni

Al Salone: il pubblico fa la fila

RENATO SCAGLIOLA

Erano anni che non succedeva; che cioè i responsabili di Torino Esposizioni fossero costretti a chiudere i cancelli e impedire l'ingresso ai visitatori, in attesa di smaltire l'enorme folla che si accalcava domenica pomeriggio tra gli stand. Il fatto è una conferma dell'interesse che la manifestazione continua a suscitare, nonostante che almeno due, dei tre settori in cui è articolata la rassegna, siano strettamente riservati agli addetti ai lavori, cioè la tecnica e la metallurgia.

Eppure attrezzature tecnologicamente avanzate, sofisticati impianti elettronici; mostruose macchine utensili, gigantesche fusioni in acciaio e ghisa, che testimoniano un'avanzatissima tecnica dell'industria italiana, hanno visto sfilare non solo tecnici e industriali, ma gente qualunque, donne e bambini, interessatissimi e curiosi di tutto. Un altro discorso meritano il settore dedicato alla montagna e quello nuovissimo della didattica.

Per la montagna il successo è stato assicurato fin dalle prime edizioni grazie alla formula che include nella mostra tutto quanto concerne la vita, l'economia, lo sport, la vita sociale, l'ecologia, legata all'ambiente alpino. In particolare lo sci fa ovviamente la parte del leone, legato com'è a un giro di miliardi dell'industria che produce sci, bastoncini, attacchi e soprattutto, abbigliamento.

Tra le novità da segnalare ad esempio una nuova racchetta, «Cober», leggera e maneggevole, con manopola anatomica a strappo, che libera la mano dello sciatore solo in caso di effettivo pericolo. La punta di sicurezza — piatta per impedire ferite in caso di cadute — funziona egregiamente anche su neve dura o su ghiaccio.

Per gli scarponi la Dolomite ha messo a punto un modello, il «Matra», con scarpetta automodellante, studiato con una serie di fori sul gambetto, in modo da permettere allo spoiler la massima adattabilità alle diverse esigenze. Anche la suola è diversa dal solito. Aerata internamente con un'intercapedine, sagomata anatomicamente, crea una camera di aria che permette un migliore isolamento termico del piede. Molto utile, specialmente per i principianti, un nuovo «stabilizzatore per sci», cioè una staffa di plastica che evita l'incrocio dei legni. Va montata a circa 30 centimetri dalla punta per mezzo di una piastra metallica adesiva.

Infine anche nella tecnologia degli sci, ha fatto la sua comparsa il «kevlar», una fibra sintetica americana, già usata per barche, aeroplani, elicotteri. Questo materiale è usato per il rivestimento dell'anima in legno degli sci «Mirage KL Kevlar», che sono foderati esternamente in metallo. Si ottiene così una maggiore aderenza al terreno, riducendo le vibrazioni e rendendo gli attrezzi adatti a neve morbida o piste non battute.

Il fondo, che ha visto un considerevole aumento di appassionati negli anni scorsi — un fenomeno legato al boom del podismo e al ritorno ad un minimo di attività sportiva anche in quanti non camminavano più nemmeno per andare dal giornalaio —, ha un suo settore, in cui si trova tutto il necessario per praticarlo.

Tutti in pratica possono diventare buoni fondisti, con un po' di buona volontà. Basta una grande passione per la natura, la voglia di sgambare in mezzo ai boschi lontano dall'affollamento delle piste, affrontando una spesa che, per l'attrezzatura completa, non supera in ogni caso le centomila lire (Parliamo di dilettanti, ovviamente). Facciamo un elenco di cosa ci vuole.

Una sottotuta intera di lana, con la maglietta girocollo (10 mila lire circa), la tuta felpata, calda e leggera, composta di giubbotto e pantaloni, calzettoni sempre di lana (4 mila lire), un berretto (6 mila lire). E ancora scarponcini leggeri in cuoio con la punta modellata per gli attacchi speciali (22 mila lire), gli sci in fibra di plastica a base molto più sottile rispetto a quelli da discesa, resistenti, flessibili e facili da usare (35 mila lire), bastoncini di «tonchino» una canna leggera, specie di bambù, con la manopola di pelle scamosciata per evitare che la mano scivoli, gli attacchi molto semplici e leggeri, con sganciamento rapido mediante la semplice pressione della punta della racchetta. E via per i monti, in silenzio, una falcata dopo l'altra. Centomila lire possono sembrare tante (e lo sono), ma rispetto a quanto ci vuole per la discesa sono poche: in più si tratta di una spesa che si fa una volta sola.

Cose nuove anche nel campo degli impianti di risalita e dei mezzi per la manutenzione delle piste. In particolare una grande azienda italiana del settore, la Leitner, presenta una seggiovia monofune, caratterizzata da un completo automatismo di lavoro e dal fatto che i sedili sono a tre posti. In tema di semplicità e sicurezza d'esercizio invece la Graffer propone una stazione motrice prefabbricata per seggiovia, a funzionamento idraulico, autofrenante, in grado cioè di impedire automaticamente la retrocessione del cavo di andata che porta i passeggeri. Per la manutenzione invernale delle piste, ancora la Prinoth, in primo piano, azienda da anni leader nel settore.

La novità è una nuova versione del «Big Turbo» (battipista), dotato di un attrezzo per lo spostamento della neve in senso trasversale a quello di marcia, così da riportare in centro pista — rendendola più uniforme — la neve accumulata ai bordi. Inoltre il veicolo può essere dotato di una gru a castello capace di innalzare due persone fino a dodici metri d'altezza, per interventi di soccorso, manutenzione impianti a fune e linee elettriche.

Anche le ragazze seguono con interesse le moderne macchine esposte al Salone

Sussidi tecnici ed audiovisivi per una scuola più moderna

Mezzi nuovi per l'insegnamento

Molti insegnanti, abituati a fare i salti mortali per ottenere i più elementari mezzi tecnici per l'insegnamento (le attrezzature didattiche sono costose e i fondi a disposizione per la scuola sempre inferiori alle necessità) dovranno contentarsi di prendere semplicemente atto delle novità proposte e sperare che un giorno o l'altro anche nella loro scuola se ne veda qualcuna. Eccezionale interesse ha infatti suscitato la «mostra nella mostra» ovvero Italdidattica 76, una rassegna dedicata interamente ai sussidi tecnici e audiovisivi ad uso della scuola. Ci sono proposte di tutti i tipi per ogni grado di studenti.

Il Centro Gioco Educativo espone una serie di giocattoli diffusi in molti Paesi europei, quasi tutti fabbricati in legno, materiale «caldo», gradito ai bambini, e in grado, di per se stesso, di trasmettere un messaggio, proprio per la sua natura. Si tratta di giochi creativi, ovvero di arnesi che permettono di stimolare la fantasia dei piccoli indirizzandoli gradevolmente verso l'apprendimento. Un esempio la grande «costruzione di Polikarpov», un attrezzo nuovo, formato da figure geometriche con fori, da una scaletta, bastoni di diverse misure e cavicchi, sempre in legno.

Il tutto serve a comporre figure geometriche di grandi dimensioni, prismi, cubi, triangoli, un cilindro, e così via. La costruzione è in faggio naturale. Adattissima per giochi collettivi; nelle scuole materne può servire anche per esercizi di ginnastica e ovviare così alla frequente carenza di palestre e attrezzature relative. Il bello è che così sono gli stessi bambini a costruirsi gli attrezzi dandogli la forma e la struttura che preferiscono. Possono nascere percorsi interrotti da diversi «ostacoli» (cerchi, cubi, prismi) o esser costruite case, locomotive, carri, navi.

Salendo verso le medie superiori, dove ovviamente le esigenze sono diverse, cresce anche la qualità e la complessità degli strumenti proposti. Da parte della Invel, per esempio, un'azienda specializzata nella produzione di sussidi (anche per laboratori di elettrotecnica, elettronica, informatica, fisica, chimica, lingue) è presentata una nuovissima apparecchiatura per lo studio, la progettazione e la pratica sulla televisione a colori. Si tratta di un impianto che punta sull'interpretazione logica dei vari circuiti e sull'essenza del funzionamento, trascurando, ai fini didattici, la pura progettazione o la realizzazione industriale, dando questi dati per scontati.

Nella parte anteriore dell'apparecchio sono disposti lo schema elettrico completo serigrafato e, come elemento finale, il cinescopio a 26 pollici di un televisore a colori. E' possibile quindi — dato che si tratta di uno schema funzionante — l'inserzione diretta nei nodi circuitali di strumenti vari per rilevamenti di forma d'onda, segnali, valori di tensione. Le parti, i blocchi dei circuiti e le schede, sono visibili nella parte posteriore attraverso una lastra di plexiglass e facilmente accessibili per esercizi di ricerca di guasti che è possibile provocare volutamente.

Una grossa novità è presentata dall'istituto Agnelli, ovvero apparecchiature speciali per lo studio dell'automazione con calcolatore, consentendo di rendere «didattico» e perciò accessibili a numerosi allievi contemporaneamente, l'uso e l'applicazione del calcolatore. Altro esempio di elettronica sposata alla scuola, è proposto dalla Sei, una casa editrice che oltre al materiale tradizionale (libri di testo), presenta sistemi audiovisivi complementari ai libri e un laboratorio linguistico Uher con due tipi di funzionamento.

Per studiare la fisica ci sono invece piani inclinati e sistemi a rotaia, microscopi e stereoscopi, e perfino un laser, logicamente proporzionato a scopi didattici, che permette l'effettuazione di tutti gli esperimenti di ottica, e utilizzabile inoltre in fotografia e nella ricerca pura.

r. s.

L'elettronica e le massaie

(r.s.) Inimmaginabili per il profano le possibilità dell'elettronica applicata alle macchine da calcolo. Un apparecchio, della Texas Instruments, gigante statunitense del settore, è in grado di «dialogare» con l'operatore attraverso una programmazione a mezzo schede, per risolvere problemi particolarmente complessi di ricerca, medicina, affari, ingegneria, assicurazioni e finanza. La Sr 60 — questo il nome — è dotata di una tastiera alfabetica per impostare richieste scritte per esteso.

La macchina si presenta da sola, al Salone, descrivendo cosa è capace di fare, invita i visitatori: «Potete anche programmarmi per i vostri problemi specifici». Dopo aver descritto le sue possibilità scrive «Sono brava, vero?». Sarà vero che il tutto è ideato e programmato dal suo operatore, ma fa impressione lo stesso.

L'industria dei calcolatori non ha trascurato i piccoli potenziali utenti, e ha messo a punto anche una calcolatrice ad uso delle massaie. Si tratta di un arnese che fa le quattro operazioni, le percentuali, è dotata di memoria, e di tre tasti contrassegnati dai simboli «kg», «g», «a». Cioè chilogrammi, grammi e confronto prezzo-peso. Una massaia, o un consumatore in genere, possono quindi ottenere il prezzo al chilogrammo e al grammo, per quei prodotti venduti in quantità non unitarie. In questo modo è possibile fare confronti tra merci diverse in base alla quantità confezionata. La calcolatrice della massaia costa 23 mila lire.

Promosso in Coppa, si ripropone protagonista in campionato

TORO, VERO CAMPIONE

SALA: "Nessun avversario ci farà paura!"

Pecci e Graziani infortunati oggi dal medico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BEPPE BRACCO

MALMOE — Uno è tutto vestito color granata, pieno zeppo di scudetti e di torelli rampanti. Un altro ha una specie di cappello con le corna del toro, migliaia hanno un aspetto [illegible] meno pittoresco, ma sotto i panni usuali nascondono un cuore autenticamente granata. Hanno invaso lo stadio, hanno fatto apparire come dei dilettanti i [illegible] dell'altra parte (si diceva che lo stadio di Malmoe potesse diventare una bolgia incandescente, mentre invece si è rivelato un ambiente [illegible] che pericoloso), subissandoli sotto un entusiasmo senza limiti: sembrava di [illegible] al Filadelfia in uno di quei giorni gloriosi; la partita l'hanno vinta (non importa se tutto si sia risolto in un pareggio, visto che il Toro passa il turno ed è questa la cosa importante) anche loro.

Patrizio Sala e Zaccarelli, protagonisti del gol granata

Ha detto bene Pianelli: «I nostri giocatori hanno fornito una grande dimostrazione di [illegible]. Il Torino si è dimostrato una squadra veramente eccezionale, ringraziando in questo modo i tifosi che sono arrivati fin [illegible] con tanti sacrifici».

Noi non abbiamo una grande esperienza in fatto di partite di Coppa dei Campioni, proprio come non ce l'hanno i giocatori del Torino. Dire, quindi, che questo assalto dei torinesi a Malmoe ci ha letteralmente entusiasmati e commossi potrebbe costituire una esagerazione, [illegible] — forse — che queste cose capitano sempre, nelle [illegible] di queste competizioni a grande livello internazionale. Eppure, pensiamo che non sia così: questa gente, i classici piemontesi «bôgianen», ha dato una dimostrazione indimenticabile, anche sul piano della correttezza e dello stile.

«Davvero, mi sembrava di giocare al Comunale — *dice Roberto Salvadori abbracciandoci, e se non lo conoscessimo bene giureremmo che è commosso, proprio lui che ostenta normalmente calma di ghiaccio, prendendo tutte le cose con il sorriso sulle labbra* — sentivamo maggiormente le grida dei nostri [illegible] che non quelle degli avversari. In questo modo anche quando ci si trova in difficoltà, non è molto difficile superare il momento precario. Il Torino ha vinto e voglio ringraziare a nome di tutti i miei compagni questi inguagliabili tifosi».

Il Torino ha pareggiato la partita ed ha passato il turno, proprio come voleva. Ma le difficoltà sono state infinitamente [illegible] di quelle che erano preannunciate al via. Tutti i giocatori granata sono concordi su questo punto: ancora una volta, il lupo è stato [illegible] di [illegible] non di dipingerlo. Addirittura, si fa notare che il Malmoe è riuscito ad arrivare in gol esclusivamente grazie ad un rigore inventato dall'arbitro, altrimenti non sarebbe riuscito a segnare. Radice, sorridendo, commenta: «Il più pericoloso di tutti era il portiere avversario, che rinviava la palla da un'area all'altra con l'aiuto del vento: i brividi più grossi sono proprio arrivati [illegible] lui». *E' tutto dire; dimostra che il Torino ha potuto prendere la partita addirittura alla leggera, ed anche il pareggio del Malmoe non l'ha [illegible] in eccessive difficoltà.*

Pulici racconta le sue: «Mi sono trovato con il pallone giusto e l'ho calibrato bene per mandarlo in porta. In quel momento il vento sembrava aver attenuato un pochino la sua forza ed ho quindi [illegible] il pallonetto. Mi sembra di averlo calciato esattamente per l'angolino alto alla destra del portiere. Purtroppo, invece, si è alzata una folata improvvisa che mi ha rovinato tutto. Avrei potuto benissimo tirare rasoterra, ma in questo modo mi sentivo più sicuro. Peccato, se non fosse stato per colpa del [illegible] la palla finiva certamente in rete, invece così non è neppure uscita sul fondo. Comunque, non sono certo nello stato d'animo per recriminare. Un pareggio, in un caso come questo, è più che sufficiente, rappresenta qualcosa di meglio di una vittoria».

La cosa più difficile, in una serata come questa, per i giocatori del Torino è diventata l'uscita dal campo, con una selva di bandiere granata e di gente entusiasta che praticamente li soffoca. Una confusione che — pur essendo auspicata da tutti — non era certo in programma in questo modo: il Malmoe, pur essendo una squadra notevole sul piano del gioco e della tenuta atletica, non ha impensierito i granata.

«Siamo attenti, però, a non sottovalutare troppo questi svedesi — *sottolinea Claudio Sala* — perché, anche se è vero che ce li aspettavamo più forti, dobbiamo anche considerare la nostra partita. Se loro non hanno potuto fare di più, è anche merito [illegible]. Adesso, stiamo già aspettando il nostro prossimo avversario in Coppa dei Campioni. Chiunque sia, siamo pronti ad affrontarlo senza paura. Proprio in questo modo, attraverso queste prove a livello internazionale, si acquista la esperienza che alla [illegible] squadra, composta di molti [illegible] [illegible] manca. Non c'è niente di meglio che farsela, l'esperienza, in questo modo».

La serata si è conclusa in un [illegible] di allegria addirittura [illegible]. E' chiaro che non si arriva fino a Malmoe (e non ci riferiamo soltanto ai tifosi festanti, ma anche agli addetti ai lavori che possono per una volta scordare tutte le preoccupazioni e dedicarsi esclusivamente alla distensione, all'allegria), non si passa un turno tanto delicato di Coppa dei Campioni, per limitarsi ad una serata se non di tristezza, per lo meno di allegria contenuta. Quindi, si è trattato davvero di una notte brava».

Pianelli, comprensibilmente euforico, ha invitato tutti al [illegible] dell'albergo e si è fatta tarda notte attraverso discussioni interminabili sulla partita che si è conclusa con canti corali, mentre i tifosi si spargevano per la città e la gente li guardava con una certa curiosità ed anche con molta simpatia, visto che rappresentavano una squadra che allo stadio aveva [illegible] una bella dimostrazione di gioco. Su questo punto, gli svedesi sono tutti concordi.

Stamattina la comitiva granata, con i giocatori che, sul piano dell'euforia, stavano certamente alla pari del loro presidente, alcuni tifosi e dirigenti ed il gruppo dei giornalisti, si è imbarcata per l'Italia.

Purtroppo non tutte le notizie son confortanti. Pecci ha riportato una forte contusione alla caviglia sinistra e oggi dovrà sottoporsi ad una radiografia. Problemi per Graziani che si lamenta a causa di un ascesso ad un dente e dovrà ricorrere alle cure di uno specialista per superare il guaio senza danni e presentarsi domenica in campionato al massimo della condizione di forma.

Gli svedesi

Bravi questi granata

WALTER ROSBOCH

STOCCOLMA — *Commenti assai favorevoli al Torino sui giornali svedesi di oggi. Il Kvällsposten di Malmö scrive:* «Nemmeno il freddo e il vento hanno fermato i torinesi che si sono dimostrati di classe superiore. La loro [illegible] è stata la base del loro successo e la loro prestanza fisica non è stata di certo inferiore a quella degli atletici giocatori del Malmö. Vittoria più che meritata».

Il Sydsvenska Dagbladet, sempre di Malmö, scrive: «Il Torino ha svolto un gioco brillante, che ha convinto. Passaggi rapidi e precisi, visione tattica superiore. Sala è stato pericoloso per tutta la partita e forse il migliore in campo in senso assoluto».

Il Tègens Nyheter di Stoccolma scrive: «I contrattacchi del Torino sono stati rapidi come i lampi. La loro [illegible] è stata di una compattezza unica. Il gioco svolto dai torinesi è veramente degno di elogio e dimostra che le nostre squadre semiprofessionistiche hanno ancora tanto da imparare da chi del calcio fa veramente una vita».

Lo Svenska Dagbladet di Stoccolma scrive: «Il Torino è stato superbo e i suoi giocatori, presi uno per uno, sono stati superiori a noi. I nostri centrocampisti sono rimasti paralizzati dalla supervelocità degli attaccanti torinesi che potevano [illegible] agevolmente e portarsi fino alla nostra area. Questo ha influito sulla possibilità di sfruttare i nostri attaccanti che, nonostante abbiano fatto un ottimo lavoro, almeno nel primo tempo, hanno finito col cozzare [illegible] difensori più forti e [illegible] di loro. Niente da fare. Ha vinto la squadra migliore».

Malmoe. Pulici tenta il tiro in rete ma il pallone sarà deviato dal forte vento (Foto Tartaglia-Berno)

Radice: "Questa squadra non può più deludermi!"

DALL'INVIATO
FRANCO COSTA

MALMOE — L'immagine emblematica del Torino che pareggia a Malmoe e supera il primo turno di Coppa dei Campioni è raffigurabile nel pianto di Pianelli, nel sigaro che Radice (dopo aver dichiarato guerra al fumo) si concede a fine partita, e nell'entusiasmo di tremila tifosi granata che accompagnano, pieni di freddo, nell'oscurità della notte, con le loro bandiere mosse dal vento gelido in questa indimenticabile serata svedese. In tanta gioia e commozione vengono coinvolti tutti. Per la prima volta negli ultimi anni, come ricordava Traversa, la squadra granata ha superato il primo turno di una Coppa importante.

Per la prima volta, una squadra italiana all'estero ha giocato a tutto campo. Ha segnato subito un gol, raffreddando [illegible] l'atmosfera nel clan svedese, ha sfiorato il raddoppio con Graziani, Pulici e Pecci, ha subito un gol nella ripresa, su rigore, per un fallo inesistente di Patrizio Sala su Bo Larsson, ma dopo un quarto d'ora di affanno si è ripreso, ha tentato di riportarsi in vantaggio, e soltanto un pasticcio di Danova a centro campo, quando mancava un minuto alla fine, ha consentito al Malmoe di portare l'unico pericolo di tutta la partita a Castellini. Pericolo sventato con una provvidenziale deviazione di Zaccarelli su tiro ravvicinato di Tommy Larsson.

La partita non ha mai avuto storia. Il Torino ha confermato le impressioni della vigilia: squadra sana, a posto, pronta. Non si è fatta neanche irretire dal comportamento, a tratti provocatorio, di un arbitro [illegible] che dev'essersi presentato in campo dopo aver fatto uno speciale riscaldamento a base di whisky. Sala ha subito cinque falli gravi, gli sono saliti una volta sulla faccia con i tacchetti e Gordon ha soltanto fischiato calci di punizione. In compenso, al primo suo fallo Claudio si è visto ammonito. Il rigore dice il resto. Patrizio Sala giura: *«Eravamo in velocità all'inseguimento della palla, io sono arrivato per primo. Bo Larsson, che è furbo, alle mie spalle, vistosi perduto, è venuto a carambolare sulle mie gambe, e l'arbitro c'è cascato».*

Una partita già stravinta, come a Torino, a quel punto tornava in discussione. Allora i granata hanno cercato di ricucire le ideali trame di gioco espresse nel primo tempo, ma insieme hanno stretto i denti, uomo contro uomo, si sono battuti alla morte. Persino Pulici, persino Graziani correvano disperatamente dietro il loro uomo perché non si impossessassero della palla, e questa qualificazione è meritata.

Radice, negli spogliatoi, si è sbilanciato, una volta tanto. Ha detto: *«Ormai questa squadra non può deludermi. L'aspettavo, così gagliarda. Gli unici tiri nella nostra porta sono stati effettuati dal loro portiere nella ripresa quando erano in vantaggio di testa. Tra noi e loro era giusto che in Coppa dei Campioni andassimo avanti noi».*

Enzo Bearzot, presente alla partita, negli spogliatoi si è complimentato in particolare con Zaccarelli, poi con Patrizio Sala, Claudio Sala e Pecci, i protagonisti del successo. Il responsabile della Nazionale ha detto che la vittoria del Torino (nel conto totale tra l'andata e il ritorno) per lui non è mai stata messa in discussione ed era felice, si capisce, perché otto degli undici uomini che Radice ha messo in campo ieri sera sono anche essi in maglia azzurra.

La grande controprova delle aspirazioni dei granata in campo internazionale è stata positiva. Su questo campo l'anno scorso aveva perso perfino il Bayern, prima che i tedeschi si prendessero la rivincita in casa; ieri sera il Torino non ha perso, meritando ampiamente di vincere. Il Torino è una squadra, una realtà, anche quest'anno. L'affetto dei suoi meravigliosi tifosi lo merita ampiamente. Poche squadre al mondo possono vantare un seguito di 3 mila spettatori all'estero per una partita di Coppa al primo turno. Bisogna tornare ai tempi dell'Inter, se vogliamo, con i suoi stranieri. Questi giocatori, invece, sono tutti italiani.

Dicevamo che la partita avrebbe potuto prendere una svolta decisiva per il Torino soltanto se i centrocampisti della squadra campione d'Italia fossero riusciti a mantenere la loro posizione in campo, senza risultare vittime dell'aggressione avversaria. Così è stato. Invece di aspettare gli attacchi degli svedesi, il Torino ha colpito subito, ha dettato legge a centrocampo e i meriti di Zaccarelli, di Patrizio Sala, di Claudio Sala e dello stesso Pecci, anche se a volte pasticcione, sono enormi. Loro hanno costruito la vittoria, anche se tutti non hanno lesinato il minimo sforzo.

Patrizio ha segnato il gol della sicurezza, ha messo il bavaglio a Bo Larsson per tutta la partita, ha chiuso ogni varco sulla destra con la collaborazione di Claudio Sala, che ha limitato i suoi «dribblings» a una o due esibizioni. Come ha giocato il Torino nel primo tempo, con rapidi scambi «di prima», quattro passaggi ed era davanti a Moeller, non gioca nessuno all'estero se batte bandiera italiana in questi tempi. Qui non si tratta di esaltare una squadra che ha eliminato i campioni svedesi, si tratta più semplicemente di accertare la realtà. Come italiani ieri sera abbiamo lasciato lo stadio fieri di essere tali, finalmente, almeno per meriti calcistici, che poi non sono nostri...

Le cestiste torinesi sfiorano la vittoria clamorosa a Varsavia

Trema il POLONIA contro il TEKSID

VARSAVIA — La squadra del Polonia, con cinque nazionali, ha tremato di fronte alla Teksid nella partita inaugurale del torneo di Varsavia, partita che si è conclusa 87-70 per le polacche. Il risultato è troppo pesante per le torinesi perché l'incontro si è risolto negli ultimi due minuti, dopo che la Teksid ha giocato la sua più bella partita da quando è in trasferta nei paesi dell'Est.

Non sono tuttavia bastati i 20 punti della Piancastelli, i 10 della Gorlin, una prestazione entusiasmante della Faccin (14 punti), e i 10 della Sorbello per arrivare alla vittoria ma la Teksid ha corso il rischio di battere le vice campioni di Polonia in casa-loro, grosso rischio per le padrone di casa che sono anche le organizzatrici del torneo.

I primi sette minuti hanno visto le due squadre procedere di pari passo 14-13, poi, alcuni errori di precipitazione hanno permesso alle polacche di chiudere il primo tempo con 10 punti di vantaggio, 43-33. Sembrava che il match fosse chiuso invece le torinesi nel secondo tempo si scatenavano letteralmente trascinate da una favolosa Gorlin che da vera regista ha incominciato a fare «girare» la squadra e sotto i tabelloni la Piancastelli ha dato una lezione di tecnica, come deve giocare una moderna pivot. Al 31' minuto il punteggio era di 55-55; al 34' minuto 62-61.

Le polacche sembravano paralizzate dalla facilità delle avversarie di andare a canestro, poi l'incredibile. In una bolgia infernale, 1500 spettatori urlanti come ossessi a non più di un metro dalla linea di gioco, le ragazze della Teksid hanno perso la testa; forse manco loro credevano al risultato a sorpresa. Ci sono stati dei fattori concomitanti, oltre il pubblico, l'arbitraggio dei due polacchi improvvisamente è mutato, ogni movimento era un fallo e poi, botte da orbi.

A fare le spese è stata come al solito la Gorlin che mentre stava andando a canestro è stata letteralmente scaraventata con una spallata fuori campo. Leggermente contusa, è stata sostituita dalla Melon che però ha solo pasticciato perdendo a metà campo alcuni palloni (imitata dalla Franchino) che [illegible] alla squadra cinque o sei canestri. Così la partita era persa ma la Teksid usciva dal campo salutata da un applauso continuo: forse era la reazione del pubblico di casa di fronte allo scampato pericolo. Oggi la Teksid gioca contro le campionesse slave del Miadi Krajlanik.

f. l.

L'elogio di BEARZOT

Spirito nuovo, finalmente!

DALL'INVIATO
BRUNO PERUCCA

MALMOE — «Il Torino ha una marcia in più, non ha mai corso pericoli. Il Malmoe si è arreso all'evidenza dei fatti, ha avuto soltanto sussulti offensivi sospinto dal vento, nella ripresa». *Così Enzo Bearzot, felice come ex granata ma soprattutto come commissario tecnico che ha visto ancora una volta confermata la bontà delle sue scelte. Gli otto del Torino che ha convocato per Copenaghen e Roma si sono battuti benissimo in Coppa Campioni.*

Arriva, intanto, da Torino la notizia della [illegible] di Scirea e Bearzot spiana le rughe in un largo sorriso. «Vedete: la Nazionale porta anche fortuna, non fa perdere tempo, non rovina i piani delle società. Certe voci mi hanno fatto ridere. Io so che Radice è d'accordo con me, le due gare in azzurro sono state per molti un bene, hanno accelerato l'arrivo della buona forma».

Enzo non dà giudizi sui singoli, preferisce elogiare il Torino in blocco. «Spirito nuovo, finalmente. Ecco una squadra italiana all'estero che gioca a calcio, che fa il suo gol [illegible] con determinazione, cercando di prendere l'iniziativa in ogni occasione ed in ogni settore del terreno». *Ha già detto troppo, non ci aspettiamo che aggiunga ancora — nella delicata posizione in cui si trova — che questo Torino possiede un pacchetto di centrocampo (Patrizio Sala - Claudio Sala - Pecci - Zaccarelli) che la Nazionale al momento se lo sogna, così come gli [illegible] di Salvadori non sono confusionari come quelli di Rocca, ma sempre aderenti alla situazione del gioco.*

Sfumature, che non guastano certo la gioia del Torino. Del resto, nei tempi di sempre si era già discusso amichevolmente con Bearzot prima della gara, e la difesa del commissario tecnico circa le sue scelte era stata appassionata e convincente. Enzo non recede dalle sue idee di considerare Causio e Sala due elementi di grandissima classe, ma di difficile coabitazione nella stessa squadra. Riferendosi ad una situazione (Rivera - Mazzola) che tutti gli sportivi ricordano, ha detto: «Per sfruttare in Nazionale gli uomini di maggior classe, si sono già fatti in passato abbinamenti [illegible] in azzurro. Non voglio cadere in trappole del genere».

Logica anche la sua difesa di Capello e Antognoni, comprensibile la preoccupazione di non fare rivoluzioni in imminenza di Italia-Inghilterra, la prima gara che conterà davvero per la qualificazione ai mondiali. Tocca semmai al Torino convincerlo con i fatti, dargli una mano con ulteriori prove di [illegible] e di efficacia come quella di ieri sera. A Malmoe, Bearzot ha avuto la conferma di poter contare sul gioco granata, se era soddisfatto aveva i suoi buoni motivi. Il calcio continuerà anche dopo Italia-Inghilterra, ed allora...

Campioni

Si qualificano: Torino, Liverpool, Ferencvaros, St. Etienne, PSV Eindhoven, Borussia, Dinamo Kiev, Zurigo, Bayern Monaco, Brugge, Paok Salonicco, Trabzonspor, Banik Ostrava e Feltescuro. Da giocare Real Madrid-Stal Mielec e Benfica-Dinamo Dresda.

Coppe

Si qualificano: Napoli, Amburgo, Anderlecht, MTK Budapest, Atletico Madrid, Heart M., Slask W., Bohemians, Southampton, Galatasaray, Lewski S., Hajduk, Boavista, Apoel e Dinamo Tiflis. Da giocare Ards-Carrick Rangers.

UEFA

Si qualificano: Juventus, Colonia, Schachtjor, RWD Molen, Oester, Fejenoord, Beclise, Gloven B., Queen's Park, Derby C., Wisla C., Innsbruck, Eintracht, Manchester United, Barcellona, Hibernians, Lokeren, Shalke 04, Español, Grasshoppers, Atletico B., Kaiserslautern, Akademic, Magdeburgo, AEK Atene, Videoton, Dinamo Z., Honved, Austria e Studentes. Da giocare Milan-Dinamo B. e Stella Rossa Belgrado-Lokomotiv Plovdiv.

Che temperamento questa Signora! Le servirà in campionato

UNA JUVE ALL'INGLESE

Fuori il Manchester, i bianconeri si concentrano sulla Lazio - Furino (tutto contuso) dovrà forse rinunciare alla prima dell'Olimpico

ANGELO CAROLI

Gli inglesi, ieri [illegible] usciti con la coda fra le gambe dal [illegible] di Torino. E furenti, incattiviti, come tanti barattoli [illegible] arsenico. Tony Book si confessava con i giornalisti al termine della tenzone che lo avrebbe sbattuto fuori dalla Coppa U.E.F.A. e brontolava il suo disappunto, addebitando la sconfitta dei suoi ragazzi [illegible] belga Rion, l'arbitro, che «consentendo il gioco duro ed intimidatorio dei bianconeri avrebbe impedito [illegible] chester di sviluppare il proprio modulo, di impostare uno schema offensivo». Sappiamo che gli inglesi sono sparchiosi nella misura in cui non sanno riconoscere la bravura altrui, dunque lo sfogo di Book non ci stupisce. Gli inglesi non sanno perdere e non sanno neppure fare analisi retrospettive.

Se il «coach» di Manchester [illegible] fatto mente locale sul [illegible] chiarissimo negato alla Juventus al 25' [illegible] primo [illegible] Rion [illegible] chiuso in dignitoso silenzio. C'è da aggiungere, inoltre, che non è stato (e [illegible] si è [illegible] chiaramente!) [illegible] gioco duro e maschio della Juventus [illegible] impedire gli schemi [illegible] Manchester, [illegible] il [illegible] ster stesso [illegible] suo atteggiamento rinunciatario, passivo fino ad indispettire. Quando ha [illegible] cambiare tono e marcia, dopo cioè aver subito il secondo gol, era troppo tardi. Perché dunque prendersela [illegible] Gli inventori del calcio, [illegible] volta, non [illegible] fatto [illegible] al loro proverbiale fair-play.

Meriti e lodi alla Juventus, che ha saputo [illegible] situazione critica, costretta dallo [illegible] ad uno dell'andata a mettere a segno due reti [illegible] subirne alcuna. Compito ingrato. Alla vigilia, [illegible] i bianconeri mostravano cauto ottimismo. Si [illegible] convinti [illegible] farcela, a patto di [illegible] un gol nel primo tempo. «Il resto — aggiungevano — [illegible] spontaneamente». E così è stato. E le note sono molto confortanti, [illegible] la conferma di Scirea su livelli di assoluto rendimento, [illegible] la prova [illegible] Gentile e Cuccureddu, ormai ben [illegible] e concentrati, [illegible] me quella di Morini irriducibile francobollo di Royle, e [illegible] Furino, [illegible] rano [illegible] centrocampo, un settore [illegible] ieri [illegible] avvalendosi di un Benetti al quaranta per cento, ha filtrato ogni scoria di gioco.

Boninsegna (ben spalleggiato dal solito intelligentissimo Bettega) merita un discorso a parte. Quasi impietrito dalla pioggia nel primo [illegible] si è riscattato decisamente nella ripresa, e non soltanto [illegible] il gol [illegible] segnato [illegible]. Bonimba [illegible] lottato [illegible] Doyle e Watson come un antico guerriero, sgominando [illegible] difesa e producendo [illegible] più [illegible] galoppata che lo ha [illegible] ringiovanire [illegible] una decina di anni. Così Bonimba spiega [illegible] sua doppia versione di ieri notte:

«Da quindici giorni, ad [illegible] match di Genova in Coppitalia, non stavo nel giro ufficiale, per cui, all'inizio ho avvertito difficoltà di inserimento, quasi fossi bloccato. Poi mi sono sciolto e tutto è andato bene. Per merito soprattutto della Juventus. Tutta la squadra si è distesa, forse anche per la tattica rinunciataria del Manchester. Una grossa Juve, nulla [illegible] eccepire. [illegible] quando si esprime [illegible] queste tonalità [illegible] gioco [illegible] facile per noi attaccanti ricevere molti approvvigionamenti e sfruttarli al meglio. Mi pare non sia il caso di fare le pulci al risultato. Netto, giusto e meritato. La cosa che mi stupisce [illegible] la improntitudine di questi inglesi che [illegible] accusano di difensivismo acuto e che poi si mettono a fare i catenacciari. Hanno amministrato il gioco, illudendosi di irretirci. Il signor Book aveva individuato i punti deboli della Juventus? [illegible] Signora ha segnato i gol che le bastavano; allora [illegible] Manchester [illegible] è come scoso: ma ormai per [illegible] il gioco era fatto».

Juve ai «sedicesimi», ma soprattutto Juve [illegible] il [illegible] rale alla [illegible] alla vigilia dell'inizio del campionato dal quale tenterà di cavare il massimo. E' una squadra, lo abbiamo sempre sostenuto, [illegible] sostanza, [illegible] gari [illegible] esaltando i palati degli esteti. Ed ha un temperamento furente. Domani, a Zurigo, [illegible] procederà [illegible] sorteggio per [illegible] accoppiamenti del prossimo turno in U.E.F.A. Trapattoni dà una sbirciata al tabellone delle «qualificate», si mette le mani [illegible] capelli e dice: «*Mi pare [illegible] essere in Coppa dei Campioni!*».

Notiziario. Furino il più acciaccato di tutti: ha riportato un taglio all'arcata sopracciliare destra, [illegible] contusione [illegible] anatomica [illegible] lo zigomo sinistro ed [illegible] terribile contusione alla [illegible] sinistra. Giocherà a Roma con la Lazio? Tutto da vedere. Riflessione di chiusura: un elogio a Trapattoni, il quale non ha sbagliato [illegible] mossa. Dopo l'esperienza [illegible] Manchester ha ritenuto opportuno dirottare Gentile su [illegible] e Tardelli su Hartford e insistere su Cuccureddu francobollo [illegible] Tueart. [illegible] i bianconeri hanno risposto bene alle strategie del bravo Trap.

Bobo Boninsegna raccoglie l'invito [illegible] Bettega e segna il secondo gol decisivo

MILAN stasera gioca

MILANO — Il tempo è tornato bello anche a Milano e Milan - Dinamo si giocherà stasera alle 20,30. L'arbitro Paterson alle 17 ha in programma un sopralluogo sul terreno di San Siro, reso ieri simile ad un acquitrino dal maltempo che imperversava sulla città da ventiquattr'ore. Un nubifragio che ha paralizzato il centro e che ha indotto l'arbitro a rinviare la gara, mezz'ora prima dell'orario fissato in quanto era evidente che non si poteva giocare. La visita allo stadio dovrebbe essere ora soltanto una formalità.

Qualora anche stasera la partita fosse stata rinviata, l'Uefa si sarebbe trovata con un caso «scottante» da risolvere: la settimana prossima, infatti, la Dinamo non avrebbe potuto giocare il recupero in quanto buona parte della squadra sarà impegnata in una gara con la nazionale (il match di ritorno con la Cecoslovacchia, dopo il pareggio nell'andata grazie ad un gol di Georgescu).

Marchioro comunque è già sulle spine: «Questo [illegible] maltempo non ci voleva. La squadra era in buone condizioni e concentrata al punto giusto. Per fortuna domenica in campionato giocheremo ancora a San Siro altrimenti il rinvio avrebbe potuto crearci qualche complicazione».

g. gand.

Il protagonista

Scirea un vero libero

BRUNO BERNARDI

«Scirea è una grossa realtà», dice Giovanni Trapattoni. Il giudizio del trainer non fa una grinza: anche ieri sera, contro il Manchester City, il «libero» della Juventus ha dimostrato il suo valore internazionale dopo le belle prove con Danimarca e Jugoslavia. Fulvio Bernardini, in tribuna, [illegible] avrà sicuramente preso atto: il «dottore», adesso, non potrà più affermare che Scirea non è l'erede di Facchetti in Nazionale. Anzi, proprio contro gli inglesi ha sostenuto un banco di prova molto importante in vista del «bigmatch» con i «bianchi» di Don Revie, in programma il 17 novembre a Roma. Qualora Facchetti non fosse in buone condizioni di forma, i tecnici azzurri sanno di poter contare sul bianconero.

«E' un periodo davvero favoloso per me», dice Scirea negli spogliatoi del «Comunale». Pur avendo sostenuto una dura battaglia, appare fresco: segno che è in piena salute atletica. Ha segnato un [illegible] preziosissimo, quello che ha permesso alla Juventus di sbloccare una situazione che sembrava farsi sempre più complicata, ne ha sfiorato un altro impegnando Corrigan in una difficile respinta. Ha dato un notevole contributo in chiave difensiva, sia nel primo tempo che nella ripresa. Ha incantato anche i giornalisti inglesi per la sua prova limpida, di autentico libero moderno.

Scirea su tutti, insomma. Gaetano resta con i piedi ben saldi a terra anche se ammette di aver provato «una gioia indescrivibile nel momento in cui ho visto il pallone gonfiare la rete di Corrigan». Era il suo primo gol in campo europeo. I compagni, riconoscenti, lo hanno sommerso di abbracci. «Sto bene fisicamente, ho il morale alle stelle e tutto mi riesce facile», soggiunge Scirea. E' tornato sui livelli del girone di andata dell'anno scorso e la Juventus, che ancora deve registrare il centrocampo, ha trovato in Scirea l'«uomo in più» che [illegible] indispensabile per liquidare il Manchester City e sopravvivere in Coppa Uefa.

«Passare il turno — osserva Scirea — era di vitale importanza. Non era facile contro gli inglesi. Dovevamo rimontare un gol, segnarne un paio senza subirne. Ce l'abbiamo fatta giocando concentrati e con la massima determinazione, senza andare allo sbaraglio, [illegible] intelligenza. Io mi sono associato al momento giusto».

— *Un [illegible] che [illegible] caricherà in vista del campionato: domenica prossima giocherete a Roma, [illegible] la Lazio.*

«All'Olimpico ci attende un'altra battaglia grossa — risponde Scirea — ma siamo pronti a sostenerla. Con il morale alto non dovremmo risentire dello [illegible] nuto nel "mercoledì di Coppa" e un pareggio siamo in grado [illegible] portarlo a casa. Dopo la qualificazione in Coppa Italia e in Coppa Uefa è importante partire con il piede giusto anche nel nostro torneo».

Economy Run
[illegible] Fiat
[illegible]

Si è conclusa a Aix en Provence, con un risultato di grande rilievo per la [illegible] Fiat, la XXI edizione [illegible] Mobil Economy Run. La [illegible] 3P/1300 guidata [illegible] Piero Taruffi ha ottenuto il miglior risultato nella seconda classe (riservata alle vetture da 1135 a 1493 cc), con un consumo medio di 6,17 ogni [illegible] km, pari a 16,20 km con un [illegible] di benzina.

La 131/1600 guidata dal giornalista tedesco Urban ha vinto la terza classe (da 1494 a 2066 cc), percorrendo 15,93 km con un litro (6,28 litri/100 km). La 127 del giornalista inglese Llewellin si è classificata seconda tra le vetture della prima classe (da 436 a 1134 cc) con un consumo medio di 5,18 litri ogni 100 km (19,37 km con un litro).

Quest'anno il Mobil Economy Run era organizzato dalla Federazione francese dello sport automobilistico, e posto sotto il patronato dell'agenzia francese per il risparmio di energia.

[illegible] 3 quattro [illegible] a Sanremo

[illegible] 18° rally di Sanremo — in programma dal 6 ottobre, valido per il mondiale marche e per il campionato italiano — il gruppo Fiat parteciperà con tre vetture Lancia Stratos 24 valvole e con quattro 131 Abarth Rally, sponsorizzate rispettivamente dall'Alitalia e dall'Olio Fiat. Le Lancia saranno guidate dagli equipaggi Munari-Maiga, Pinto-Bernacchini e Waldegaard-Thorszelius, mentre al volante delle «131» saranno gli equipaggi Alen-Kivimaki, Bacchelli-Rossetti, Cambiaghi-Sanfront e Verini-Russo.

La Lancia si trova attualmente in testa al campionato mondiale rally con 62 punti, seguita dalla Opel con 42. La Fiat, che quest'anno partecipa solamente alle gare ritenute più valide per l'operazione di affinamento tecnico della nuova 131 Rally, è [illegible] significativa affermazione al rally dei Mille laghi, dove ha conquistato la sua prima vittoria «mondiale» rally.

Dopo due partite L'Acqui [illegible] [illegible]

[illegible] — (g.p.) Bruno Pedulazzi è stato esonerato dalla guida dell'Acqui U.S. E' il primo allenatore di Serie D a far fagotto dopo appena due giornate di campionato. I bianchi avevano esordito con una vittoria per 1-0 a Canelli, perdendo in modo pesante il secondo incontro, casalingo, con la Rivarolese, per 0-4. Pedulazzi aveva guidato, nella stagione 1975-76, la Cossatese, retrocessa in Promozione. Da 2 mesi era all'Acqui.

Adesso il consiglio direttivo della società termale, «riunitosi con urgenza, ha deliberato l'esonero, per sopravvenute ragioni tecniche, del signor Bruno Pedulazzi», L'Acqui U.S. porge «all'ex allenatore il ringraziamento sincero per l'opera svolta e l'augurio per la sua futura attività». Con lo stesso comunicato, la direzione della società ha portato a conoscenza degli sportivi e del pubblico che in sostituzione, è [illegible] il signor Giacomino Parodi proveniente da Savona.

Benetti (sincero) chiede tempo

Trapattoni (nella foto con il dottor Giuliano) ha indovinato ogni mossa tattica

[illegible] VERGNANO

La Juventus centra il secondo grosso obiettivo stagionale. La soddisfazione è dipinta a forti tinte sul volto [illegible] tutti. Furino invece [illegible] porta sulla coscia destra i segni di questa vittoria. Un ematoma con versamento gli fa soffrire le pene dell'inferno, anche se lui, come al solito, minimizza. L'infortunio a questo punto lo mette [illegible] dubbio per la «prima» di campionato, ma neppure a questo «Furia» vuole credere: «Domenica ce [illegible] farò. Previsioni rispettate in pieno: [illegible] Juve gioca [illegible] Juve [illegible] c'è scampo».

Più o meno [illegible] le [illegible] dette nel giorni scorsi Morini. A [illegible] fatto [illegible] stopper (grintosa la sua prestazione) [illegible] torna su: «*L'avevo previsto che se la Juventus avesse giocato all'85 per cento delle sue possibilità passavamo il turno! Aggredendoli li abbiamo costretti a gettar via la palla [illegible] tutti i complimenti. Royle mi ha ingannato a Manchester ma non qui: l'ho sempre affrontato standogli davanti o di fianco, mai alle spalle. [illegible] ceveremo da questa vittoria una carica preziosa per il campionato*».

«Altro che stancoro, la Nazionale galvanizza», di [illegible] a fine partita. La conferma puntuale l'ha infatti fornita Scirea, [illegible] non solo del primo gol, ma pure di una grande partita: «*Sono in splendide condizioni, la Nazionale mi ha giovato enormemente. [illegible] con questo ritmo e a questi livelli mi esalta*».

Tardelli ha aperto le ostilità [illegible] un'entrata su un avversario che denotava tutta la [illegible] agonistica di quel momento: «*E' stato un intervento di gioco normale — [illegible] stupisce — come fanno gli inglesi. Abbiamo fatto un altro passo avanti, [illegible] ieri sera servivano i due gol, non [illegible] andare tanto per il sottile, c'era [illegible] sola cosa da fare, correre e menare*». Pur con qualche sbavatura «Schizzo» sta entrando sempre [illegible] più efficacia nella nuova parte affidatagli da Trapattoni.

Tutti [illegible] altri sono sullo [illegible] tono: [illegible] soddisfazione è grande, uno stimolo non indifferente per l'inizio del campionato. Il «Barone» Causio ha alternato [illegible] di grande classe [illegible] momenti di pausa «normali [illegible] questo periodo — riconosce —. *Ieri [illegible] eravamo [illegible] po' tutti nervosi, il problema [illegible] sbloccare [illegible] più presto il risultato*».

[illegible] i baffoni biondi di Romeo Benetti hanno una piega amara. Il «Tigre» ancora non gira, è chiaro, ma compie lui [illegible] una autocritica che gli fa onore: «*Chiedo [illegible] a tutti, [illegible] non sono ancora [illegible] Benetti normale. Lentamente sto recuperando, presto [illegible] compagni. Nel secondo tempo, datemene però atto, un miglioramento c'è già stato*». Trapattoni lo guarda e ammicca.

Il grande [illegible] è MOSER

BITOSSI campione

"E' una colpa avere 36 anni?"

MAURIZIO CARAVELLA

LEGNANO — «E' una colpa avere trentasei anni? Evidentemente sì: [illegible] non mi ha convocato [illegible] i campionati mondiali, eppure andavo più forte [illegible] altri che [illegible] stati selezionati, e [illegible] dimostrato. Quando vinco io, sembra che le corse valgano di [illegible] Deve vincere Moser, oppure Gimondi: così [illegible] contenti. [illegible] tra me e Felice ci sono soltanto due anni di differenza. E allora dico una cosa: non mi importa [illegible] chi è contento e di chi non lo è. Io [illegible] per arrivare primo, corro per me [illegible]. Se a qualcuno non sono simpatico, pazienza, non posso farci niente. Una volta ne facevo una malattia, adesso non più».

Bitossi è di nuovo campione d'Italia, per la terza volta. Con i suoi 137 successi, ha ormai battuto da tempo il record di Bartali. E' stato — ed [illegible] ancora — un campione vero. Eppure gli è rimasta addosso l'etichetta [illegible] «cuore matto», di corridore che una volta va forte e l'altra va piano. Su di lui, dicono in tanti, non si è mai potuto fare veramente affidamento. Bitossi sostiene che è un'ingiustizia, che non [illegible] di essere trattato così. E bisogna capirlo.

[illegible] Legnano ha battuto allo sprint Moser, ha vinto la Coppa Bernocchi ed anche la maglia tricolore. E' stata una delle corse più massacranti di questi ultimi anni, e non soltanto per le salite, più numerose che a un campionato del mondo: i corridori sono rimasti in sella per oltre sette ore sotto una pioggia battente. In certi [illegible] la strada era quasi completamente allagata, c'erano anche pericolosi smottamenti del terreno. Un inferno, finito sotto le luci dei lampioni. Ciclismo di altri tempi.

Il grande sconfitto è Francesco Moser. Un tempo così non era certo la migliore [illegible] per le sue tracheite: Francesco faticava a respirare, non è riuscito neppure a nutrirsi come avrebbe dovuto e allo sprint s'è sentito le gambe vuote. Dice: «Ho perso il Giro d'Italia per un mal di pancia, sono arrivato secondo ai mondiali, ho dovuto cedere la maglia tricolore per una tracheite. I secondi posti per me non sono una consolazione: sono sconfitte più dure da digerire delle altre. Ora il mio obiettivo è il Giro di Lombardia, dove voglio prendermi una rivincita su Bitossi, ma soprattutto su Maertens».

Se Moser ha delle valide attenuanti, Gimondi non ne ha affatto: era una corsa massacrante, sembrava fatta su misura per lui, che è un fondista e riesce a trovare chissà dove altre energie quando i suoi rivali sono in riserva. Si è trovato staccato, ha cercato di inseguire, ma nessuno gli deva una mano. E allora Felice si è rassegnato, cosa che in genere non fa. E' arrivato confuso in mezzo al gruppo, staccato di più di tre minuti e mezzo. Era scuro in volto, anche lui alla maglia tricolore teneva parecchio: l'aveva già conquistata due volte e puntava al «tris». Ha deluso, sì, ma ha già fatto tanti miracoli, quest'anno: perché gettargli la croce addosso?

Così si diventa conigliette nei club dell'inventore di Playboy

O il successo... o un marito

I maschi americani apprezzano la moglie cresciuta nei locali di Hugh Hefner - Serata per turisti a New York

ELVIO RONZA

NEW YORK — Miss Elizabeth Lisboa, direttrice delle pubbliche relazioni al Playboy Club di New York, è molto graziosa.

Lei lo sa, Miss, che è graziosa?

«Non credo di essere niente di eccezionale».

E invece è qualcosa di più di una semplice ragazza graziosa. Mai pensato di fare la coniglietta?

Lo ammetto, la battuta, lasciata cadere in un eccesso di galanteria, nella conversazione d'avvio, non è delle più felici. La Miss me lo fa capire, bontà sua con buona grazia.

«Ho altri interessi, ecco tutto. Mi considero una donna d'affari. In fondo una coniglietta non è che una cameriera. E con tutto il rispetto che ho per le cameriere, io penso ad altro».

E' stata segretaria di Sean Connery, di Ginger Rogers. In maggio è approdata al Club. Francamente, anche se è convinta che nulla sia definitivo nella sua giovane vita, è soddisfatta. Di Hugh Hefner dice che è un buon padrone.

Sì, lo sappiamo, un signore rinascimentale ritoccato con gli schizzi scatenati di un disegnatore di fumetti. Almeno, tale appare: sempre circondato, in palazzi fiabeschi, da splendide ragazze tra le quali sceglie, di tanto in tanto, la preferita, cosicché non è mai solo, anche nei momenti più intimi... un uomo che trasforma in oro ciò che tocca, la rivista Playboy l'ha imposta al mondo spogliando, per il godimento di lettori in ansia, le più belle donne disponibili sulla piazza. Poi ha fondato i Club per gli ingenui come me che sperano in chissà quali emozioni. I Club sono tredici se non sbaglio, Londra, Roma, in Giappone, sparsi qua e là in America...

Però dicono che Hefner non sia più un creso, la ruota della fortuna non gli gira più come prima.

«Ma se la sede di New York è appena rinnovata?».

E' rimasta chiusa un anno e mezzo, c'è chi insinua per scarsità di avventori.

«Stupidaggini. Vorrà dire per farla più bella. Abbiamo speso tre milioni di dollari».

Elizabeth è molto sicura di sé, crede perfettamente nel suo ruolo e in ciò che dice; è intenzionata a farlo credere anche a me che sono piuttosto scettico, deluso del locale.

L'ingresso sembra una bottega di souvenirs, con vetrinette per i soliti oggettini, bicchieri sottobicchieri dadi accendisigari eccetera, roba con il marchio del coniglio. La sala per gli ospiti in transito è un ristorantino turistico con piccolo palcoscenico... sì, è vero, c'è il richiamo delle conigliette...

«Non deve trascurare un particolare, che i Playboy Club sono diventati più democratici, prima per entrare bisognava essere soci, adesso basta avere i soldi sufficienti e si è ammessi. Con 15-20 dollari si trascorrono alcune ore, cena e spettacolo».

Cena così così e lo spettacolo è piuttosto debolino, poche idee, dialoghi stanchi. Minimo ed Hefner serve uno sceneggiatore di talento. Accetta invece il parere che le conigliette siano belline, anche se le racchiudono in questi pagliaccetti in realtà tanto poco sexy.

Quante conigliette avete a New York?

«Centoventi».

Dove le scovate?

«Annunci sui giornali. Richieste: viso e corpo apprezzabili, personalità, cioè sapersi comportare e saper parlare. Quando pubblichiamo un annuncio riceviamo una quarantina di telefonate al giorno. E' un impiego ambito».

Perché?

«E' una tappa, un punto di partenza. Per diventare attrici, cantanti. Per sposarsi».

Fortunate in amore?

«L'uomo americano è contento di sposare una coniglietta. Sono ragazze intelligenti e sensibili, non sono alienate».

Da che ambienti provengono?

«Da tutti. C'è chi studia, chi ha già recitato e cerca un rilancio, chi è già sposata... quella coniglietta alla porta ha tre bimbi».

Guadagnano bene?

«Sette dollari e mezzo al giorno».

Non le arricchite.

«Ma c'è la possibilità di lavorare per la pubblicità fuori del Club. L'attività in pubblicità rende altri dodici dollari e mezzo. E' il Club che gestisce i loro impegni professionali, anche quelli esterni».

Qual è la qualità più importante che debbono avere?

«Metterei al primo posto la personalità».

Mi sembra che ci tenga molto a dimostrarmi che non sono sciocche.

«E' giusto, non sono bambole. Anch'io, prima di venire a Playboy pensavo che fossero ochette. Mi sono ricreduta».

Eppure Playboy mi delude. Non mi diverto.

«Noi non forniamo il paradiso se è questo che pensa. Il nostro spettacolo serve per intrattenere. Poi il cliente scende, va a ballare. Però il Club non è tutto qui».

E' tutto qui per chi vuole spendere venti dollari.

«In un certo senso. Ma c'è anche la sala vip molto elegante, si deve prenotare... poi c'è la sala del cabaret aperta nel fine settimana, con ottimi spettacoli. Ci sono cinque piani di divertimenti. Cinque».

Sempre per chi ha più di 20 dollari. Immagino che abbiate anche una filosofia.

«Trovare la forma migliore, più sana, per la fantasia del piacere...».

E se un cliente corteggia una coniglietta? Nei limiti di questa fantasia del piacere, naturalmente.

«Sul lavoro la coniglietta deve essere irreprensibile, molto gentile e al di sopra di ogni sospetto».

E dopo?

«Quando non lavora? ... è lei che può uscire con un cliente».

Il Club non gestisce anche la sua vita privata?

Elizabeth ora sorride. *«Certamente no, non la gestisce».*

ATTRICI NELLE CASCINE

Le contadine per vocazione

«Scusa se ti ricevo così stavo zappando l'orto». Chi parla non è la moglie di un contadino ma una affascinante e famosissima diva, Ingrid Thulin, che allontana con gesto deciso le galline dalle siuole. Per Ingrid Thulin comperare casolari abbandonati e restaurarli è diventato qualcosa di più di un semplice hobby o di un'insolita passione: è un modo di vivere.

Infatti, c'è un'abitudine nuova nel costume dei divi, dei personaggi dello spettacolo, dei «vip», insomma. In un certo senso, i personaggi del *jet-set* dal «porto sono passati all'orto», dicono i maligni. La cascina sta soppiantando il mito della barca. Forse è anche colpa delle nostre spiagge impraticabili, delle nostre coste inquinate. Certo, la riscoperta della campagna, dapprima come area per una vacanza, adesso addirittura come nuovo modo di concepire l'abitazione, incomincia a infastidire i proprietari dei tradizionali ritrovi del bel mondo.

Gina Lollobrigida

Indubbiamente è anche colpa delle nostre città, non più a misura d'uomo. Questo ha contribuito alla riscoperta della campagna, delineandola come un fenomeno che va al di là dei limiti di un «cascina-party». E' maturata una nuova concezione di vita. Ce lo dimostra la corsa all'acquisto dell'ultimo casolare da riadattare che, in Toscana, ha raggiunto livelli da vero e proprio boom. Tanto meglio se ci sono ettari di terreno intorno, coltivati a vigneto, con alberi da frutta, orticello e un piccolo locale per improvvisare un mini-allevamento di conigli, colombi, tacchini, maiali che, con i tempi che corrono, possono adeguatamente sostituire il tanto «caro e discusso» filetto.

Precursori di questa ormai schiera di neo-contadini sono stati Sophia Loren, Sylva Koscina, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi: sono stati i primi ad abbandonare la città e a rifugiarsi nella villa di campagna. Ma parlare di villa, in tempo di crisi, è forse un po' arrischiato. Ecco quindi che qualcuno ha cominciato che dire villa è «out», anche perché queste abitazioni, per anni aperte al vento e alla pioggia, nonostante le cure e le manutenzioni non riescono ad acquistare l'aspetto di una villa.

Ma non sono solo gli attori e i personaggi del mondo dello spettacolo ad avere lanciato questa moda. Ci sono scrittori, artisti e pittori. Perciò se Cetona, in provincia di Siena, può considerarsi una piccola Hollywood in mezzo al verde per la massiccia presenza di divi, Cortona in provincia di Arezzo, a giusta ragione può ritenersi la culla di un secondo Rinascimento, per la considerevole presenza di scrittori, artisti, pittori. Per la prima volta, quelli che nella sociologia del consumo sono considerati appartenenti all'*élite senza potere* (attori, attrici, cantanti) si sono uniti a quelli dell'*élite intellettuale* per offrire una proposta ed un problema che affligge l'umanità: il problema ecologico.

«Ebbene — dice Ingrid Thulin — se una salvezza c'è per il nostro pianeta, essa nasce sicuramente da un nuovo rapporto con la terra».

g. a.

Carolina si è accordata

I capricci di Carolina di Monaco sono noti, hanno ormai fatto il giro del mondo. Un flirt, un altro flirt, ripresi ampiamente dalla stampa rosa che non trascura di informarci sulla «tristezza» di mamma e papà per le bizzarrie della figlia. Insomma, che cosa si pretende da Carolina? E' bella, giovane, ricca e corteggiata: dovrebbe farsi monaca? Già, ma se imbrocca il tipo sbagliato e magari si sposa? Ecco la paura dei regali genitori. E allora mamma Grace ha fatto una proposta: Carolina per due anni faccia ciò che vuole, viva in completa libertà, ma non si mariti. Pare che la figlia abbia accettato. Intanto, dopo un viaggio con la famiglia in America, ha ripreso gli studi. Frequenta, alla Sorbona, un corso di psicologia infantile.

Quasi un quiz: chi sono questi attori?

Spesso gli attori si divertono a sostituirsi nei ruoli, ad avvicendarsi per non stancare il pubblico. Guardate per esempio quel doganiere della foto (grazioso, no?). Chi pensate che sia? Magari un efebo da poco giunto sul set. E invece si tratta addirittura di Sylvia Kristel, la bella «Emmanuelle», che dopo i successi in versione-nuda tenta di affermarsi finalmente come autentica attrice. Così appare nel film «René-la-Canne» diretto dal regista Francis Girod in cui interpreta il personaggio dell'amica del celebre gangster.

E quella vezzosa signora dell'altra foto, chi è? Diamine, non la riconoscete? E' lui, Michel Piccoli, versatile trasformista dello schermo. Nello stesso film è un poliziotto (travestito naturalmente).

Ora basta con la polizia

Orazio Orlando, 38 anni: ovvero il commissario Solmi. E' tornato in tv per la serie di sceneggiati «Qui squadra mobile». Già tre anni fa ebbe un successo personale con questi telefilm che, per la verità, non sono ben confezionati. Ma questo non ha niente a che vedere con la bravura dello interprete. Parecchi attori che parteciparono nella vecchia serie non hanno voluto apparire nella nuova.

Orlando non ha paura di diventare prigioniero di un cliché. Certo questo rischio esiste e Orlando ne è consapevole. Infatti, in un'intervista concessa a un settimanale, ha dichiarato che è un tantino stufo di fare il poliziotto ed è ormai dell'ordine d'idee di abbandonare questo ruolo. Per quali altri ruoli? Orlando ha le idee chiare: *«Per riequilibrare la situazione scavalcherò la barricata: sarò ladro e carcerato».*

Quando anche i viaggi fanno concorrenza ai sogni

Dieci giorni in Thailandia

La partenza per Bangkok è prevista nella mattinata di sabato 30 ottobre, con trasferimento da Torino a Milano Linate in autopullman ed utilizzazione di un volo regolare di linea.

Si arriverà a Bangkok nella mattinata di domenica 31 ottobre. Pomeriggio e sera a disposizione.

Lunedì 1 novembre, visita del Floating Market, del Wat Arun (Tempio dell'Aurora) e delle imbarcazioni reali.

Martedì 2 novembre ci si trasferirà in aereo a Changmai dove sarà possibile vedere all'opera i filatori di seta, gli intagliatori del legno, gli artigiani dell'argento smaltato.

Mercoledì 3 novembre escursione al Wat Doi Suthep e visita alla tribù Meo.

Giovedì 4 novembre, rientro a Bangkok.

Venerdì 5 novembre, visita ad Ayuthya, l'antica capitale della Thailandia, nel nord del paese.

Sabato 6 novembre, giornata a disposizione a Bangkok.

Domenica 7 novembre, giornata a disposizione a Bangkok. In serata partenza per Milano con volo di linea.

Si arriverà a Milano nella mattinata di lunedì 8 novembre. Da Milano è previsto il trasferimento a Torino in autopullman.

La quota di partecipazione comprende:

- trasferimenti in autopullman da Torino a Linate e viceversa;
- viaggio aereo da Milano a Bangkok e viceversa e da Bangkok a Changmai e viceversa;
- i trasferimenti in Thailandia dagli aeroporti agli alberghi e viceversa;
- sistemazione a Bangkok in albergo di categoria lusso e a Changmai in albergo di 1ª categoria, camere a due letti con bagno o doccia e servizi privati, trattamento di pensione completa;
- tutte le visite indicate nel programma.

5

Poi sua madre fu chiusa in una cassa, portata al cimitero, deposta in una fossa e, mentre egli piangeva, gridando che voleva vederla ancora, Biante lo prese per un braccio e lo tirò via, dicendogli con voce autoritaria:

— Andiamo.

Egli l'aveva seguito, senza osare di ribellarsi, di disobbedire.

Ah, se avesse saputo allora che uomo cattivo era costui, si sarebbe attaccato alla tonaca del vecchio prete dall'aria buona, pregandolo di non lasciarlo portar via da Biante, perché non era suo padre.

Veramente, nei primi giorni, Biante si mostrò umano: gli parlava con una specie di benevolenza paterna, lo interrogava circa sua madre, facendogli raccontare la vita condotta da lei. Non gli lesinava il mangiare e gli aveva anche fatto bere qualche sorso di acquavite.

— Dove mi conduci? — aveva chiesto Carletto.

— A Torino — gli rispose Biante. — Il solo luogo dove si trova da lavorare.

— Anche la mamma voleva recarsi a Torino e diceva che colà una persona avrebbe fatto la mia fortuna.

— Quella persona ero io!

Pareva incredibile! Eppure poteva anche essere vero!

Dieci, venti volte al giorno, Carletto si chiedeva come la sua mamma adorata avesse conosciuto quell'uomo che gli ispirava tanta paura.

Finalmente giunsero nella famosa città che Carletto, a quanto gli aveva raccontato sua madre, credeva fosse un soggiorno di fate, con superbi palazzi, vie spaziose, viali fioriti a perdita d'occhio, giardini incantevoli, piazze, statue. Il poveretto, peraltro, nulla vide di tutto questo: entrò con Biante in una strada scura, buia, stretta, in una casa alta dove si sentiva un frastuono di voci, di grida, di suoni. Salì tante e tante scale, e si trovò in una stanza stretta stretta, dove pareva di soffocare e dove non era altro mobile che un lurido saccone con una logora coperta.

Ma il fanciullo era così stanco, sfinito, che si addormentò subito, e soltanto la mattina, aprendo gli occhi, domandò:

— Siamo proprio a Torino?

Biante, che stava inzuppando una fetta di pane in un bicchiere di vino, sogghignò:

6

— Sì, e non lo credi?

— E' tanto brutta...

— Quando conoscerai tutte le strade della città, non dirai così. Non pensare però che io ti abbia preso meco per passeggiare. Io non vivo di reddito, mio caro, e quel poco che ricavai dalla vendita degli oggetti di tua madre è bastato appena per pagare le spese della sua sepoltura.

Carletto si era sentito venire le lacrime agli occhi:

— Non c'è più nulla della mamma?

— Forse aveva dei tesori nascosti?

— No, ma nella scatola di latta teneva un gioiello prezioso, che non volle mai vendere, neppure quando avevamo fame.

— Tu sogni, ragazzo; nella scatola trovai solo cartacce vecchie, senza valore, e io le ho distrutte.

Carletto, nello smarrimento delle sue idee, non comprendeva più nulla.

— Basta! — urlò ad un tratto Biante, cambiando voce e modi. — Ora non è più tempo di pensare a sciocchezze e neppure di mangiare il pane a ufo; devi lavorare e, se non ne avrai voglia, te la farò venire io.

Allora cominciò ad iniziarlo a tutte le menzogne, le soperchierie dei piccoli mendicanti per ottenere la compassione della gente di cuore, aggiungendo lezioni per rubare gli oggetti alle mostre, dai banchi, senza lasciarsi cogliere in flagrante dai proprietari e soprattutto dalle guardie, per le quali si accrebbe il terrore che Carletto aveva sempre avuto per i carabinieri.

A mendicare, il poverino si sarebbe adattato: ma l'idea di rubare egli non la poté accogliere e ripeté a Biante le massime della sua povera mamma.

Il furfante sogghignò; ma Carletto dichiarò con fermezza:

— Io non ruberò...

Allora Biante si lasciò sfuggire una bestemmia.

— Ah! — gridò poi. — Il signorino vorrebbe mangiare il pane a ufo! T'insegnerò io a ubbidire. Se stasera torni a casa a mani vuote, ti farò ballare una tarantella che ricorderai per un bel pezzo e che farà tacere i tuoi scrupoli.

Fin da quel momento incominciò per Carletto una vita da cane randagio.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Abbiate fiducia poiché la fortuna vi favorirà eccezionalmente in giornata permettendovi di raggiungere, in particolare nel lavoro, mete di un certo rilievo. In amore siate meno appassionati ma più sostenuti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) L'influsso di condizioni astrali particolari vi spingerà a desiderare evasioni fuori dalla vostra solita routine. Godetevi questo periodo perché, soprattutto in amore, sarà portatore di novità interessanti. Negli affari prudenza.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sarete sorpresi voi stessi della fortuna che avrete nel lavoro. Altrettanto non potrete dire dell'amore. L'aver scherzato troppo a lungo coi sentimenti degli altri sarà ora motivo di pentimento. Per non restare soli cercate almeno di tamponare la situazione agendo d'ora innanzi con maggiore onestà.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) L'influsso negativo che vi ha governato in questi ultimi tempi sta ora per finire. Presto idee innovatrici e desiderio di novità trasformeranno fondamentalmente la vostra esistenza permettendovi di raggiungere un livello maggiore di soddisfazioni in voi stessi e nelle vostre capacità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Cambiamenti decisivi per le quali posizioni dei dati: saranno motivati essenzialmente da fattori esterni che però voi saprete elaborare con la vostra intelligenza e con il vostro tipico entusiasmo nell'azione. In amore attenzione ad una nuova complicata.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Soprattutto i nuovi programmi troveranno realizzazioni immediate e rapide possibilità di impiego. Siate prudenti invece nel trattare con un collaboratore in particolare che potrebbe nuocervi se irritato da un atteggiamento eccessivamente autoritario. In amore ancora successo e nuove conoscenze.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Avrete ancora qualche ostacolo da rimuovere prima di poter vantare un certo successo ma abbiate fede poiché presto potrete vantare di aver raggiunto mete difficilmente raggiungibili.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Cercate di ridimensionare i vostri programmi poiché difficilmente riuscirete a portare a termine tutto quello avete previsto. Nel lavoro dovrete inoltre sapervi difendere da situazioni imbarazzanti che rischiano di compromettervi seriamente soprattutto agli occhi dei superiori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Un maggior slancio di fortuna vi garantirà in giornata il favore del primo posto in tutto: sia in amore, sia negli affari, sia nel lavoro. Siate però prudenti nel prendere in considerazione nuove allettanti proposte di lavoro poiché non è tutto oro quel che luccica. Tra l'altro sarà proprio la vostra attuale occupazione quella che vi darà il successo maggiore, anche se non subito.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Il lavoro e le questioni di interesse si preannunciano estremamente contrastanti e difficilmente riuscirete a giungere a capo di qualche cosa. Cercate di analizzare meglio la situazione e non prendete decisioni a troppo lunga scadenza soprattutto decidere subito.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Soprattutto in serata potrete definire alcune questioni di lavoro che da tempo, rimanendo in sospeso, vi davano motivo di irritazione. Siate decisi e finalmente giungerete a conclusioni definitive. In amore attenti a [illegible] indesiderate! Nel complesso comunque avrete fortuna e successo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Ad inizio giornata sarete intraprendenti e carichi di entusiasmo. Ma verso la metà della giornata noterete che non vi sarà possibile portare a termine nulla del programma che ottimisticamente vi eravate fatti. In amore prudenza.

dischi

FUGA - [illegible] per pf.; BETTINELLI - 2° Concerto per pf. e orchestra. Pianista S. MARZORATI, dir. B. MARTINOTTI (Rusty Records).

Il disco dell'interessante collana che la Rusty dedica agli «Autori italiani contemporanei» avvicina con curiosa casualità due esponenti dell'attuale vita musicale torinese: Sandro Fuga, da 15 anni direttore del nostro Conservatorio, e Bruno Martinotti, recentemente nominato direttore stabile dell'orchestra del Teatro Regio. La «Sonata» pianistica di Fuga, scritta circa una ventina d'anni fa, è tipica dell'atteggiamento espressivo e della posizione stilistica del suo autore: un modernismo moderato, una scrittura nobile e magistrale, attraverso cui si dipana un discorso spirituale dove dolore pessimismo angoscia, riflettono le inquietudini febbrili dell'uomo contemporaneo.

Dai poli sapiente lo stile compositivo di Bettinelli, il cui secondo «Concerto» si sviluppa in una atmosfera timbrica raffinatissima evocatrice di arcane, chiriche visioni, e che, con il tormento della precipitosa Toccata finale, si collega idealmente al lavoro di Fuga.

Sergio Marzorati (anche lui attivo a Torino fra il 1953 e il '63) è l'ottimo e convinto interprete al pianoforte, mentre Bruno Martinotti dirige con fervore e preziosa nitidezza il complesso strumentale «Città di Milano».

r. gui.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1320: 1. Da7; se 1. ... f6/f5/Ac2 2. R x b6/R x b5/Dd7.

N. 1321 (8+12)

J. Moravec
(«De Maasbode», 1928)
Il Bianco matta in 3 mosse

Notiziario

Varese — E' in fase di svolgimento un torneo triangolare tra l'ex campione del mondo Tigran Petrosjan, Michail Tal ed il grande maestro ungherese Lajos Portisch. Si tratta di uno spareggio per la conquista degli ultimi due posti disponibili nella rosa dei candidati al titolo mondiale.

Mosca — In una lettera pubblicata sull'ultimo numero della rivista «Sovjetsky Sport», ben 31 grandi maestri di scacchi, con l'esclusione del solo Boris Spassky, attaccano duramente la condotta del loro collega Viktor Korcnoy il quale, come si ricorderà, al termine del torneo internazionale Ibm di Amsterdam, decise di non rimpatriare insieme ai suoi compagni di squadra e chiese asilo politico alle autorità olandesi. Molto dura è anche la posizione assunta sull'episodio dal campione del mondo Anatoly Karpow, riportata dalla rivista «64».

Budapest — Classifica finale del torneo internazionale: 1-2. Cholmov e Vadas con punti 10,5 su 15; 3-4. Sax e Hort 9; 5-7. Mednis, Pinter e Jansa 7,5; 8-9. Spiridonov e Tatai 7.

f. p.

DAMA

Il problema
Il Bianco vince in 7 mosse
(R. Frangioni)

Soluz.: 19-14, X; 30-26, X; 26-21, X; 22-18, X; 6-11, X; 3-26, X; 8-22, B+.

c. b.

DICK TRACY — il "detective" di Chester Gould

le gemelline di Homero

Il buco nello spazio — l'agente di Sydney Jordan

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN

MAMMA — «Strip» di Mell

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Fiacchiggia le scale; 9. Suona usando l'archetto; 18. Agnese a Barcellona; 19. Storica villa di Roma; 21. Città dell'Urss; 22. Bjorn del tennis; 23. Nemmeno in futuro; 25. Varietà di rosso; 28. Ragioniere in breve; 29. Centro di Como; 30. Nipote di Abramo; 32. I globuli rossi; 33. Grosso serpente; 35. Nota musicale; 36. Cura i pronostici sui cavalli; 38. Graminacea dai molti usi; 39. Divisione sociale; 41. Come sopra; 43. Scanalatura; 45. Limiti di età; 46. Nota marca di automobili; 48. Capitale asiatica; 50. Sfrenato banchetto; 51. C'è chi la preferisce asciutta; 52. Ordine d'arresto; 53. Con l'ossigeno nell'acqua; 55. Bagna Torino; 57. Misura per cereali; 59. Coda di paglia; 60. Vi sorge una famosa statua dedicata ad un Santo; 61. Miniera allo scoperto; 63. Varietà di tela; 64. Monogramma del pittore Cremona; 66. Fondò Troia; 67. Il nome della Seghi dello sci; 69. Isola francese; 71. Si beve alle diciassette; 71. In questo momento; 73. Scrittore e regista tragicamente scomparso; 75. Il nome dell'attore Chaney; 76. Dà profumo e colore alla grappa; 78. Punizione per sottufficiali; 79. Altro nome di Diana; 81. Insigne statista britannico; 82. Raccolte di lettere; 83. Si può dare in gestione.

VERTICALI: 1. Naviga nelle acque del... porto; 2. Ente assicurativo; 3. Finti per i ciclisti; 4. Iniziali della Strepponi; 5. Sigla di Isernia; 6. Pancia poetica; 7. Con lo zinco dà l'ottone; 8. In coppia con Eva; 10. Un mare mediterraneo; 11. Importante nodo ferroviario; 12. Il nome di Longanesi; 13. Articolo maschile; 14. Iniziali della Bergman; 15. Signore trasteverino; 16. Corre sulle rotaie; 17. Impegna il direttore del tiro; 20. Verbo del sovrano; 24. Mantiene fermo l'elmetto; 26. Tipica arma medievale; 27. Lavora d'ascia; 30. Articolo spagnolo plurale; 31. Mare italico; 33. Rivaleggiò con Coppi; 34. La dea dell'ingiustizia; 37. Alfredo tra i giornalisti sportivi; 39. Porta la frutta; 40. Bifronte nome femminile; 42. Punto cardinale; 44. Istitutore; 46. Motoscafo anti-sommergibile; 47. Il nome dell'attore Wallach; 49. In coppia con Zeus; 54. Si contano a scopa; 55. Disonesta sentinella; 56. Ospita il gregge; 58. Uno a Londra; 61. Il nome dell'attore Romero; 62. Gusto per caramelle; 65. Malattia della gola; 67. Insenatura marina; 68. Provvede alla manutenzione di strade importanti; 70. Enrico, bersagliere eroico; 72. Figlio muto di Creso; 73. Sistema tv a colori; 74. Congedo latino; 75. La diva cara a Burton; 77. Principio di asfissia; 78. Sud-Ovest; 80. Articolo romanesco; 81. Sigla di Pisa.

Gli conviene imitare lo sconfitto "mandingo„

Cassius Clay farà l'attore

Norton e Clay, rivali, da oggi anche nel cinema

NEW YORK — Cassius Clay, naturalmente col nome di Muhammad Ali, passa al cinema. Ha in tasca un contratto di favola e anche in questo conta di superare Ken Norton, come ha fatto nel discusso match dell'altra notte.

Norton è ormai più attore che pugile. Per l'ultima sfida con il re dei massimi aveva interrotto le riprese del film *Berengei*, che lo vede protagonista dopo l'ottimo successo di pubblico per *Mandingo* e *Drum, l'ultimo «mandingo»*. Lanciato da Dino De Laurentiis, il rivale di Cassius-Ali ha imposto un tipo convincente, che gioca sul sadismo spiccio e sui residui di razzismo.

Muhammad Ali invece si riserverebbe una parte più limitata. Finora ha preso parte a due documentari — in Germania e Svizzera — dialogando con i registi e ricostruendo la carriera secondo la tecnica del cinema-verità. Nel prossimo film, tratto dal romanzo autobiografico *Il più grande*, il campione mondiale non ricorrerebbe a personaggi di comodo ma riproporrebbe una versione aggiornata di se stesso e del suo mito.

«*Sarà il più grande film di boxe che si sia mai visto*» ha proclamato immodestamente Muhammad Ali, il quale evidentemente o non conosce o snobba opere come *Il colosso d'argilla* e *Lassù qualcuno mi ama*. Se non sarà provato dalle fatiche dell'ultimo match (che in verità non è stato mai cruento), il campione inizierà le riprese fin dalla prossima settimana. I produttori pensano di varare un'ulteriore forma di rivalità tra lui e Norton, ora rivali anche sul «set».

Il passaggio all'attività cinematografica lascia intendere che il ritiro del campione è ormai prossimo, alla vigilia dei 35 anni. Ora Muhammad Ali deve guardare ai due unici campioni di colore che abbiano primeggiato davanti alla macchina da presa non unicamente per i meriti sportivi del passato. Sono Jim Brown, trascinatore della squadra di «american football» dei Clevelands (*Base artica Zebra*, *Quella sporca dozzina*, *Rio Conchos*) e Richard Roundtree, l'ex atleta che dà vita al poliziotto nero (e razzista) chiamato Shaft il detective.

Da domani forse torna "Novecento"

BOLZANO — Tra brevi ore forse rivedremo «Novecento - Atto I» di Bertolucci. Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano ne ha ordinato, con provvedimento d'urgenza, il dissequestro. Il film è stato giudicato dal dottor Anania «non osceno nella sua totalità e nelle sue parti». Il magistrato ha giustificato il provvedimento d'urgenza con la necessità di «non recare pregiudizio economico e morale all'autore e ai produttori del film».

Oggi stesso, il dottor Anania dovrebbe depositare presso l'ufficio del giudice istruttore la richiesta di proscioglimento. Spetterà quindi al dottor Franco Papparella confermare o meno la decisione presa dal suo collega.

Arredate con noi

Attendiamo una risposta originale per adulti e piccini entro l'8 ottobre - Premio da un milione

Ecco le modalità del concorso «Stampa Sera - Arreda con noi». Dopo la visita agli stands, i visitatori saranno invitati a compilare un apposito tagliando pubblicato su «Stampa Sera» e che verrà fornito all'uscita. Il tagliando contiene cinque quesiti, relativi al colore, alla qualità del materiale, all'estetica «design», alla funzionalità e al prezzo delle varie camere esposte. I voti totalizzati dai diversi elementi serviranno a proclamare la «cameretta ideale '76-'77». Fra tutti i partecipanti alla votazione verrà sorteggiato un buono del valore di un milione.

Sono inoltre chiamati in causa anche i bambini, che potranno esprimere con un disegno il loro punto di vista sulla «cameretta ideale». I disegni dovranno pervenire al nostro giornale entro l'8 ottobre e saranno giudicati da una commissione composta da giornalisti, arredatori e mobilieri. Anche fra i bambini verranno sorteggiati dei premi, e il miglior disegno verrà esposto in via Roma.

Il primo disegno arrivato alla nostra redazione è di Gianluca Conte di 6 anni abitante a Savigliano. Gianluca propone un tipo di arredamento estremamente funzionale: letto tondo, enorme tappeto per il gioco relax, scrivania-lavagna, appendiabiti; il tutto fluttuante in uno spazio aperto.

Ricordiamo a tutti i ragazzi di allegare alla loro proposta di arredamento la scheda consegnata dallo stand «Consorzio Mobilieri» al palazzo a vela.

Arreda con STAMPA SERA

VOTO PER LA PROPOSTA DI ARREDAMENTO N.
PER I SEGUENTI MOTIVI:

	suffic.	buono	ottimo
1. COLORE	□	□	□
2. QUALITA' DEI MATERIALI E DELLA LAVORAZIONE	□	□	□
3. ESTETICA (DESIGN)	□	□	□
4. FUNZIONALITA'	□	□	□
5. PREZZO	□	□	□

Cognome ______ Nome ______

Indirizzo ______

Città ______ Tel. ______

Tra tutti coloro che parteciperanno al concorso verrà sorteggiato un buono acquisto di L. 1.000.000, da spendersi in uno qualsiasi dei negozi aderenti al Consorzio Mobilieri di Torino e Provincia.

La presente scheda può essere spedita a Stampa Sera — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 — oppure può essere consegnata direttamente usufruendo delle apposite urne all'interno del Palazzo a Vela.

Ecco le altre nostre iniziative per i nostri lettori

Per la galleria estiva dei nostri bambini, ecco un'espressione di Vittorio Cerrone, in riva al lago di Ceresole Reale. A destra un quadro del pittore Bevilacqua: lo estrarremo a sorte tra coloro che indovineranno la località raffigurata. Giovanni Bevilacqua ha partecipato a varie mostre, dalla «Mole d'oro» alla «Promotrice». Nel 1975 ha inoltre tenuto una «personale» alla galleria «Clessidra». Ricordiamo ancora che stasera scade il termine per l'invio dei film d'amatore sulle vacanze al Teatro Erba

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

Il quadro «Paesaggio del Colle del Lys» di Giovanni Bevilacqua rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino - entro venerdì 1 ottobre